

Capital Tende

PRODUZIONE DI SERRAMENTI E PERSIANE IN ALLUMINIO E PVC

Vigevano (PV) via G. D'Annunzio, 15/10 tel. 0381 312 169

ANNO 18 - N. 4 - APRILE 2016

DISTRIBUITO GRATUITAMENTE IN 15.000 COPIE

LOMELLINA

GRATUITO

in comune

Capital Tende

ZANZARIERE E TENDE DA SOLE

ASSISTENZA E SOSTITUZIONE TAPPARELLE

Vigevano (PV) via G. D'Annunzio, 15/10 tel. 0381 312 169

PERIODICO MENSILE DI INFORMAZIONE E SERVIZI DEI COMUNI LOMELLINI - OLTRE 50.000 LETTORI

>> In questo numero <<

AMBIENTE	2	VERSO IL VOTO	8	IMMOBILIARE	13	Gambolò	18	Garlasco	23	APPUNTAMENTI	26
GAL	5	ASSOCIAZIONI	10	FATTI DEL MESE	14	Robbio	20	Parona	24	CULTURA	28
PERSONAGGI	6	SPORT	12	Mortara	16	Ottobiano	22	LEGGENDE	25	ALL'ARIA APERTA	30

Ambiente: il nostro territorio da record per cave e discariche

Domenica 17 aprile i cittadini italiani e lomellini sono chiamati a esprimersi sul quesito referendario riguardante le trivelle. Un tema ambientale che non tocca direttamente il nostro territorio, il quale però è a sua volta alle prese con seri problemi che riguardano il consumo del suolo. Nella nostra provincia sono presenti 463 tra cave e discariche, ma presto a questo numero si aggiungerà anche l'impianto per il trattamento di cemento amianto che sorgerà alla Cascina Gallona di Ferrera Erbognone.

PAG. 2



Scendono i prezzi e aumentano le compravendite: il mattone riparte

Prezzi meno cari e aumento del numero delle transazioni: è questa la fotografia del mercato immobiliare della nostra provincia scattata da Fimaa (Federazione italiana mediatori agenti d'affari) Pavia nello "Scenari immobiliare pavese 2015", annuale indagine giunta alla diciassettesima edizione e recentemente presentata dall'associazione aderente a Confcommercio.



A comprare sono soprattutto giovani, coppie o single, molto spesso aiutati dai genitori, mentre sono quasi spariti gli stranieri. La Lomellina è però l'area che più sta faticando per uscire dall'impasse.

PAG. 13



Nella tarda primavera si vota anche a Sannazzaro de' Burgondi. Il sindaco uscente Giovanni Maggi si ricandida e sulla strada del secondo mandato avrà come probabile ostacolo Roberto Zucca, ma Forza Italia e Lega Nord non hanno ancora ufficializzato il nome del loro pretendente. Nella contesa elettorale non ci sarà invece il Movimento 5 Stelle.

PAG. 8



Mortara prosegue nell'opera di sistemazione della rete fognaria sulla base del piano redatto dal dipartimento di idraulica dell'Università di Pavia. Quindici dei trentadue interventi previsti sono già stati realizzati e nel 2016 AsMortara prosegue con la sistemazione: stanziati 336mila euro per quattro lavori di manutenzione straordinaria.

PAG. 16

Da 65 anni la nostra passione è farti sentire meglio.

GRATIS controllo dell'udito e prova per 30 giorni di una soluzione acustica, senza impegno di acquisto.



Ti aspettiamo nel nuovo Centro Amplifon a **MORTARA** in Corso Giovanni Josti, 23 - Tel. 0384 298538

CONSEGNA QUESTA PAGINA IN UN CENTRO AMPLIFON PER RICEVERE UN SIMPATICO OMAGGIO*
* Fino a esaurimento scorte.



www.amplifon.it

NUMERO GRATUITO 800 980 000

facebook.com/AmplifonItalia

amplifon

SE SENTI MEGLIO, VIVI MEGLIO.

PRIMO PIANO

a cura di Oliviero Dellerba

Referendum del 17 aprile: la triste storia della consultazione più ignorata di sempre

Domenica 17 aprile i cittadini italiani sono chiamati a esprimersi su un quesito referendario. Come spesso capita negli ultimi anni, l'interesse per il quesito e la sua copertura mediatica sono ai minimi storici. Ricordiamo che ci sono vari modi di esprimere la propria posizione durante un referendum abrogativo: i padri costituenti avevano stabilito dei limiti (ormai anacronistici, come quello delle 500mila firme) perché non se ne abusasse, indicando come necessario un quorum perché il referendum abbia valore. In sostanza, deve presentarsi alle urne almeno la metà (più uno) degli elettori. L'astensione, quindi, è una vera e propria presa di posizione, mirante a rendere inutile il referendum stesso; come tale, è



quindi un modo di esprimere la propria volontà e come tale va rispettata come scelta come quella effettuata da chi si presenterà a votare sì o no.

Il quesito referendario è abrogativo: in discussione c'è una parte del decreto 133 (il cosiddetto Sblocca Italia) che ha dato il via libera (dopo la scadenza delle attuali concessioni l'attività potrà proseguire sino all'esaurimento del giacimento) alle ricerche di idrocarburi per mezzo di trivellazioni in un'area di dodici miglia nautiche dalle coste italiane, senza chiedere consenso agli enti locali. A volere il referendum sono state nove regioni costiere (Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Veneto) che evidentemente temono ricadute ambientali e turistiche sui propri territori.

Ma hanno ancora senso i quesiti referendari?

Due gli schieramenti e altrettanti i comitati. A favore del referendum c'è il comitato Vota Sì per fermare le trivelle, che raggruppa oltre 160 associazioni (ambientaliste, di consumatori, turistiche); dall'altra parte alcuni esponenti che si autodefiniscono «ottimisti e razionali» e che comprendono nuclearisti, imprenditori del settore energetico e, eccezione rilevante al si, la presidente dell'associazione Amici della Terra. In ballo c'è anche l'utilità del sistema referendario italiano, legato a regole dell'immediato dopoguerra e come tali anacronistiche: raccogliere 500mila firme nel 2016 è diventato semplice. Forse troppo.

In ogni caso, il non collegamento che il Governo ha deciso tra il quesito referendario e le elezioni amministrative di tarda primavera, di fatto, rende ardua la possibilità di superare il quorum dei votanti. Alla faccia di ogni concetto di spending review, questa modalità permetterà probabilmente all'esecutivo di non vedere cambiato quanto previsto dal decreto Sblocca Italia, ma fa perdere 360 milioni di euro alla collettività. Ovvero più o meno quanto arriva dalle royalties delle trivellazioni.



Le ragioni del sì

Idati in possesso di LegAmbiente ed elaborati sulla scorta di quanto fornito dal Mise, indicano che dalle piattaforme soggette al referendum arrivano risorse di scarsa quantità al punto che durerebbero solo un paio di mesi per il fabbisogno interno. Esiste un forte inquinamento dovuto all'attività estrattiva nei mari italiani e Greenpeace fornisce a sua volta dati del ministero dell'Ambiente. Quanto viene ricavato va al 90%

all'estrattore quindi il sistema di riferimento economico è tutto sbilanciato a favore dei produttori. I rischi a livello occupazione sono alti nel comparto del turismo che contribuisce ogni anno al 10% del Pil, con 3 milioni di occupati. C'è anche un'incoerenza di fondo legata agli impegni che l'Italia ha preso a livello internazionale con la conferenza di Parigi, relativa al taglio di utilizzo dei combustibili fossili.

Le ragioni del no

Gli «ottimisti e razionali» elevano l'asticella di quanto prodotto inserendo anche le piattaforme non a rischio chiusura, a dimostrazione che anche in questo caso i numeri sono assai virtualizzabili. I dati sull'inquinamento vengono contestati perché attribuibili non all'attività in mare ma ad altre cause. Le piattaforme estrattive coinvolgono direttamente più di diecimila occupati, con 800 milioni di tasse e

quattrocentomila di royalties e concessioni e secondo il comitato del No non ci sono rischi per il turismo, visto che le piattaforme si trovano soprattutto nella zona dell'Alto Adriatico. Per i contrari al quesito referendario è ancora presto per "liberarsi" dai combustibili fossili e quindi sostanzialmente il ricorso alle urne corrisponde a un grande spreco di denaro pubblico.

PRIMO PIANO

Italia Nostra non ha paura di schierarsi Contro le trivelle e contro i market

Italia Nostra, da anni, è attiva a Mortara e sul territorio lomellino con una propria sezione, attualmente presieduta da Giovanni Patrucchi e con sede in corso Garibaldi. Sul bollettino dell'associazione, dichiaratamente schierata per il sì al referendum sulle trivelle, sono stati pubblicati recentemente anche interventi sul consumo di suolo nella città dell'oca. Italia Nostra viene invitata a incontri relativi ai nuovi Piani integrati di intervento, alle conferenze di servizi in cui, tra l'altro, si discute se è il caso di attivare una valutazione ambientale strategica sugli interventi. A Mortara il dibattito è aperto sulla trasformazione di una vecchia superficie produttiva in corso Torino: in luogo dei vecchi edifici sorgerà una struttura di vendita di medie dimensioni. Come compensazione per la collettività è stata proposta la realizzazione di parcheggi. Italia Nostra ha preso posizione. «Quanto ci è sembrato opportuno sottolineare, nell'incontro tenutosi nell'aula consiliare del municipio, riguarda l'opportunità di autorizzare altre strutture di vendita di medie dimensioni. La nostra perplessità deriva da un'analoga autorizzazione recentemente concessa nell'area degli ex magazzini del Consorzio Agrario in viale Capettini. Essa è giustificata dal domandarci se Mortara ha la necessità di avere così numerosi punti vendita, nell'accezione di supermercati più o meno piccoli». Secondo Patrucchi abbonderebbero nella ricostruzione nuove regole in materia («l'emblematico esempio del "fai da te" urbanistico») e nelle relazioni che accompagnano i singoli progetti. «Nella ridondanza dei documenti con cui si confezionano i nuovi strumenti di pianificazione dell'edificato - sottolinea il numero uno lomellino di Italia Nostra - per giustificare "piani delle regole" e "piani dei servizi", si commissionano anche "studi commerciali" che, relativamente alla realizzazione di supermercati, auspicano il "miglioramento, la riorganizzazione e l'incremento dei servizi di prossimità al consumatore", indicando per le "nuove medie strutture alimentari e-o miste... una superficie di vendita (comprensiva degli spazi complementari od accessori compatibili) massima pari a 800 metri quadrati", sottolineando che così si integrerebbe il servizio di prossimità offer-



L'area dell'ex Consorzio Agrario di Mortara

Ma dalla politica solo consensi

Al di là della posizione di Italia Nostra, il consiglio comunale di Mortara ha approvato all'unanimità il Piano integrato di intervento di corso Torino - ex Colli (nella foto) - nella seduta del 29 febbraio scorso. Era il secondo passaggio in aula, quindi il via libera è definitivo. Significativo il fatto che tutti i presenti in aula abbiano votato in maniera compatta. Il Piano integrato d'intervento era già stato approvato precedentemente: la legge stabilisce un periodo di sessanta giorni in cui è possibile presentare osservazioni. Sei di queste furono accettate e approvate in aula ma hanno solo un contenuto formale. I 2.200 metri quadrati di parcheggi e i 1.500 metri quadrati di superficie di vendita, quindi, sembrano aver convinto tutti i consiglieri comunali, di maggioranza e di minoranza. Anche la conversione del Consorzio Agrario aveva raccolto ampie adesioni.



«Si verranno a creare posti di lavoro - aveva annunciato soddisfatto Gerry Tarantola, assessore all'urbanistica - e in più otterremo la riqualificazione di un'area ormai spoglia di servizi. Avremo una nuova rotonda, la doppia illuminazione lungo viale Capettini e nelle casse del Comune entreranno 200mila euro». Dall'opposizione, via libera da Marco Barbieri della lista Reda Furlano sindaco («L'apertura del market potrebbe condurre a risultati positivi. Resta da capire quale sarà il ritorno in termini compensativi e occupazionali») e da Fabrizio Giannelli, in quota Forza Italia: «In sé la realizzazione del centro commerciale non mi disturba, ritengo solo che la strategia relativa al commercio, nel suo complesso, sia un po' confusionaria». Dichiaratamente contrario all'operazione era invece l'ex sindaco Roberto Robecchi.

to dagli esercizi di vicinato, per intenderci il buon vecchio negozio. Or bene - prosegue il bollettino di Italia Nostra - la procedura di assoggettazione o meno alla valutazione ambientale strategica del Pii (Programma integrato di intervento) per la riorganizzazione e recupero dell'area dismessa di corso Torino, certifica l'ampliamento di tale minimo a 1.500 metri quadri, pressoché il doppio di quanto lo studio a corredo del Pgt (Piano di governo del territorio) riteneva opportuno. Questa maggiore superficie, probabilmente, decreterà la chiusura di quelle poche attività commerciali di prossimità presenti lungo corso Torino. Lo stesso rappresentante dell'associazione di categoria, presente al tavolo di confronto, lo ha segnalato come risvolto negativo dell'autorizzazione all'insediamento di un medio punto vendita nel quartiere. Se, facendo i dovuti scongiuri, le poche "attività di prossimità" di corso Torino dovessero chiudere, una volta avviata la nuova media struttura di vendita registreremo un ulteriore depauperamento della percezione di Mortara come abitato attivo e vivace». Italia Nostra conclude l'analisi facendo notare che necessariamente il nuovo spazio vendita di corso Torino per reggersi economicamente debba pescare necessariamente anche nell'hinterland e solleva anche qualche dubbio sull'altro progetto in fase di realizzazione in viale Capettini, considerata «incomprensibile perdita dell'ultima testimonianza di archeologia industriale che ancora era presente a Mortara». Al di là dei vincoli in materia, il vecchio Consorzio Agrario era il simbolo della rilevanza del settore primario (insieme alla Borsa Mercè) per il territorio. Un'ultima amara considerazione, in quello che poi non è un attacco diretto ai due piani di intervento ma alle modalità che consentono in Italia di trasformare aree senza avere troppi problemi: «Nell'incapacità di armonizzare lo sviluppo residenziale della nostra città - si chiede Patrucchi - non promuovendo il recupero del patrimonio edilizio esistente, allontanando le abitazioni dal centro, non abbiamo altra alternativa che colmare i "vuoti urbani", le aree dismesse, sempre e solo con questi nuovi luoghi di pseudo aggregazione sociale?».

Oliverio Dellerba

GAMBOLO' Via Mazzini 37 Tel. 331.9146917	 <i>L'Occasione d'Oro</i> COMPRO ORO, ARGENTO E DIAMANTI PAGO IN CONTANTI Si valutano polizze pegno	MEDE Via Cavour 52 Tel. 333.6845673
VIGEVANO Corso Torino 27 Tel. 0381.325720 Via Dante 5 Tel. 0381.88605	Lunedì sempre aperti	MORTARA Via Parini 6/ter Tel. 333.3182952
TORTONA P.zza delle Erbe 24 Tel. 338.7920632	oro, argento, monete, medaglie.	ROBBIO Via Gramsci 1 Tel. 333.3606424

Una riduzione del consumo di suolo Piccoli passi avanti in Lombardia

Si fa un gran parlare del concetto di "consumo di suolo". Il concetto non è però chiaro, visto che (come ricorda anche Wikipedia) «non ne esiste una definizione univoca». Restando quindi nell'enciclopedia online, potremmo parlarvi di «processo antropogenico che prevede la progressiva trasformazione di superfici naturali o agricole mediante la realizzazione di costruzioni ed infrastrutture, e dove si presuppone che il ripristino dello stato ambientale preesistente sia molto difficile, se non impossibile, a causa della natura dello stravolgimento della matrice terra». Il parametro ha senso in ogni caso perché permette di mettere in correlazione (negativamente) il progressivo calo di terreni naturali nelle nostre aree. La Regione Lombardia ha in corso l'iter per l'approvazione dell'Integrazione del Piano Territoriale Regionale, con la specifica richiesta di ridurre il consumo di suolo. Risulta difficile se non impossibile pensare a una Lombardia meno urbanizzata, specie nell'area milanese, ma se ne parlerà in un forum pubblico a Palazzo Lombardia il 14 aprile. Sul sito regionale sono presenti gli allegati e quindi farsi un'idea di questa megavariante è possibile. Il documento di programmazione affronta tematiche anche lomelline, ma prevede solo l'eliminazione delle aree programmate nei vari piani di governo del territorio comunale che non hanno una coerenza con l'aumento demografico stimato da qua al 2025. In sostanza il 10% in media in meno rispetto a quanto programmato sinora.

Gli allegati alla variante ricordano come l'autostrada regionale Broni-Mortara-Stroppiana sia considerata «elemento di scenario strategico». Il documento, a pagina 166, racconta la Lomellina indicandone l'indice di urbanizzazione territoriale (9,47% rispetto al 9,58% provinciale) e contraddistinguendo la sola Vigevano come area con «livelli di urbanizzazione elevati». L'unica speranza quindi sembra essere nel fatto che si possa recuperare

DATI SUL CONSUMO DI SUOLO
desunti dalla Carta nazionale ad altissima risoluzione 2012

Provincia/CM	Suolo Consumato [ha]	Suolo non consumato [ha]	Non classificato [ha]	Suolo Consumato [%]
Bergamo	28.854	245.608	128	10,5
Brescia	44.438	432.199	1.912	9,3
Como	13.382	111.826	2.694	10,7
Cremona	16.275	160.611	155	9,2
Lecco	8.489	72.719	249	10,5
Lodi	8.020	70.277	-	10,2
Mantova	21.313	212.823	-	9,1
Milano	41.484	115.740	325	26,4
Monza e della Brianza	14.058	26.483	-	34,7
Pavia	20.986	275.873	-	7,1
Sondrio	7.559	303.404	8.605	2,4
Varese	21.561	97.905	359	18,0
Lombardia	246.417	2.125.468	14.426	10,4

Fonte: Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Autori: Michele Munafò, Francesca Assennato, Luca Congedo, Tania Luti, Ines Marinosci, Gianluca Monti, Nicola Riitano, Lorenzo Sallustio, Andrea Strollo, Ilaria Tombolini, Marco Marchetti, 2015. Il consumo di suolo in Italia - Edizione 2015. Ispra, Rapporti 218/2015.

del suolo sistemando l'esistente «in corrispondenza di Mortara, Vigevano e Sannazzaro de' Burgondi». A pagina 168 si cita come elementi di progetto strategico anche il raddoppio della linea ferroviaria Milano-Mortara (fermo da anni alla Casci-

na Bruciata di Albairate) e della strada di collegamento con l'A4 e Malpensa (definita «collegamento superstradale Sud-Ovest Milano»). Il consumo di suolo, secondo la tabella che allegiamo in provincia di Pavia risulta essere del 7,1%: siamo lontani

dalla Città Metropolitana (26,4%) e dalla Brianza (34,7%) ma anche dalla provincia di Sondrio (2,4%). Gli studi sul consumo di suolo sono principalmente due, legate all'Ispra e al Crcs. Se il primo dato (che è quello di riferimento) è tutto sommato decente, nel secondo caso viene sommato tutto ciò che è di immediata esecuzione e "consumato", compreso i parchi regionali e urbani. In questo caso il suolo consumato in provincia di Pavia sale a 26.780 ettari, cioè al 9%. Tra i problemi legati al consumo di suolo ci sono (per esempio) cave e discariche che in provincia di Pavia sono presenti in 463 unità (a termine di raffronto basti pensare che in Brianza sono 160 e a Milano "solo" 642). In questo caso il dibattito potrebbe portare a riconsiderare le future autorizzazioni ad altri impianti, visto anche il dibattito sollevato sulla futura discarica di amianto a Ferrera Erbognone. Le tabelle del lunghissimo documento finiscono anche con il consegnare un dato decisamente poco allettante: gli sviluppi di aree residenziali e produttive hanno creato una conurbazione che da Cassolnovo arriva sino a Gambolò (ovviamente attraversando Vigevano) che supera gli ottantamila residenti.

La Broni-Mortara resta strategica per la Regione

Il documento regionale parla delle infrastrutture presenti in Lomellina e ne traccia anche il futuro, sempre ragionando sul consumo di suolo. In questo momento, un progetto invisibile resta quello dell'autostrada regionale Broni-Mortara-Stroppiana, che secondo molti non sarebbe altro che un tentativo di allontanare di 50 chilometri la tangenziale Ovest di Milano. Ma i 68 chilometri di percorrenza tra la A21 e la A26 tagliano in due anche zone di valore agricolo notevole. La Regione, che aveva pensato per prima all'au-

tostrada e aveva affidato dopo gara alla Sabrom la progettazione e la realizzazione dell'arteria viabilistica, la definisce «elemento di progetto strategico», ma di fatto (pagina 166 degli allegati) la considera come fosse esistente.

La relazione parla di un sistema viario «organizzato su una rete principale radiale-centrica su Mortara e passante per Vigevano», rimarcando l'assenza di accessi autostradali in zona, anche se esiste il casello a Gropello Cairoli. Oltre all'autostrada regionale il documento cita come «elemen-

to di scenari strategici» la superstrada Sud-Ovest Milano che collegherà Vigevano (e quindi la Lomellina) con il capoluogo regionale e più avanti nel tempo con la A4 (a Mesero) e a Malpensa. Poche righe sul trasporto su ferro: Mortara viene citata come polo di rilevanza interregionale a livello di movimentazione merci, mentre si considera il completamento del raddoppio della linea ferroviaria per Milano come «di carattere strategico». Una citazione anche per il polo logistico in area Cipal a Mortara.

Ferrera e la discarica di amianto da seicentomila metri cubi

Ma davvero in provincia di Pavia c'è così tanto materiale di amianto da smaltire? Il complesso iter autorizzativo, ormai conclusosi positivamente dopo la seconda vittoria al Consiglio di Stato da parte della ditta Acta srl, della discarica alla Cascina Gallona di Ferrera Erbognone regala dei numeri che sono impressionanti, in una provincia che molto ha già dato in termini di impianti impiantati con l'ambiente. L'impressione che Pavia e la Lomellina siano un po' considerati la pattumiera lombarda è forte. Acta srl, nonostante le opposizioni di enti locali e associazioni, potrà stoccare a due passi



dal polo petrolchimico di Sannazzaro sino a 770mila tonnellate di materiali in dieci anni. Se preferite, seicentomila metri cubi. Il progetto è il più grande previsto in Lombardia, considerato che il fabbisogno regionale è di 2,1 milioni di metri cubi.

C'è dell'altro, perché la legge sui rifiuti speciali non mette limiti territoriali alla provenienza: d'altronde la volumetria complessiva è enormemente sovrastimata rispetto al fabbisogno provinciale. «Una percentuale alta della capacità complessiva - commenta l'assessore provinciale - è destinata al libero mercato. I rifiuti a base di amianto possono arrivare da qualsiasi parte d'Italia purché vengano conferiti nel modo richiesto e rispettando gli standard qualitativi richiesti». Gli fa eco, precisando, anche il consigliere di amministrazione di Acta srl Giovanni

Allevi: «Possiamo ritirare - dice - su tutto il territorio nazionale. Non c'è bacino sui rifiuti speciali e anche la percentuale di rifiuti che proverranno dalla Lombardia è frutto dell'accordo con la Regione. Altrimenti non avremmo avuto alcun limite». Dieci anni passano in fretta: le ferite al territorio assai meno. «Può essere - conclude Bozzano - che con gli attuali scenari ci vorranno meno anni per riempire tutta la volumetria della discarica. Piuttosto la preoccupazione maggiore che abbiamo è legata al sito dove sorgerà l'impianto: vicino c'è la raffineria con tutti i rischi industriali che porta con sé».

AGRICOLTURA

a cura di Elia Moscardini

Gal, è arrivato il momento della verità Ecco quali sono i due possibili scenari

In aprile è attesa la decisione da parte di Regione Lombardia che decreterà il futuro dell'ente lomellino di promozione del territorio

Dopo aver raccontato passo dopo passo gli ultimi frenetici mesi del Gal Lomellina, alle prese con il bando di Regione Lombardia relativo ai Piani di sviluppo locale 2015-2020, è ora il momento di andare oltre e nell'attesa della decisione regionale ipotizzare i due possibili scenari sul futuro dell'ente.

Il gruppo d'azione nel quinquennio 2015-2020

Nel caso in cui Regione Lombardia dovesse decidere di erogare fondi al Gal Lomellina, decretando di fatto la permanenza dell'ente sul territorio, si andrebbe a realizzare quella che nel piano di sviluppo del Gal è stata definita come «Una sfida per il nostro territorio» con la volontà di far crescere la Lomellina «nella bellezza e nella qualità della vita». Dalla valorizzazione energetica alla bioedilizia, passando per fi-



Il Piano di sviluppo 2015-2020 del Gal è stato definito come «Una sfida per il nostro territorio»

liere innovative e nuove modalità di teleriscaldamento. Questo il futuro del Gal Lomellina nei prossimi anni, non dimenticando gli incentivi al turismo rurale, che sicuramente potranno far crescere il territorio anche a livello culturale. «Il finanziamento da parte della Regione - commenta il presidente Giorgio

Guardamagna - garantirebbe il mantenimento dello scopo per il quale il Gal è sorto ormai più di sette anni fa al fine di consentire un ulteriore sviluppo sia a livello turistico che agricolo». Nonostante da Regione Lombardia arrivi il monito secondo il quale «i fondi erogati andrebbero espressamente spesi all'inter-

no dell'agricoltura», il Gal Lomellina crede anche in attività corollario del settore primario, come gli incentivi alle energie rinnovabili e alla vendita dei prodotti locali. Non mancano, dunque, i progetti e le aspettative, non solo degli enti presenti nel partenariato ma di un territorio intero.

Senza contributi un futuro più buio L'unica possibilità è reinventarsi

Se il verdetto fosse negativo, il futuro della Lomellina apparirebbe sicuramente più difficile, soprattutto per quelle associazioni presenti nel partenariato che potevano così usufruire dei bandi offerti dal Gal. A livello giuridico, però, il Gal Lomellina potrebbe comunque continuare a esistere essendo un soggetto a sé stante. Chiaramente il suo scopo e i suoi obiettivi verrebbero in parte modificati. «Non vogliamo pensare al peggio - commenta il direttore Luca Sormani - ma occorre essere pronti. Per questo stiamo volgendo lo sguardo al bando europeo chiamato Interreg Europe, votato principalmente alla sostenibilità delle agroenergie».

Questo «piano B» permetterebbe all'ente di continuare nel proprio compito, anche se verrebbe meno la vocazione per la quale è stato creato. «Siamo sempre stati all'avanguardia - specifica il presidente Guardamagna - non solo nello sviluppo rurale ma anche nell'organizzazione e nella gestione di attività parallele. Ne è un esempio il convegno sul riso biologico che abbiamo organizzato lo scorso anno per conto di Regione e Provincia, dunque sarebbe difficile ma non impossibile reinventarsi in un ruolo affine all'interno del territorio». La fine del Gal sarebbe non solo la sconfitta di un ente, dunque, ma della voglia di crescere di un territorio. Sarebbe, ancora una volta, la vittoria della burocrazia sul buon senso.

Quando "razionalizzare" vuol dire decurtare senza logica

La battaglia del Gal Lomellina ha avuto inizio dal piano di razionalizzazione voluto dalla Comunità Europea e applicato in ultima istanza da Regione Lombardia. Il piano vuole la riduzione dei sedici Gal presenti in Lombardia a non più di dieci. «Fondamentale nella riorganizzazione delle risorse - si legge nel comunicato di Regione Lombardia - è l'omogeneità nella vocazione rurale dei territori, che dalla pianura alla montagna hanno progettualità ed esigenze differenti». Purtroppo, come abbiamo spiegato in questi mesi, appare difficile poter unire territori differenti come l'Oltrepò e la nostra



Lomellina. Da qui la decisione di proporsi come aree separate, decisione che comporta probabilmente l'inevitabile destino di non poter gioire entrambe sulle future decisioni di «razionalizzazione», il cui verdetto è previsto proprio in questi giorni. Il rammarico è quello di veder «morire», se toccherà al Gal Lomellina, un'altra delle realtà che voleva la crescita e il rispetto della zona in cui viviamo attraverso progetti e sviluppo. In questa razionalizzazione priva di una vera logica non resta che sperare che per una volta il buonsenso riesca a prevalere sulle ragioni economiche.



G.D.L. service

SI ESEGUONO LAVORI IN CARTONGESSO

VENDITA E POSA DI

- SERRAMENTI IN LEGNO - ALLUMINIO - PVC
- PORTE INTERNE E BLINDATE • TAPPARELLE • ZANZARIERE
- INFERRIATE • TENDE DA SOLE • PENSILINE

www.gdlservice.it

MANUTENZIONE E RIPARAZIONE

PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI SEMPRE E SOLO GRATUITI

CORSO GENOVA, 142 - VIGEVANO (PV) - TEL. 0381 78567 - CELL. 393 6698 662 e-mail: info@gdlservice.it

**SCONTO
35%**

SU SERRAMENTI PVC
fino al 30 aprile

Cesare Bazzano: «Passione e innovazione per rilanciare l'agricoltura in Lomellina»

Due storie "giovani" e due modi diversi di ingegnarsi. Cesare Bazzano ha scelto di "resistere" e di rimanere sul territorio, inventandosi un modo di fare agricoltura che probabilmente è non solo innovativo ma anche tra i più redditizi possibili. Una scelta che gli è valsa riconoscimenti importanti e che è decisamente in controtendenza con la visione comune che vuole i giovani più intraprendenti andarsene dall'Italia. Opposta è la storia di Francesco e Valentina: due innamorati che lavorano insieme in un negozio di un centro commerciale e decidono di andarsene dall'Italia, finendo - come molti altri connazionali - alle Canarie. La loro testimonianza è anch'essa controcorrente, visto che va a demonizzare questi nuovi centri di culto che sono legati al consumismo e soggetti, a volte, alla maleducazione dei clienti.

Sono molti, oggi, i giovani che migrano all'estero in cerca di fortuna, di un'opportunità o solamente di un lavoro, ma Cesare Bazzano ha deciso di andare controcorrente, di salvaguardare la propria terra e di tentare la via dell'innovazione per valorizzare il territorio in cui vive da circa 28 anni. Il giovane agricoltore di Gambolò rappresenta quello che ancora può essere il cuore pulsante della Lomellina, la tenacia dei giovani, della loro incoscienza

e intraprendenza. «Da circa un anno ho iniziato a gestire completamente l'azienda di famiglia - spiega Bazzano - che risulta essere divisa in due ambiti: il primo inerente alla classica coltura del riso, del mais e della soia, invece un altro settore dell'azienda è stato riservato a prodotti di nicchia e alla trasformazione delle materie prime. È così che nascono i biscotti senza glutine, le confetture a base di fiori e una serie di prodotti innovativi». Premiato lo scorso anno da



Cesare Bazzano mostra il premio Oscar Green ricevuto da Coldiretti in occasione di Expo 2015

Coldiretti con l'Oscar Green 2015, questo riconoscimento tende a dimostrare la bontà del lavoro del giovane agricoltore gamboliese. «Il premio dello scorso anno - dice - è solo il punto

di partenza per una politica che punti all'innovazione di un territorio come la Lomellina, che è sicuramente una zona ricca di potenzialità e possibilità». Inoltre lo stesso Bazzano ricorda

come sia il settore primario l'elemento trainante dell'economia: «Sin dalle scuole elementari ti insegnano che è il settore primario a generare poi il secondario e il terziario, dunque oc-

corre investire sull'agricoltura in maniera moderna. Non si può più pensare di poter "vivere" del raccolto coltivato ogni anno, occorre aprire nuove strade nella lavorazione delle materie prime con la vendita all'ingrosso per i ristoranti e le grandi catene di alberghi o al dettaglio per i singoli clienti e per le realtà più piccole. Infine bisogna saper "attaccare" il mercato e quindi farsi aiutare da manager capaci e preparati». Dunque una concezione di sviluppo agricolo che ha portato in breve tempo (l'azienda è aperta solo dal 2008) a enormi risultati. Ma ciò che si percepisce sentendo parlare Bazzano è la passione, che egli stesso identifica come il vero motore dell'economia locale. «Sino da bambino - rivela - ho sognato di poter fare l'agricoltore, perché quella era la mia grande passione. Non ho mai cercato di andare all'estero perché "la mia terra" era qui e dunque poter fare qualcosa per valorizzarla non è mai stato un peso ma un vanto e una soddisfazione».

Alle Canarie per costruirsi un futuro migliore La storia di Francesco e Valentina, emigrati e felici

Sempre più persone decidono di lasciare l'Italia. La crisi economica e la mancanza di sbocchi professionali sono al primo posto tra le motivazioni che portano a un cambiamento davvero rilevante. Tra le mete sempre più "gettonate" ci sono le Canarie, isole vulcaniche al largo della costa africana ma parte integrante del regno di Spagna. A quattro ore di volo si può trovare clima stabile, tradizioni europee e condizioni fiscali impensabili nel nostro Paese. Abbiamo intervistato due ragazzi che sono partiti dalla Lomellina per approdare a Santa Lucia di Tirajana, sull'isola di Gran Canaria. Si tratta di Francesco Fabbri, 30 anni, di Cassolnovo, e di Valentina Campanella, 24 anni, di Vigevano.

Come mai avete deciso di lasciare l'Italia?

«Le ragioni - raccontano i due giovani - sono di ordine climatico e lavorativo. Innanzitutto qua c'è sempre il sole a differenza che in Pianura Padana. Dal punto di vista professionale, essendo tutti e due assunti dallo stesso negozio nello stesso centro commerciale non riuscivamo più a condividere nulla ed eravamo costretti a lavorare tutti i sabati e le domeniche. Inoltre, i clienti erano spesso maleducati, impazienti e nevrotici. Alla fine abbiamo cambiato per miglio-



Valentina Campanella e Francesco Fabbri

rare il nostro stile di vita: qua si lavora cinque giorni alla settimana, la gente ha sempre il sorriso sul volto e anche sul posto di lavoro tutti sono cortesi e nessuno ha manie di grandezze e di arrivismo».

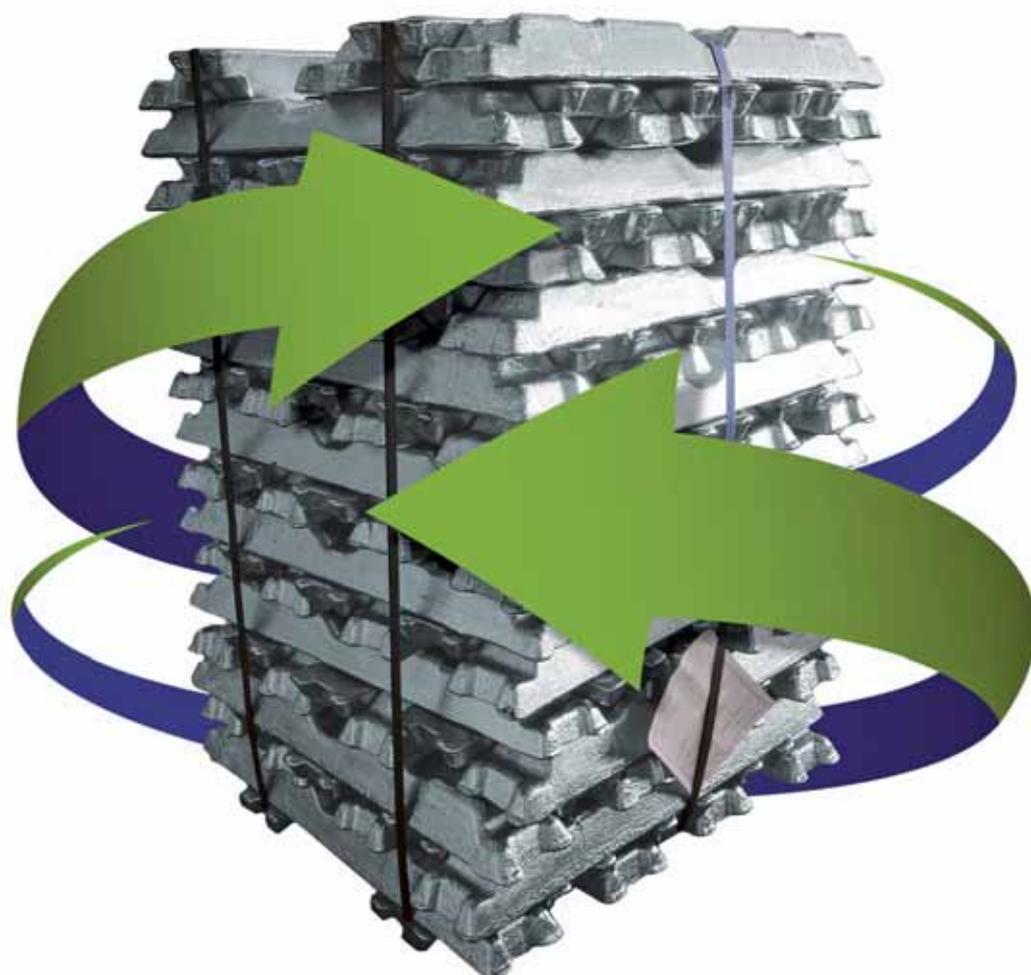
Le Canarie si stanno rivelando il posto giusto per una giovane coppia come voi? Avete rimpianti? Cosa vi manca maggiormente, a parte le vostre famiglie di origine?

«Mancano gli amici e la famiglia», commenta Valentina Campanella. «Per quanto mi riguarda - dice Francesco Fabbri - anche lo stadio e la mia Inter. Siamo venuti qui al buio, senza esserci mai stati. All'inizio abbiamo avuto qualche difficoltà, perché occorre avere il Nie (Numero identificativo stranieri, ndr) senza il quale non puoi lavorare né acquistare una vettura, prendere una casa in locazione o farti installare l'Adsl. E c'è diffidenza nell'affittare abitazioni da parte degli spagnoli. In ogni caso non è vero che qua si trova facilmente lavoro: devi avere voglia di sbatterti».

Alle Canarie esiste ormai una nutrita presenza di italiani: che rapporto avete con i connazionali?

«La maggior parte sono pensionati e quindi avendo un reddito hanno la strada spianata. Noi abbiamo cercato di conoscere maggiormente lo spagnolo e quindi ci siamo iscritti a un'associazione di italiani alle Canarie che ci ha aiutato sia per imparare la lingua che per alcune pratiche burocratiche. Abbiamo buoni rapporti con una decina di italiani che vivono qui e con cui organizziamo cene e serate».

Gli infiniti vantaggi del riciclo.



Da più di un secolo ci occupiamo di recuperare l'alluminio già utilizzato, per valorizzarlo e difendere l'ambiente.

L'alluminio che serve per produrre un nuovo oggetto può essere ricavato dai giacimenti naturali, con considerevoli costi e impatti negativi sull'ambiente, oppure ottenuto da un precedente oggetto che, diventato rottame, se non fosse recuperato dovrebbe essere smaltito come rifiuto. Ciò è reso possibile grazie a una straordinaria proprietà dell'alluminio, quella di poter essere riutilizzato infinite volte, a costi inferiori e senza impatti ambientali negativi: questa è la nostra attività, recuperiamo i rottami di alluminio, li trattiamo, li fondiamo e poi forniamo lingotti di questo metallo alle aziende che li utilizzeranno per produrre nuovi oggetti. Un circolo virtuoso infinito che nasce dalla buona volontà dei cittadini che praticano la raccolta differenziata, e che ha solo vantaggi, per l'ambiente, per l'economia e per i consumatori.



VERSO IL VOTO

A Sannazzaro strana campagna elettorale In primo piano c'è la discarica di Ferrera

Nella tarda primavera è atteso il voto anche a Sannazzaro de' Burgondi. Il sindaco uscente Giovanni Maggi si ricandida, a capo di una coalizione che vede raggruppati una lista civica (Aria Nuova) e il Partito Democratico. Probabile ostacolo sulla strada del secondo mandato è il centrodestra: Forza Italia e Lega Nord si stanno riavvicinando tra di loro e con la lista civica di Progetto Sannazzaro, guidata da Roberto Zucca, ma il candidato sindaco non è ancora stato chiarito. Non ci sarà il Movimento 5 Stelle che in un primo momento sembrava dovesse presentarsi.

Non sarà una campagna elettorale facile quella che attende Sannazzaro nelle prossime settimane. Sul voto incombe, infatti, la disfatta morale legata alla vicenda della discarica di cemento amianto a Ferrera Erbognone: i sindaci dei comuni della zona hanno lavorato in modo sinergico ed encomiabile, ma sono stati sconfitti dalla burocrazia. «Mi ricandido a sindaco, purtroppo» è la chiosa scherzosa di Giovanni Maggi che però la dice lunga sull'umore degli amministratori della zona per il nuovo e indesiderato vicino impianto. Un argomento che, c'è da giurarci, comparirà spesso nella campagna elettorale, indipendentemente dagli schieramenti. Parliamone, quindi, con il diretto interessato. Che sembra non credere particolarmente al basso impatto della discarica sul traffico nel suo comune: «Gli studi parlano di undici camion al giorno che arriveranno alla Cascina Gallona - debutta Maggi - e non tutti passeranno sulle strade extraurbane che circondano Sannazzaro. Ma sicuramente nel periodo della scavazione dell'impianto il traffico sarà decisamente più importante». Il comune della Bassa ha già dato tanto in materia ambientale e vive da almeno cinquant'anni con lo spettro di un'emergenza dovuta al polo petrolchimico. «Filosoficamente - spiega il sindaco uscente - la discarica è ancora più preoccupante perché stretta tra quattro condotte sotterranee e troppo vicino alla raffineria. Inoltre, l'impianto non sarà tut-



MAGGI

to interrato ma sposterà per otto metri rispetto al piano della campagna. In caso di un'eventuale esplosione dei tubi sotterranei si solleveranno pericolose polveri a base di amianto». Non c'è stato neanche modo di trattare con Acta, la società che realizzerà la discarica: «Compensazioni e mitigazioni sono ridicole rispetto ai rischi - denuncia Giovanni Maggi - ma sono a norma di legge. Dal nostro punto di vista abbiamo deciso di impegnare i soldi della compensazione nella creazione di una commissione di verifica ambientale. Ovviamente se anche Acta decide di parteciparvi lo potrà fare mettendo altrettanti soldi. L'amianto non è cancerogeno solo inalato, ma da vari studi risulta che lo sia anche se ingerito tramite acqua o cibi che ne siano stati contaminati. Nel 2013 l'Unione Europea ha deciso che le discariche di cemento amianto non andavano più realizzate, perché si limitavano a spostare nel tempo e nello spazio il problema dello smaltimento. In altri Paesi si cerca di saturare le miniere esaurite, invece di creare impianti».

Comunque vada la discarica alla Cascina Gallona sembra destinata a essere realizzata. «Altri impianti simili - ribatte Maggi - sono stati fermati dopo che è iniziato

l'iter per la costruzione. Il Tar deve esprimersi sui due ricorsi che ancora sono pendenti. La mia riflessione è legata all'impotenza del mio ruolo che è un aspetto doloroso: da una parte sono responsabile come sindaco della salute pubblica, dall'altra non mi vengono dati i mezzi per farmi valere. Oltretutto c'è un altro aspetto che non è mai stato tenuto in debita considerazione: la raffineria

drena 4 milioni di litri d'acqua per i propri scopi. Se dovesse per qualche motivo cessare di farlo, la discarica finirebbe sotto il livello della falda, che si mantiene bassa proprio per il massiccio consumo del polo petrolchimico». Esaurito il discorso legato alla discarica, passiamo agli altri punti salienti del programma elettorale. «Lo stiamo impostando in questi giorni - prosegue il massimo

esponente dello schieramento che guida Sannazzaro dal 2011 - e vogliamo puntare molto sulla valorizzazione del nostro territorio. Il progetto "Vento" che vuole realizzare un collegamento ciclabile tra Venezia e Torino ha una diramazione che raggiunge l'area sannazzarese. Vogliamo favorire il turismo "lento" e creare un sistema di imprese legate a questo modo di concepire la mobilità. Credo che sarà una grande occasione per creare posti di lavoro, soprattutto per i giovani lomellini».

Infine, un'occhiata ai servizi. «Crediamo nell'aggregazione dei Comuni - conclude Giovanni Maggi - per riuscire a garantire (e magari migliorare) i servizi esistenti. D'altronde siamo già uniti per il distretto del commercio, per i piani di zona, per la Polizia Locale: occorre fare rete per realizzare preziose economie e riuscire a mantenere il livello dei servizi erogati dai nostri paesi». Sannazzaro non soffre di particolare isolamento, ma piuttosto patisce notevole traffico sempre per la ingombrante presenza della raffineria: una circonvallazione a Scaldasole permetterebbe un miglior accesso a Sannazzaro dei mezzi pesanti venendo dal casello di Gropello Cairoli, ma la scelta di realizzarla spetterebbe alla Provincia.

Oliviero Dellerba



VERSO IL VOTO

Mede, la promessa di Giorgio Guardamagna «Se eletti sapremo cogliere le occasioni»

Dopo aver annunciato da poco la propria candidatura a primo cittadino di Mede, Giorgio Guardamagna si racconta. In questo percorso di avvicinamento alle elezioni fornisce un quadro generale sulla situazione di Mede, sull'eccellenza dei servizi che la città può ancora offrire e su un ruolo da protagonista, del paese, nel panorama lomellino: «Non penso che negli ultimi anni la centralità di Mede sia andata perduta, solamente si sono sviluppate meno possibilità di iniziativa sul territorio. Ciò è dettato in parte dalle carenze sovvenzioni statali e dall'altro lato da una generale depressione economica». Dunque a chi dice che Mede abbia un ruolo di minor prestigio in Lomellina il candidato sindaco risponde così: «Il comune di Mede è ancora un polo di aggregazione notevole per tutte le realtà che ruotano intorno ad esso: basti pensare all'Ecomuseo, al Gal di cui è uno dei comuni più importanti o al Distretto Commerciale. Dunque non è vero che Mede ha perso il suo ruolo di centralità in Lomellina, solamente negli ultimi anni vi sono state meno iniziative che nei precedenti mandati, ma se la mia amministrazione verrà eletta sapremo sfruttare le occasioni che il futuro offrirà».



GUARDAMAGNA

Guardamagna si sbilancia poi assicurando che all'interno del proprio programma un ruolo di rilievo avranno i servizi sociali e

alla persona: «Occorre sempre più mettere in campo numerose risorse in ambito sociale, dall'aiuto alle famiglie che versano in

situazioni di grave disagio economico sino ad arrivare al capitolo sicurezza, perché visti i recenti fatti di cronaca si è sempre più all'erta anche nei piccoli centri». Inoltre il candidato sindaco spiega come le unioni fra comuni non solo in ambito giuridico, ma di servizi, possano essere il futuro delle amministrazioni locali: «La Lomellina da decenni ha sperimentato le aggregazioni di attività per ottenere un abbassamento dei costi, a Mede ne è un esempio il Suap (Sportello unico attività produttive) effettuato insieme al Comune di Mortara, dunque sicuramente si potrà operare in tal senso per garantire almeno i servizi più importanti ai cittadini».

Infine Guardamagna si sofferma sui "campanilismi" che spesso ostacolano la buona riuscita di un progetto intercomunale: «Il senso di appartenenza - osserva - può essere, a mio avviso, un valore aggiunto e non certo un impedimento. Non è vero infatti che i paesi in Lomellina vogliono isolarsi, lo dimostrano enti come il Clir o attività come i piani Asl per il territorio. Dunque solo essendo uniti e sperimentando strategie e sinergie comuni si potrà sviluppare il territorio lomellino e la stessa città di Mede».

Elia Moscardini

Confienza, per la nuova amministrazione il problema saranno le risorse limitate

Anche Confienza è chiamata alle prossime elezioni comunali, con la burocrazia, che soprattutto nei piccoli paesi, decurta incentivi e possibilità. Sarà un'ardua sfida per la futura amministrazione riuscire a mantenere il servizio scolastico. Ad oggi, il Comune ha potuto garantire all'interno del proprio territorio sia l'istituto di prima infanzia, che le scuole elementari e medie, nonostante le sole dieci nascite che si verificano ogni anno a Confienza. La futura amministrazione dovrà anche fare i conti con un trend sempre più negativo per quanto riguarda i contributi forniti dallo Stato: se nel primo quinquennio dell'amministrazione capitanata dal sindaco Michele Zanotti Fragonara il



municipio di Confienza aveva ricevuto circa 4 milioni e mezzo di euro, nel secondo lustro che si concluderà proprio nel 2016, sono stati solamente pari a 700mila euro i fondi trasferiti al Comune e c'è da giurare che saranno ancora meno in futuro. Inoltre Confienza è uno dei pochi comuni lomellini che ancora non ha adottato il sistema della raccolta differenziata e presumibilmente anche l'ambito della raccolta rifiuti sarà sicuramente al centro della futura campagna elettorale e della prossima amministrazione. Ma tutti questi problemi sarebbero più efficacemente risolvibili se solo fosse alleggerita la burocrazia, che si dimostra il vero incubo delle piccole amministrazioni e non solo.

Le unioni di servizi sono rallentate dal continuo aggiornamento delle convenzioni e dalla stipula di accordi sempre difficili per il senso di appartenenza che ancora pervade la Lomellina soprattutto nei piccoli centri. A tale situazione si aggiunge uno Stato che non è più in grado di garantire nemmeno il cosiddetto contributo di solidarietà per quei Comuni, come Confienza, che avevano deciso di non pesare con l'addizionale Irpef sulle tasche dei propri cittadini. Così lo spazio di manovra per l'amministrazione che verrà è davvero ristretto, anche se la volontà sarà quella di mantenere almeno i servizi fondamentali per i residenti.

Elia Moscardini



**AUTISTA PRIVATO
CON FURGONE
MAXI VOLUME**

DISPONIBILITÀ ANCHE ORE SERALI,
FESTIVI E PREFESTIVI

MARIO
342 667 2251

**EFFETTUA A PRIVATI
TRASPORTI DI:**
• ELETTRODOMESTICI
• MOBILI • ARREDI
• SCATOLE

DISPONIBILI ANCHE PER:
• SGOMBERI CANTINE
• PICCOLI TRASLOCHI



**ESATTAMENTE A QUELLO
CHE PENSAVI DI SPENDERE!
CON LA FORMULA:**

**IL PREZZO
LO FAI TU!**

ASSOCIAZIONI

Life Vigevano, da trent'anni baluardo per visite e diagnosi in Lomellina



Trent'anni in prima fila. Trent'anni in cui i problemi oncologici di vigevanesi e lomellini sono stati alleggeriti dall'azione di medici e volontari di Life. Con il tempo (e grazie anche a numerosi lasciti testamentari) l'associazione è cresciuta, sino a diventare il punto di riferimento per tantissime persone (soprattutto donne) alle prese con importanti problemi medici. Quattro gli ambulatori in cui si suddivide l'attività attualmente nella sede di via Trivulzio a Vigevano: dermatologia, senologia, ginecologia e assistenza domiciliare. «Life è vita! In 30 anni abbiamo salvato la vita di centinaia di persone, sia quella di chi ha potuto essere curato grazie alla diagnosi precoce sia quella dei familiari che possono continuare a sorridere accanto ai propri cari»: in questa frase, tratta dal sito internet dell'associazione, c'è tutto lo spirito di un manipolo di sanitari volontari (trenta) che riescono a dar vita a un servizio importantissimo per il territorio. A dirigere, a livello sanitario, il gruppo c'è Pietro Gallotti, mentre sono disponibili quattro medici senologi, tre

ginecologi, una psicologa, due dottori oncologi internisti, due radiologi, due anestesisti, un medico ecografista, nove infermieri, due fisioterapisti, due tecnici radiologi e un operatore sociosanitario. Oltre a loro si muovono altri volontari che si occupano della parte non medica dei trattamenti e tantissime persone che in un modo o nell'altro danno un loro contributo a Life.

I numeri prodotti sono imponenti, a dimostrazione di come il settore sia sguarnito a livello di sanità pubblica in Lomellina: oltre ottomila visite all'anno (quattromila di senologia, 3.600 ginecologiche e 450 di natura dermatologica), con 2.700 mammografie, 2.400 paptest, 1.500 ecografie al seno e altre 800 di natura ginecologica, 100 colposcopie e 80 agoaspirati. Particolare attenzione è riservata al servizio di assistenza domiciliare, per il quale Life è accreditata presso l'Ats di Pavia: è riservata ai malati oncologici in fase avanzata. Ogni anno sono ottanta i pazienti che vengono seguiti (con evidente sollievo per le famiglie) nella propria casa.

Lilt Mortara, un aiuto ai malati

La scoperta di un malattia tumorale scatena emozioni decisamente complicate da trasdurre in una pagina di giornale. Gestire "certi momenti" non è assolutamente facile e richiede professionalità e tempi stretti che non sempre le strutture pubbliche possono dare. La Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt, se preferite, in acronimo) è un ente pubblico che opera senza fini di lucro nel settore della prevenzione oncologica. Tre i livelli di intervento: prevenzione primaria (stili e abitudini di vita), prevenzione secondaria (diagnosi precoce) e attenzione per il malato (riabilitazione e reinserimento sociale). La Lilt nacque nel 1922 a Bologna e ora può contare su 106 sezioni provinciali, 389 ambulatori e oltre ventimila volontari, presieduti dall'oncologo Francesco Schittulli.

Nella nostra zona, la Lilt ha una sede provinciale (con a capo Amalia Bianchi) a Pavia, presso il Centro prevenzione tumori di piazza Botta (strettamente legato all'università): nella stessa

struttura è possibile eseguire una moltitudine di esami specialistici. Più nel locale, a Mortara è attivo un ambulatorio in corso Porta Novara 43. Su prenotazione è possibile svolgere esami di gastroenterologia, dermatologia, urologia, oncologia, terapia del dolore e mammografie. Pare subito evidente l'importanza di un simile presidio del territorio se si ragiona sulla riduzione dei servizi negli ospedali lomellini (San Martino a Mede e Asilo Vittoria a Mortara) che comportano una dilatazione spesso inaccettabile dei tempi presso l'ospedale civile di Vigevano a cui la sola clinica privata Beato Matteo non può supplire (alla casa di cura Cittadella Sociale di Pieve del Cairo è possibile effettuare solo alcuni tipi di esami radiologici e diagnostici che interessano il settore oncologico). A fare la differenza, quindi, sul territorio sono le associazioni come Lilt che permettono a tutti di poter avere esami diagnostici specialistici in un tempo ragionevole, oltre a una molteplicità di altri servizi.



Agap Robbio, sostegno ai pompieri e più sicurezza al paese

L'Agap (Associazione Lino Germano amici pompieri) nasce nel 2000 come sostegno al gruppo di vigili del fuoco volontari di Robbio. Sino a oggi ha saputo fornire alla caserma robbiese quattro nuovi automezzi e attrezzature idonee per una maggiore sicurezza all'interno del comune. «Crediamo fortemente nell'aiuto che i pompieri possono assicurare alla comunità - spiega il presidente Paolo Manzino - dunque l'associazione è nata principalmente con lo scopo di fornire tutte le risorse per mettere in atto le procedure che permettano al distaccamento robbiese dei vigili del fuoco di esistere». Il presidente Agap parla poi della situazione provinciale: «Attualmente vi sono solo due nuclei di vigili del fuoco permanenti nelle città di Vigevano e Voghera, mentre nuclei di volontari sono attivi a Robbio, Mortara, Mede, Garlasco, Broni, Casorate Primo e infine un altro nucleo dovrebbe vedere la luce a Varzi. Per una tempestività



La caserma dei vigili del fuoco di Robbio

degli interventi è dunque necessario essere il più presenti possibile sul territorio, quindi non si può prescindere dai pompieri volontari, che a Robbio hanno potuto continuare la loro opera proprio grazie all'Agap». Sono circa quaranta attualmente i volontari Agap, a

cui vanno sommati i ventiquattro vigili del fuoco che operano nella caserma robbiese, per questo il lavoro svolto in questi anni di attività è stato davvero importante. «Siamo riusciti a raccogliere fondi per oltre 600mila euro - puntualizza Manzino - e questo non solo grazie al Comune, ma anche al 5x1000 e ad altre modalità che permettano di fornire mezzi e attrezzature all'avanguardia ai nostri pompieri». Infine il presidente conclude con una nota storica che però fornisce la dimensione e l'importanza del comando dei vigili del fuoco robbiese e dell'Agap: «Abbiamo documenti che testimoniano la nascita di un ente dei vigili del fuoco a Robbio sin dal 1843. Dunque salvaguardare tale servizio in favore dei cittadini vuol dire non solo rendere Robbio una città più sicura, ma anche proseguire nel solco di una tradizione che ha consacrato la caserma robbiese tra le più antiche della Lomellina».



Dal 1953 sempre tutto e subito

“Il vostro unico partner“

**PROFESSIONISTI
IN AZIONE**



**KÄRCHER
TI RIMBORSA
L'IVA!**

IL RITORNO DELLA PROMOZIONE CASH BACK

**Acquista un'idropulitrice o un aspiratore della promozione
e dal 15 marzo al 3 maggio 2016**

Karcher ti rimborserà l'IVA!



*operazione promozionale di sconto differito

S. Statale 494 Vigevanese km 17 + 900 - 20081 Abbiategrasso MI
Tel. 02 9462 732 - fax 02 9466 257 - email: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

I NOSTRI SPORT

Castello d'Agogna e l'hockey su prato: una storia di successi targata Bonomi

Dagli anni Settanta del secolo scorso la società biancoverde promuove in zona il secondo sport più giocato al mondo

Sono molti i ragazzi che oggi corrono dietro a una sfera su un campo d'erba, ma in pochi lo fanno con un bastone e delle protezioni. L'hockey su prato è il secondo sport più giocato a livello mondiale e il terzo per numero di tifosi, e a Castello d'Agogna, nella piccola Lomellina, vi è una squadra che ha saputo diventare grande tra mille difficoltà, sino a raggiungere i vertici non solo nazionali ma europei e mondiali: la Sh Paolo Bonomi. Abbiamo parlato della società con il responsabile William Grivel, che insieme al padre ha saputo ridare lustro a una delle più importanti istituzioni sportive che il territorio italiano abbia mai avuto.

Signor Grivel dopo le vittorie dei primi anni settanta la società ha avuto un periodo di flessione sino allo scioglimento del 1985, poi la volontà di rinascita dei primi anni duemila. Secondo quali direttrici è possibile ricostruire una società sportiva dal così glorioso passato e con quale spirito è opportuno operare?

«Nel 2002 abbiamo deciso di rifondare una società di hockey intitolata a Paolo Bonomi per una sorta di scommessa. È stato un vero e proprio salto nel vuoto, con molti giocatori in squadra che avevano troppi anni di inattività alle spalle, ma ugualmente una grande passione e un enor-



Portieri: Alessandro Comello, Angelo Carrozzo, Francesco Padovani. Difensori: Filippo Rubin, German Eguizabal, Job Marteen Blakenspoor, Lorenzo Padovani, Luca Favalli, Luca Polledri, Stefano Muscella, Stefano Sozzi. Centrocampisti: Enrico Costa, Fabrizio Corno Gervasoni, Ivan Torresani, Joan Lloret Quirante, Marco Sposato, Matteo Forani, Santiago Castaño. Attaccanti: Stefano Angius, Alessandro Remus, Edoardo Di Biase, Fabio Cavallini, Gabriele Sozzi, Golom Mostafá Manik, Gonzalo Ursone Oro, Rudolf Josephus Maria van Shaik. Allenatore: Stefano Angius

me ricordo. Così abbiamo intrapreso questa avventura che si è rivelata essere assolutamente vincente,

tanto da poter arrivare in breve tempo ai vertici della categoria e nel giro di circa due anni iniziare a porre le basi per avere anche un settore giovanile».

Programmazione, impegno e volontà sono dunque le basi su cui si è fondata la risalita della Sh Paolo Bonomi e i pilastri che hanno portato oggi la squadra ad avere uno dei settori giovanili più floridi di tutta la Penisola. Ci racconti dei ragazzi che ogni giorno vengono ad allenarsi sperando di diventare campioni...

«Attualmente la Paolo Bonomi ha nel settore giovanile ragazzi dall'Under 12 sino all'Under 21, con una delle squadre maggiori più giovani del campionato

italiano (sostanzialmente i giocatori sono tutti Under 23). La volontà di puntare sui ragazzi è stata forte sin dall'inizio ed è così che da circa tre anni abbiamo, forse, il vivaio più forte in Italia. Lo testimoniano i risultati e i successi ottenuti, con l'Under 16 che recentemente si è aggiudicata il campionato italiano indoor. Inoltre sono molti i giocatori che hanno raggiunto i vertici dell'hockey su prato: solo per citare alcuni esempi, Marco Sposato che ha partecipato ai campionati europei Under 21 con la nazionale italiana, oppure Francesco Padovani, portiere della prima squadra che è considerato tra i più forti giocatori al mondo».

Purtroppo però, in Ita-

lia, l'hockey su prato non è riconosciuto a livello professionistico e quindi molti ragazzi sono costretti ad abbandonare tale sport perché non può fornire loro una stabilità economica, in che modo, concludendo, è possibile secondo lei migliorare l'intero movimento dell'hockey su prato in Italia?

«Sfortunatamente in Italia si è sempre restii a investire su sport considerati dai più "minori", così nella penisola non vi sono strutture adeguate e soprattutto scarseggiano i fondi. Basti pensare che per costruire un campo in sintetico occorrono circa 500mila euro, per non parlare dei costi delle trasferte. Ma il vero problema, oltre al denaro è la mentalità: ormai negli istituti scolastici non si insegna più lo sport, aldilà della classica corsa o del salto in alto e in lungo. I ragazzi crescono con la brama del calcio e di sport più blasonati, e mentre si spendono molti soldi per pochissime attività alcuni dei nostri giovani che militano a livelli nazionali devono smettere perché non riescono economicamente a mantenersi solamente con l'hockey su prato. Ciò è un vero peccato perché non perde solo l'atleta, ma perde lo sport in generale».

Elia Moscardini



La formazione Under 18 biancoverde. Da sinistra in piedi Giuseppe Spitale (team manager), Claudio Mihalache, Andrea Vitellaro, Marco Poverino, Enrico Gjondrekaj, Andrea Arlenghi, Stefano Angius (allenatore). Accosciati: Mattia Spitale, Francesco Coggiola e Lorenzo Padovani

Le vicende del sodalizio lomellino sempre sotto il segno di Paolo

In Lomellina l'hockey su prato nacque a Vigevano, dove in viale Montegrappa si trovava lo stabilimento della Gea Gomma, tuttora sponsor della squadra. Fu su quel campo che Paolo Bonomi (nella foto) iniziò a praticare l'hockey su prato. La società venne però fondata nel 1963 con il nome di Hc Tre Elle, con Bonomi presidente. Dopo pochi anni arrivò la promozione in serie C e nel 1969 la squadra salì sino alla serie B: poi l'approdo in serie A.

Con l'approdo nella massima categoria giunse la sponsorizzazione CoGeCa e numerosi altri successi, tra cui è opportuno ricordare quello del gennaio 1973, quando i biancoverdi conquistarono il titolo indo-

or a Genova. Paolo Bonomi venne eletto all'unanimità vicepresidente della neonata Fihp (Federazione italiana hockey su prato) all'età di soli 27 anni. Numero uno federale era Antonio Triglia.

La CoGeCa era una delle società più organizzate del panorama hockeistico e tra le più importanti in Europa. Nel 1974, però, la prematura scomparsa di Paolo Bonomi lasciò un vuoto incolmabile nella società e nell'intero mondo dell'hockey. La presidenza del sodalizio venne assunta



biancoverde che, per volere del suo presidente Elda Bonomi, cessò l'attività. Nel 2002 Antonio Grivel, ex capitano della nazionale azzurra che aveva militato per anni nella CoGeCa, spinto dal figlio William

dalla mamma di Paolo, la signora Elda, nel 1976 e la sede fu spostata a Castello d'Agogna dove venne creato un centro sportivo avveniristico. Nel 1977 la società cambiò nome e diventò Sh Gea Paolo Bonomi. Poi un lento declino. La stagione 1984-85 segnò l'ultima annata del club

e da Marco Castoldi, ex portiere di ottime qualità, decise di ridonare vita alla squadra. Radunato un gruppo di ex giocatori nacque così la Sh Paolo Bonomi. La squadra fu protagonista del campionato di serie B e iniziò a creare un proprio settore giovanile con l'Under 12 e l'Under 14 (a soli tre anni dalla rifondazione). Il resto è storia recente, una storia fatta di successi e vittorie. Attualmente la squadra milita in serie A da oltre sette anni e ha trovato la propria "casa" a Castello d'Agogna presso la Gea Gomma. La costruzione del campo esterno in sintetico e la creazione di un florido settore giovanile ne fanno una delle eccellenze sportive dell'intera penisola.

MERCATO IMMOBILIARE

Prezzi meno cari e aumento delle transazioni Il mattone torna ad essere un investimento

Fimaa ha presentato lo "Scenario immobiliare pavese 2015": richieste le case di qualità, e si guarda molto all'efficienza energetica

Prezzi meno cari e aumento del numero delle transazioni: è questa la fotografia del mercato immobiliare della nostra provincia scattata da Fimaa (Federazione italiana mediatori agenti d'affari) Pavia nello "Scenario immobiliare pavese 2015", annuale indagine giunta alla diciassettesima edizione e recentemente presentata dall'associazione aderente a Confcommercio. «I dati che abbiamo raccolto e che si riferiscono a transazioni effettivamente avvenute - ha sottolineato il presidente del collegio pavese Fabio Bianco - dicono che la nuova fase del mercato immobiliare è caratterizzata da stabilità: si torna a investire sul mattone con un aumento delle compravendite. Per i prezzi, invece, si registra ancora un calo nei prezzi minimi, ma un equilibrio di quelli massimi. Possiamo finalmente affermare che la dinamica del mercato immobiliare è migliorata, anche se si tratta



di una ripresa debole e ancora ad alto rischio». Il numero delle compravendite sul territorio provinciale nel corso del 2015 è stato di 4.325, in crescita rispetto alle 4.200 del 2014 e alle 4.071 del 2013, ma decisamente lontano dalle 6.982 del 2010. Il dato non comprende gli acquisti di immobili ad aste giudiziarie, che rappresenterebbero circa il 40% del totale del mercato. «Dopo la crisi - spiega il vicepresidente di Fimaa Pavia,

Davide Bisi - il mercato ora è maturo e non ci aspettiamo sostanziali variazioni anche per l'anno in corso e per i successivi. La caratteristica nell'immediato futuro sarà la richiesta di immobili di qualità, in termini di classe energetica e di condizioni del contesto complessivo». La tipologia di appartamento più ricercata in città è quella del bi e trilocale, mentre nei piccoli centri il bilocale non si vende. A comprare sono soprattutto giovani, coppie

o single, molto spesso aiutati dai genitori, mentre sono quasi spariti gli stranieri. Si cerca la casa nuova, o almeno ristrutturata. «C'è molta attenzione alla qualità - commenta Bisi - e questo si rispecchia nella tenuta dei prezzi. Se fino a un paio di anni fa il cliente guardava di più alla posizione della casa, ora si guarda all'efficienza energetica». La diminuzione maggiore dei prezzi si è verificata a Garlasco, dove si è passati da 1.100 a 550 euro al metro quadrato per gli immobili medi e da 850 a 250 euro per gli immobili vecchi. A Vigevano, nella zona centrale, si oscilla invece tra i 2.000 euro del nuovo ai 300-450 del vecchio da ristrutturare. La Lomellina è però l'area che più sta faticando per uscire dall'impasse. «È la zona - ammette Bianco - che maggiormente soffre sia in termini di prezzi che di vendite concluse». Nel caso degli affitti, le cifre variano in modo significativo fra Vi-

gevano e Pavia. Se un monolocale in affitto a Pavia è valutato dai 250 ai 500 euro, a Vigevano si va da un minimo di 150 euro a un massimo di 300 euro. Gli uffici vengono valutati a Vigevano fra i 35 e gli 80 euro a metro quadrato, mentre a Pavia si va dai 70 ai 125 euro a metro quadrato.



anno 18 n. 4 - aprile 2016
Periodico mensile di inchieste e servizi
Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano n° 399 del 5/6/1999
QUESTO NUMERO È STAMPATO IN 15.000 COPIE

Direzione, redazione ed editing copyright
Clematis

via Santa Maria, 42 - Vigevano
tel. 0381 70710 - fax 0381 090949
e-mail: lomellinaincomune@edizioni.clematis.it

Direttore responsabile: Roberto Callegari
Redazione: Oliviero Dell'Erba, Simona Villa
Grafica: Angela Merolli
Pubblicità: cell. 348 36 33 943, Gianni Politi
e-mail: gioppoliti@tin.it
Hanno collaborato: Elia Moscardini
Fotografie: Alex Morandi
Stampa: Editico, Cilevegna (PV)
Copyright: Clematis Gianni Politi, Vigevano

Pubblicità: costo per modulo (49x34,5 mm): commerciali € 19,50 + ivv; redazionali, finanziari, legali, sentenze, occasioni e propaganda € 25 + ivv; pagina intera 60 moduli; posizioni di rigore + 25%

SINERGIClir

C.L.I.R. S.p.A.
PARONA (PV)
info@clir.it
www.clir.it

CAIO,
SONO 'RUDY'...
LO SAI CHE
DIFFERENZIARE...
SI PUO FARE!

BARON SRL
SISTEMI DI
PESATURA
dal 1854

Banca Popolare
di Sondrio

BREAK SERVICE
DISTRIBUZIONE RESTRICTED
IN ADVANCED CENTRE, BREVET & TRADE

GRUPPO WASTEITALIA

NATURALmente Ecologico NATURALmente Ecologico NATURALmente Ecologico

FATTI DEL MESE

» 8 marzo

Boxe: Giordano Campari deceduto in casa di riposo a Mortara

È deceduto di recente a Mortara presso la Casa di riposo Dellacà, di cui era ospite, il campione di boxe Giordano Campari: stava per compiere ottantadue anni, essendo nato a Lacchiarella l'8 marzo 1934. I funerali hanno avuto luogo a Pavia, dove da molto tempo risiedeva, nella chiesa di Santa Maria in Betlem, a Borgo Ticino. Numerose le attestazioni di cordoglio pervenute alla moglie Lidia e ai figli Claudio, Marco e Andrea. Dopo aver sostenuto con grande bravura una novantina di match amatoriali, che lo portarono alla maglia azzurra della nazionale dilettanti, Campari debuttò nel 1955 a torso nudo come peso piuma, diventando in seguito peso leggero: in entrambe le categorie fu campione italiano. Il boxeur pavese, a lungo sulla cresta dell'onda, transitò quindi nei superleggeri e sfidò per la cintura tricolore il noto campione italiano e successivamente del mondo Sandro Lopopolo. Cedette ai punti ma si rese protagonista di una prova mausolea, che ne ampliò la fama.



Tornò peso leggero, terzo cambio di categoria da quando aveva esordito calzando sul ring i guantoni da professionista, finché nel 1967, dopo dodici esaltanti anni di pugilato, fatto di battaglie e di indomito coraggio, mise termine alla propria attività nello sport. In carriera Campari disputò da professionista 103 combattimenti, con 82 vittorie, 16 sconfitte, 3 verdetti di parità e 2 risultati di no-contest. Grazie al suo pugno seppe battere il campione iridato dei pesi leggeri Joe "Old Bones" Brown, statunitense, nonché quello con fascia continentale dei superleggeri, il finlandese Olli Maeki. La sua era una boxe di alta qualità, all'insegna dello spettacolo.

» 4 marzo

A 79 anni dall'Argentina a Sartirana per visitare la tomba dei nonni

La figlia di un emigrato è giunta a settantannove anni per la prima volta in Italia dall'Argentina per visitare Sartirana, luogo delle sue radici, e la tomba dei nonni. È Rita Zanotti e sono con lei il marito Hugo Torres, la figlia Patricia, organizzatrice del volo transoceanico, e il genero Pablo. Francesco Zanotti, padre di Rita, si allontanò da Sartirana e dalla patria con la... valigia di cartone negli anni Trenta del secolo scorso dopo screzi con alcuni fascisti. Si parlò di volontario esilio. Era figlio di Vittorio, cochiere delle duchesse Margherita ed Ernestina Arborio Gattinara, residenti nel castello sartiranese, e abitava con la famiglia in una stradetta laterale alla provinciale per Breme, oggi via Gioberti. Durante la navigazione sul piroscafo che lo portava in Argentina, dove prese dimora per breve tempo a Buenos Aires e poi in modo definitivo a Rosario, conobbe la parmense Nenele, che sposò e dalla quale ha avuto due figlie: Rita appunto, rimasta a vivere nella natia Rosario, e Vittorina, che si è invece trasferita con il matrimonio a Miami. Nella città in cui



si stabilì, Francesco aprì e gestì con la consorte un negozio di pizzicagnolo. È stata la nipote Patricia, docente di statistica all'università di Rosario, a riprendere i contatti con Sartirana, della cui comunità fa parte per effetto della acquisita doppia cittadinanza, e ha quindi ottenuto che altrettanto facesse la madre, che nell'occasione ha pure incontrato e conosciuto a Mortara cugini di primo e secondo grado, festeggiando insieme a loro, il 4 marzo, il pro-

prio compleanno. A Sartirana l'anziana ospite è stata ricevuta con il marito in municipio dal sindaco Ernesto Prevodoni Gorone e dall'impiegata amministrativa Maria Rita Ghisio, con la quale Patricia, al suo terzo viaggio nel paese lomellino, è in cordiali rapporti da tempo. A ricordo degli avi paterni Vittorio Zanotti e Filomena Aliprandi, questa originaria di Scaldasole, Rita ha portato con sé a Rosario foto del deposito funerario entro cui riposano le loro spoglie.

» 5 marzo

Rave party a Zeme: 1.500 nei capannoni dell'area ex Silpat

Un'ondata di circa 1.500 scapestrati in festa ha invaso sabato 5 e domenica 6 marzo i capannoni industriali della Silpat alla periferia di Zeme, fabbrica di compensati di un imprenditore di Garlasco da alcuni decenni abbandonata, per un rave party all'insegna della trasgressione. Carabinieri della compagnia di Vigevano, presenti sul posto con una squadra di vigili del fuoco, hanno cercato di limitare i danni. Durante il raduno sono però sparite nella zona diverse biciclette, anche di profughi stranieri, mentre una banda di ladri traendo profitto dalla confusione ha colto l'occasione per ripulire al loro interno, nonostante la vigilanza, numerose auto di giovani occupati nel bacchante. Tanta la sporcizia lasciata a terra. La ex Silpat, che ai tempi del sindaco Alfredo Signorelli pareva dovesse essere acquisita da un'azienda che tratta fanghi per l'agricoltura (ma poi non se ne fece nulla), è sede preferita per eventi del genere: uno vi era stato infatti già organizzato tre anni fa. Ad altro per il momento non serve, fuorché ad ospitare spesso nella sua area esterna discariche abusive di rifiuti assortiti.

» 10 marzo

Cilavegna, maquillage per l'ex chiesa Madonna del Carmine

È ufficiale: l'amministrazione comunale di Cilavegna ha deciso di ripulire e mettere in sicurezza la facciata deteriorata della chiesa di Madonna del Carmine, da tempo sconosciuta, usata nel recente passato per ospitare mostre d'arte, soprattutto di pittura, ed altri eventi. L'edificio, che risulta attualmente in cattivo stato di conservazione ed è soltanto parzialmente agibile, attende di essere portato, attraverso varie fasi, ad un completo recupero dopo che due anni fa si era provveduto alla bonifica della copertura in amianto del tetto. L'intervento successivo a quello adesso avviato relativo alla facciata riguarderà la parte interna dell'ex luogo di culto. Dei lavori si occupa il Comune, anche per quanto concerne la presa in carico dell'onere finanziario connesso, dato che l'immobile è suo in comodato. Una volta che ne sarà stato compiuto il restauro complessivo si penserà ai fini pubblici ai quali destinarlo, in modo che possa essere reso fruibile dalla collettività.

» 18 marzo

A Gambarana sciolto il consiglio comunale C'è il commissario

Al Comune di Gambarana è arrivato il commissario straordinario. Si tratta di Rosa Massa, nominata dal prefetto Erminia Rosa Cesari subito dopo aver sospeso, in attesa dello scioglimento, il consiglio comunale. Il provvedimento ha fatto seguito alle dimissioni di cinque consiglieri sugli otto in carica, venuti a contrasto con il sindaco Chiara Spat soprattutto a causa della sua rinuncia all'Unione dei Comuni con Pieve del Cairo. I dimissionari facevano capo al vicesindaco Edoardo Andrea Negri. Il commissario resterà a gestire le sorti del piccolo centro lomellino di 220 abitanti fino alle prossime elezioni utili, che potranno aver luogo, essendo scaduti i termini per l'ammissione del Comune al voto nel turno ordinario di questa primavera, soltanto nella prima tornata successiva. Al governo di Gambarana vi erano i rappresentanti di un'unica lista civica, la Gambarana Cambiò S. Martino, la sola ad aver partecipato due anni fa alla conquista dei seggi in Comune, al cui interno era poi sorta ultimamente un'aspra fronda di forti dissensi.

» 2 marzo

Tromello: gatto colpito con la carabina ad aria

A Tromello un ignoto "franco tiratore" ha sparato in strada con una carabina ad aria compressa alla zampa di un gatto di proprietà di un uomo di 39 anni residente in paese. Questi, come si è reso conto dell'accaduto, ha portato la bestiola presso la clinica veterinaria di Mortara, dove le è stato estratto il pallino e si è provveduto alla sutura della ferita. L'episodio, che configura il reato di maltrattamento di animali domestici, è stato denunciato ai carabinieri di Gambolò.

» 17 marzo

Rubati dall'altare due angeli in marmo

Ignoti ladri hanno rubato nella chiesa parrocchiale di Sartirana due piccoli angeli in marmo bianco, uno del Settecento e l'altro di epoca più recente, che erano posti, fissati alla parete, sopra il tabernacolo ligneo in cui sono conservati gli oli santi. All'ora del furto la chiesa era aperta per la confessione dei bambini. I malviventi, abili nel mestiere, hanno compiuto un'incursione rapida e colpo sicuro, agendo con ogni probabilità su commissione.

» 24 marzo

Giornalisti, Tacconi premiato a Milano

Al Circolo della Stampa di Milano è stata consegnata al pubblicista Riccardo Tacconi di Mortara, premiato con altri sessantotto colleghi anziani fra cui Umberto Eco alla memoria, una medaglia d'oro di riconoscimento alla carriera per il mezzo secolo di attività giornalistica (1966-2016). "Una lunga e preziosa militanza - questa la motivazione - nella professione e nell'Ordine". Tacconi ha anche scritto alcuni libri storici.

» 26 marzo

Cernago: buono-bebè per ogni nuovo nato

L'amministrazione comunale di Cernago ha deciso di contribuire nell'anno in corso con un buono-bebè alle piccole spese per ogni nuovo nato da genitori che risultino residenti all'anagrafe ed effettivamente abitanti in paese. L'assegno è di 350 euro una tantum e poiché è previsto che le cigogne saranno nel periodo quattro lo stanziamento iscritto per tale impegno sociale a bilancio è di complessivi 1.400 euro.

FATTI DEL MESE

» 14 marzo

La linea Mortara-Casale resta com'è: un "ramo secco" fuori esercizio

Sergio Chiamparino ha affossato in via definitiva la linea ferroviaria Mortara-Casale Monferrato, un tempo percorsa da littorine ma da anni non più in servizio perché declassata a "ramo secco". La prosecuzione sino al fine corsa di Asti, ostacolata da terreno franoso, abbandonata e con sede invasa da graminacee e piccoli cespi di rovi, non era prevista nel piano di riattivazione pronto per essere attuato. Il presidente regionale del Piemonte, quando Trenord e Rfi, le società che gestiscono le ferrovie, si erano convinte a riportare all'uso la tratta, che avrebbe ripristinato un importante collegamento fra Lombardia e Piemonte, contrariamente a quello che era stato il parere dei funzionari ha dichiarato da Torino, con scelta irrevocabile, che non se ne farà nulla poiché non rientra nelle priorità, per quanto concerne le finanze della Regione da lui retta, contribuire a un investimento per la realizzazione di quest'opera, della rilevante onerosità pari a 850mila euro.

Da parte sua Stefano Tonetti, sindaco di Candia, uno dei paesi che avrebbe maggiormente fruito della linea, si è



visto costretto ad annullare le promesse, forse un po' frettolose, in precedenza fatte ai propri amministrati, cioè che sarebbe stato presto ridato loro modo di tornare sul treno con partenza e arrivo alla stazione locale. Continueranno invece a viaggiare per Mortara e Casale Monferrato a bordo di autobus sostitutivi. In effetti va detto, per onestà di cronaca, che la spesa per restituire efficienza funzionale alla linea, depredata del rame e con barriere dei passaggi a livello divelte e

rimosse e le relative centraline di controllo devastate da vandali, con ogni probabilità in fase di esecuzione dei lavori sarebbe anche aumentata. Senza contare poi i costi di esercizio.

La situazione del "ramo secco" Mortara-Casale Monferrato-Asti, già allora in pericolo di sopravvivenza, era stata presa a cuore nei tardi anni Sessanta del secolo scorso da Roberto Bianchi, sindaco di Mortara, che aveva rappresentato con lettera inviata alle autorità governative le preoccupazioni delle popolazioni lomelline per la ventilata soppressione della linea. Il sottosegretario ai trasporti e all'aviazione civile, senatore Orlando Lucchi, aveva risposto che la sorte del tronco ferroviario non rientrava all'epoca nel programma di ridimensionamento immediato delle Fs. Gli enti interessati avrebbero comunque potuto esperire nello spazio di tempo che sarebbe intercorso dall'assunzione di provvedimenti, sempreché ve ne fossero stati, un'adeguata azione rivolta a mantenere in attività l'esercizio. Cos'è avvenuto in seguito, alcuni lustri dopo, è storia: e anche malinconica attualità.

» 15 marzo

Morto Roberto Bianchi: fu sindaco di Mortara negli anni Sessanta

È deceduto il 15 marzo a Milano, dove nacque e ha vissuto, il docente in pensione Roberto Bianchi, che fu sindaco di Mortara per il Psi nel periodo 17 febbraio 1965-21 gennaio 1969. Aveva 82 anni ed era figlio di Carlo Giuseppe Bianchi, di Madonna del Campo, a sua volta sindaco socialista di Mortara alla Liberazione, nonché di Santhià prima del fascismo, e per una legislatura deputato. Molte le attestazioni di cordoglio pervenute alla moglie Andreana Bellocca, mortarese, e alla figlia Laura. Durante il suo mandato Bianchi promosse e costituì il Cupal (Consorzio intercomunale per un piano di sviluppo dell'Alta Lomellina), avviò le procedure per la creazione del Clir (Consorzio lomellino incenerimento rifiuti), fissandone i contenuti normativi, e si batté con impegno e decisione, ancorché invano, per la costruzione dell'autostrada Santhià-Vercelli-Pavia-Broni, la stessa che viene attualmente denominata sulla carta Broni-Mortara, con eventuale prosecuzione in un secondo tempo fino a Santhià: da allora, cioè da mezzo secolo, in discussione.



Il 18 febbraio 1969 il vicesindaco Riccardo Orlandini consegnò a Bianchi con solenne cerimonia nell'aula consiliare del municipio una medaglia d'oro e relativa pergamena "in segno di riconoscenza per l'opera svolta in quattro anni di feconda attività al servizio della comunità di Mortara". Lasciata ogni carica pubblica a Mortara, Bianchi andò a ricoprire quella di presidente della sezione di Pavia del Comitato regionale di controllo su atti e provvedimenti amministrativi degli enti locali. In politica non derogò mai dalla sua linea di socialista serio e onesto. Si era sposato nella chiesa di San Pio X a Mortara, città amata che sempre frequentò.

INOX IDEA

**CANCELLI, RECINZIONI,
BALCONI,
PARAPETTI SCALE,
GRIGLIE PER FINESTRE,
ARREDI D'INTERNI IN
ACCIAIO INOX 18/10
SATINATO**

**PROSSIMAMENTE,
A DISPOSIZIONE
DEI CLIENTI,
ALL'INTERNO
DELLA NOSTRA
AZIENDA
ALLESTIREMO UNO
SHOW-ROOM
DOVE POTER
TOCCARE CON
MANO LA QUALITÀ
DEI PRODOTTI**

*Il tempo passa,
l'inox resta*

**VENDITA AL DETTAGLIO ACCIAIO INOX
LAVORAZIONE E SATINATURA ACCIAIO INOX
REALIZZAZIONE SU DISEGNO ARREDAMENTI
DA INTERNI ED ESTERNI IN ACCIAIO INOX**

Da oggi anche vendita al dettaglio di tubi tondi o quadri, lamiere in foglio o sagomate e accessori, tutto rigorosamente in acciaio inox, tutto su misura per i tuoi lavori o il tuo hobby



via Galvani, 4 • fraz. Vecchia Soria • Ozzero (MI)
tel. 02 9407 552 • fax 02 9400 022 • info@inoxidea.it • www.inoxidea.it

**CONSEGNA ANCHE
A DOMICILIO**



MORTARA

MUNICIPIO

p.zza Martiri della Libertà 21
tel. 0384 256 411 - fax 0384 99993
segreteria@comune.mortara.pv.it
www.comune.mortara.pv.it

SINDACO

Marco Facchinotti

ASSESSORI

Fabio Farina (vicesindaco) Elio Pecchenino, Luigi Tarantola e Marco Vecchio

Casa di riposo "Cortellona"
via Alceste Cortellona - tel. 0384 293 686

Casa di riposo "Dellacà"
via S. Michele 3 - tel. 0384 90 032

Residenza anziani "Marzotto"
contrada Lomellina 52 - tel. 0384 98 354

SCUOLE

Materna - via Zanetti 3 - tel. 0384 98 243

Materna I.R.P. - via Belvedere 25 - tel. 0384 90 183

Materna "Marzotto" - via Gianzana 4
tel. 0384 98 323

Elementare "Teresio Olivelli"
piazza Italia 16 - tel. 0384 98 164

Media "Josti - Travelli"
viale Dante 1 - tel. 0384 98 158

Liceo "Omodeo" - strada Pavese 4
tel. 0384 91 586

ITC "Einaudi" - via Ciniselli 8
tel. 0384 90 443

IPS "Pollini" - via Ospedale 4
tel. 0384 296 068

Ente formazione "Clerici" - via S. Francesco
d'Assisi 14 - tel. 0384 99 305

UFFICIO POSTALE

via Vittorio Veneto 7 - tel. 0384 297 131

FARMACIE

Corsico - corso Giuseppe Garibaldi 134
tel. 0384 98210

Maffei - Isella - corso Roma 10
tel. 0384 98 255

Parini - corso Giuseppe Garibaldi 75
tel. 0384 98 233

Farmacia di San Pio - corso Torino 65
tel. 0384 90 135

Piselli - p.zza Martiri della Libertà 15
tel. 0384 98 228

EMERGENZE

Ospedale "Asilo Vittoria"
strada Pavese - tel. 0384 20 41

Pronto Soccorso - strada Pavese
tel. 0384 204 373

C.R.I. - viale Capettini 22
tel. 0384 295 550

Carabinieri - via Dalla Chiesa
tel. 0384 99 170

Vigili del Fuoco
via Roma 89 - tel. 0384 91 980

Corpo forestale

piazza Guida 8 - tel. 0384 93 445

Polizia locale - tel. 0384 98 759

LO SAPEVI CHE...

> AsMare ottiene due stelle per trasparenza e legalità

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha conferito all'azienda AsMare srl (il braccio operativo di AsMortara spa) un riconoscimento per la trasparenza e la legalità. Un rating che certifica e premia con due stelle l'impegno della società mortarese in una serie di campi, compresa la puntualità nel pagare le proprie spese. Sul territorio nazionale sono circa 250 le aziende che hanno ottenuto il riconoscimento (pochissime quelle impegnate nei servizi pubblici locali) e solo quattro in provincia di Pavia. Per ottenere le due stelle As Mare ha dovuto sottostare a una rigorosa verifica di una serie di parametri qualitativi e requisiti giuridici da parte dell'Antitrust.



> Il fienile resta agricolo Restituiti gli oneri

Non capita spesso che il Comune debba rendere dei soldi al proprietario di un terreno. Eugenio Gandolfi, infatti, nell'agosto 2015 aveva presentato denuncia di inizio attività per le opere edili di recupero di un fienile esistente in via san Francesco d'Assisi.

Con due delibere, la giunta aveva deciso di monetizzare gli oneri di urbanizzazione invece di ottenere, in alternativa, delle aree di parcheggio. A inizio febbraio



Gandolfi ha chiesto di annullare la pratica, visto che ha deciso di non svolgere i lavori previsti, richiedendo pertanto la restituzione di 4.676,59 euro versati come importo degli oneri di urbanizzazione. La giunta ha deliberato il 22 marzo a suo favore.

Quattro interventi in città per migliorare la rete fognaria

Mortara ha sempre scontato un "problema storico" legato alla rete fognaria. D'estate a ogni acquazzone il rischio per la zona più bassa del centro e per il rione di San Pio X era quello di finire letteralmente sott'acqua. Nel 2007 AsMortara ha deciso di incaricare il dipartimento di idraulica dell'Università di Pavia di redigere un piano per la sistemazione della rete fognaria. Il consiglio comunale nel 2009 ha poi approvato a sua volta lo studio, che prevede 32 opere, di cui 15 già realizzate. Nel 2016 AsMortara vuole proseguire con questa sistemazione, stanziando altri 336mila euro per svolgere quattro diversi interventi, legati alla manutenzione straordinaria del reticolo fognario urbano.

I lavori sono appena cominciati proprio nel quartiere di San Pio X, dove verrà sistemata la fognatura di collegamento tra le vie



don Minzoni e Di Vittorio: è previsto un collettore di scarico e di alleggerimento della rete per via don Minzoni e il rifacimento del tratto tra via Rosselli e via Buozzi. Il collettore di scarico porterà le acque in eccesso al collettore di via Tagliacarne. L'importo di questo primo intervento è di 152mila euro. Al termine di questa fase toccherà

al parcheggio prospiciente al viale Ariosto, dove si sistemerà la rete idrica con una spesa di 20mila euro. In estate, in modo da ridurre i disagi per gli automobilisti, toccherà alla parte del centro cittadino posto tra via de Parenti e via Pianzola: con 106mila euro verrà sistemata la rete di servizio nella prima strada e in via Fagnani,

con la realizzazione di un raccordo che porta nella Fossa Sud. A ottobre, dopo la sagra dell'oca, si passerà al rifacimento del tratto terminale della rete a servizio di via Fuiano, con l'allargamento della fognatura e il suo raccordo con il collettore di scarico verso la Fossa Nord.

«Nel 2007 - spiega il sindaco Marco Facchinotti - l'Università di Pavia ha redatto, su incarico di AsMortara, uno studio diagnostico delle fognature di Mortara, una sorta di piano generale delle fognature e il consiglio comunale di Mortara ne aveva approvato le priorità. Nel gennaio 2016 Pavia Acque ha concluso lavori in città per oltre un milione e duecentomila euro che sono serviti anche all'eliminazione di scarichi diretti nelle rogge e ad alla realizzazione di una rete fognaria rispondente alle norme comunitarie e rispettosa dell'ambiente».

Cantiere stradale per due mesi in via XX Settembre

Sono iniziati venerdì primo aprile i lavori per la sistemazione della pavimentazione della via XX Settembre, nel tratto posto tra corso Garibaldi e corso Josti. Era un intervento importante e non più differibile, vista la condizione del fondo stradale. Il cantiere, che durerà due mesi, prevede la chiusura del tratto, con la realizzazione di percorsi alternativi segnalati in zona.

L'intervento fa parte di una riqualificazione più ampia che riguarda l'intera via XX Settembre e il corso Porta Novara. In questo caso il progetto, licenzia-



to dall'ufficio tecnico comunale e approvato dalla giunta con delibera del 21 marzo scorso, prevede opere complessive 305mila euro ed era già stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche. Altre strade chiuse di recente e in via di progressiva riapertura sono le vie don Minzoni, Buozzi, Rosselli e Di Vittorio dove

Pavia Acque è intervenuta per lavori alla rete idrica. Anche in questo caso sono stati previsti percorsi alternativi, per raggiungere le zone chiuse al traffico, che sono stati evidenziati nei pressi del cantiere.

Stars: campionati verso la conclusione

Il bilancio delle varie formazioni a poche giornate dalla fine dei tornei. Presidente, tecnici e dirigenti soddisfatti della stagione

La Stars Mortara ha disputato solo due partite a marzo con la formazione della Terza Divisione. Nella prima settimana del mese ha affrontato la New Eagles Zibido San Giacomo. La partita è cominciata con difficoltà per la buona prova difensiva della squadra milanese. Pian piano le lomelline sono poi salite in cattedra e hanno messo sotto le avversarie, prima rimontando lo svantaggio e quindi chiudendo la gara a loro favore senza rischiare più nulla. L'altra sfida è stata disputata nella terza settimana del mese, in mezzo ha rispettato un turno di riposo. Alla vigilia di questa partita le mortaresi avevano una classifica interessante e contro il Gifra serviva una prestazione maiuscola per insidiare il terzo posto. Purtroppo non è andata così. Le ducali si sono dimostrate più forti. Hanno approfittato della partenza con il freno a mano tirato della Stars, che si è svegliata nel secondo set nel quale è stata vicinissima al pareggio, sfuggitole per una disattenzione ai vantaggi. Nel terzo e ultimo set, la compagine lomellina è stata assalita dallo sconforto e le avversarie hanno avuto vita facile per ottenete la vittoria.

La squadra dell'Under 16 femminile (nella foto) con il mese di marzo chiude il suo campionato e lo fa nel migliore dei modi, ottenendo quattro vittorie nelle ultime quattro partite di campionato. Tutte per 3-0. Queste ultime sfide tutte vittoriose hanno strappato meriti applausi a scena aperta da parte di tutta la società.

Anche i maschi dell'Under 15 hanno concluso il campionato ottenendo nelle ultime partite in calendario una sola vittoria contro Volley 2001 Garlasco. Per questi ragazzi il discorso è identico a quello delle ragazze dell'Under 16. Essi hanno un tasso tecnico da migliorare notevolmente soprattutto per alcune individualità. In questa stagione la Stars si è messa in gioco e confrontata con squadre molto blasonate



nel settore maschile. È stata la prima apparizione del club in questa categoria e anche in questo caso gli atleti mortaresi erano molto giovani. Da questa avventura è stato messo da parte un buon bagaglio d'esperienza che servirà per il prossimo futuro.

L'Under 13 3x3 maschile ha disputato un doppio concentramento a Voghera, ottenendo due vittorie su tre partite giocate, e a Mortara vincendo entrambe le gare contro Universo Carbonara Blu e Cus Pavia Verde. Con questi risultati positivi ha raggiunto quota 27 punti

restando stabile a centroclassifica. Nell'Under 12 3x3 misto la Stars Bianca resta un po' attardata con 17 punti e le ultime sconfitte rimediate nel concentramento di Lungavilla permettono alle avversarie il sorpasso in classifica. La Stars Gold invece continua la

sua marcia inarrestabile ancora a punteggio pieno e, ad un solo concentramento da disputare, ormai matematicamente accede alle finali dell'8 maggio. I complimenti non possono essere che rinnovati per questi atleti della Gold: Tadios Mancin, Marta Redegalli ed Elisa Marseglia. Nelle ultime sfide si è aggiunto anche Alberto Livieri, che ha avuto modo di esordire mettendosi totalmente a disposizione di coach Michela Viola. Anche l'Under 12 6x6 è da strappa-applausi. Sei vittorie su sei. Anche questa squadra diretta da coach Viola è matematicamente qualificata per le finali.

Intanto la Stars ha partecipato a un altro appuntamento di minivolley che si è svolto a Carbonara Ticino con due squadre per mettere in campo tutti i bambini. Come al solito hanno giocato tanto e si sono divertiti, disputando partite in sfide di 3 contro 3.

Civico 17, un aprile da record fra storia e cultura

Diciassette appuntamenti per il Civico 17. Un mese di aprile quasi da record per la ricchissima offerta del "luogo di cultura" per eccellenza a Mortara. Si comincia con l'inaugurazione della mostra "Il lupo non è cattivo" (dal 5 al 12 aprile), a cura di Legambiente. Mercoledì 6 relazione di Gian Carlo Rivolta sul tema "Musica e solidarietà nella Lomellina del '900", con inizio alle 16,30 (come quasi tutti gli eventi, del resto). Giovedì 7 (alle 17) spettacolo di burattini nella sala Rotonda con i "Fratelli Niemen". Venerdì 8 incontro con Alessia Palumbo, scrittrice fantasy mortarese autrice di "I due regni. La città eterna". Mercoledì 13, nel pomeriggio, Jacopo Arrigoni parlerà della sua tesi di laurea in ingegneria dedicata alla riqualificazione dell'area Marzotto, mentre alle 21 Diego Manetti parlerà della sua ultima fatica, "Il segreto di Medjugorje". Giovedì 14 alle 17 l'inaugurazione della mostra fotografica "Pixel De-Composti", con opere di Sergio Martinello (sabato 16



alle 16 incontro di psicologia a margine della mostra), mentre alle 21 tocca all'astronomia con "Catastrofi cosmiche", relazione di Roberto Maccagnoli. Venerdì 15 invito all'ascolto de "La traviata". Mercoledì 20 Giovanni Patrucchi illustrerà la figura di Cesare Bressa, mentre alle 17.30 Marta Comeglio introdurrà "L'opera da tre soldi" di Bertolt Brecht (che sarà messa in scena venerdì 22 al teatro Strehler di Milano) e alle 21 il regi-

sta Tommaso Vittozzi parlerà del dietro le quinte di cinema, pubblicità e teatro. Mercoledì 27 relazione di Barbara Borrelli su "La famiglia Malaspina a Sannazzaro". Giovedì 28 (alle 21) immagini e commenti sulla "via Sancti Martini", percorso in bicicletta sulle tracce di San Martino di Tours. Infine, venerdì 29 relazione di Alessandro Taidelli Palmizi e Riccardo De Rosa sul conte Giovanni Gallarati, feudatario di Cozzo.



VIGEVANO - corso Torino, 81
tel. 0381 328 462 - fax 0381 326 902

www.centrorevisionivigevano.it
e-mail: info@centrorevisionivigevano.it

REVISIONI DI AUTO, FURGONI E MOTO

COSA ASPETTI! NON RISCHIARE DI DIMENTICARTI
REVISIONE SCADUTA. SEVERE SANZIONI! LA REVISIONE È UN VALORE E NON UN COSTO
prenotazioni@centrorevisionivigevano.it tel. 0381 328 462 - 0381 326 902

APERTURA STRAORDINARIA ULTIMO SABATO DI OGNI MESE



GAMBOLÒ

MUNICIPIO

Piazza Cavour, 3
tel. 0381 937211 - fax 0381 939502
m.visco@comune.gambolo.pv.it
www.comune.gambolo.pv.it

SINDACO

Claudio Galimberti

ASSESSORI

Bassi Mario (vicesindaco), Acquotta Marco, Todaro Dorina e Di Matteo Antonio

Casa di riposo "F.lli Carnevale"
via Lomellina 42/D - tel. 0381 939 588
SCUOLE
Nido "A. Bazzano" - via Garibaldi 23
tel. 0381 938 685
Materna "Padre Francesco Pianzola"
via Garibaldi 23 - tel. 0381 641 020
Istituto Comprensivo "G. E. G. Robecchi"

via Garibaldi 22 - tel. 0381 938 100
Elementare "Remondò"
tel. 0381 640 242
UFFICIO POSTALE GAMBOLÒ
via Mazzini 2 - tel. 0381 937 551
FRAZ. GARBANA - via Gambolò 57
tel. 0381 640 355

FARMACIE

Favergioti - via Vittorio Emanuele, 6
tel. 0381 938 146
Nava - Corso Umberto I, 17 - tel. 0381 938 130
EMERGENZE
Polizia Municipale - tel. 0381 937 215
Pronto Soccorso - tel. 0381 75 555
C.R.I. - Piazza Castello - tel. 0381 938 032

Rifiuti, aumentano i servizi anche se diminuisce la Tari

Tutela dell'ambiente: la differenziata ormai estesa su tutto il territorio comunale

LO SAPEVI CHE...

> Il 23 aprile l'esercitazione della protezione civile

Fin dalle primissime ore di sabato 23 aprile l'associazione di volontariato di protezione civile VoLo-Ge (Volontari logistici gestionali), convenzionata con il Comune di Gambolò, effettuerà un'esercitazione di protezione civile articolata su uno scenario di evento sismico che coinvolgerà il territorio di Gambolò e di altri Comuni convenzionati.

L'esercitazione in particolare servirà per testare il Pec (Piano d'emergenza comunale), redatto di recente, per valutarne gli effetti e per apportare le eventuali modifiche di cui si ravviserà la necessità durante lo svolgimento dell'attività preventiva. L'esercitazione si attuerà attraverso scenari operativi prestabiliti per verificare le procedure e la capacità di intervento del sistema di Protezione civile e del volontariato locale. Coinvolgendo la Croce Rossa comitato di Gambolò, si testerà il sistema di comando secondo i vari livelli di responsabilità con la conseguente attivazione delle risorse. Il campo base sarà allestito nel cortile del Castello Litta di Gambolò mentre negli altri Comuni coinvolti saranno allestiti le Ucl (Unità di crisi locali). Un incontro preliminare con le amministrazioni e gli enti interessati è previsto per giovedì 7 aprile nel salone Litta di Gambolò.

> Rifiuti elettronici: arriva la raccolta al domicilio

D'ora in poi chi avrà necessità di smaltire i rifiuti elettrici ed elettronici non dovrà per forza recarsi all'isola ecologica ma potrà rivolgersi al Comune di Gambolò, anche telefonicamente, per fare richiesta di raccolta al proprio domicilio. Con la delibera del consiglio comunale votata il 14 marzo viene approvata la modifica del regolamento per la raccolta gratuita a domicilio dei rifiuti da parte degli incaricati comunali inserendo, accanto agli ingombranti, anche i Raee, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, come televisori, stampanti, tastiere, piccoli elettrodomestici ecc. La raccolta, previo accordo e nella prima data disponibile concordata con l'ufficio, avverrà da parte degli incaricati comunali ogni mercoledì.

> Open day all'asilo nido

Sabato 16 aprile l'asilo nido comunale Arcobaleno si apre alla città. Durante la mattinata a partire dalle ore 9.30 fino alle ore 12.30 i genitori possono visitare la struttura di corso Garibaldi 15b e avere le informazioni utili dalle educatrici. Info e contatti: 0381 938685 oppure 366 6819046.

Il Comune di Gambolò aumenterà i servizi inerenti la raccolta rifiuti, svolta in sinergia con Clir spa, nonostante la Tari (Tassa rifiuti) abbia visto una diminuzione rispetto allo scorso anno. L'amministrazione ha deciso, infatti, di venire incontro alle esigenze dei cittadini, salvaguardando l'ambiente per raggiungere un alto livello di raccolta differenziata. Sono stati così introdotti i seguenti servizi:

- raccolta differenziata di pannolini per bambini e pannolini per anziani e disabili attraverso il posizionamento sul territorio comunale di appositi contenitori apribili solamente con una tessera elettronica, distribuita dal Clir agli utenti che ne faranno richiesta;
- agevolazione per utilizzo di pannolini lavabili per i nuclei familiari con bambini di età inferiore ai 36 mesi; l'agevolazione sarà riconosciuta a titolo di rimborso sul tributo corrisposto, nella misura del 50% del costo sostenuto per l'acquisto di tali pannolini sino ad un massimo di 70 euro annuali per ciascun avente diritto;
- raccolta dei rifiuti ingombranti e dei Raee: in aggiunta al servizio di raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti, sempre in forma gratuita, verranno ritirati i rifiuti di apparecchiature elettroniche provenienti da utenze domestiche;
- ampliamento del servizio porta a porta in alcuni vicoli, privati e pubblici, di una certa estensione: in alcuni vicoli non è possibile il transito dell'automezzo ordinario del Clir, a tale scopo verranno utilizzati dei mezzi idonei;
- raccolta oli domestici: presenza di alcuni appositi contenitori nel Co-



qua ad alta pressione che permetterà la sanificazione di zone non raggiungibili ordinariamente dalla spazzatrice;

- apertura isola ecologica per 15 ore settimanali, anziché 9.

Nonostante l'ampliamento dei servizi, il costo complessivo della Tari per l'anno 2016 sarà di 1.181.053,64 euro di cui 912.865 euro per costi sostenuti dal Clir spa e 259.879,32 euro per costi sostenuti dal Comune.

Anno	Costi del Clir	Costi complessivi (Clir e Comune)	% riduzione dei costi complessivi
2013	€ 1.015.556,00	€ 1.361.500,00	-
2014	€ 1.004.384,00	€ 1.341.873,00	-1,44
2015	€ 986.530,00	€ 1.244.782,00	-7,24
2016	€ 912.865,00	€ 1.181.053,00	-5,12
			-13,80

mune e nelle frazioni, dove l'utenza può conferire l'olio utilizzando comuni bottiglie di plastica;

- distribuzione trimestrale, anziché mensile, per la raccolta differenziata;
- istituzione di un servizio di interfaccia tra utenza e Clir da parte del Comune, realizzato nell'ambito dello Sportello unico al cittadino. L'ufficio riceverà segnalazioni e reclami provenienti dai cittadini con un servizio di feedback all'utenza per la singola problematica;
- spazzamento delle strade: il Comune affiderà tale servizio al Clir spa, con ausilio di personale e mezzi della predetta società; in merito al servizio, le strade verranno pulite due volte alla settimana; ogni trimestre, vi sarà la disinfezione delle aree con un impianto ad ac-

Come si può constatare dalla tabella soprastante, il costo complessivo è in netta riduzione (a partire dal 2013 ad oggi c'è una diminuzione del 13,79%), di conseguenza comporterà un abbassamento delle tariffe per i cittadini.

Come già deliberato per gli anni 2014 e 2015, anche per il 2016 si è ritenuto necessario intervenire su alcune categorie al fine di non intaccare in maniera eccessiva l'economia del territorio. Ecco la declinazione degli aumenti tariffari:

- ristoranti, trattorie, bar, ortofrutta, fiori e piante, coefficienti ridotti del 20% rispetto ai minimi previsti dal dpr 158/1999;
- per banche e istituti di crediti si applicano gli stessi coefficienti previsti per gli uffici.

Pannolini lavabili: una scelta per il futuro

L'utilizzo dei pannolini lavabili permette uno stile di vita più sostenibile, riduce l'inquinamento e produce un notevole risparmio, sia per le famiglie sia per la collettività!

Per questo motivo l'amministrazione comunale di Gambolò ha introdotto un'agevolazione per le famiglie con bambini di età inferiore ai 36 mesi che adoperano i pannolini

lavabili: verrà riconosciuta una riduzione pari al 50% del costo documentato sostenuto per l'acquisto dei suddetti pannolini fino a un massimo di 70 euro annuali per ciascun soggetto che ne ha diritto. Per poter beneficiare di questa agevolazione occorre:

- presentare richiesta al Comune entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento della tariffa, allegan-

do documentazione comprovante l'acquisto dei pannolini lavabili;

- essere in regola con il pagamento della tassa sui rifiuti;
- non aver inoltrato richiesta per il rilascio della tessera elettronica abilitante al conferimento dei pannolini negli appositi contenitori stradali.

L'agevolazione sarà riconosciuta a titolo di rimborso sul tributo.

Gambolò e il bilancio: programmazione e scelte operate per il triennio 2016-2018

Il consiglio comunale di Gambolò ha approvato il bilancio per il triennio 2016-2018, insieme con il Documento unico di programmazione che prevede alcune linee programmatiche sui futuri servizi.

Il Documento unico di programmazione (Dup) è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario a tutti gli altri documenti di programmazione. Tale documento si compone di due sezioni: la prima denominata "Sezione strategica" ha un orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo, e individua le linee programmatiche di mandato dell'amministrazione, la seconda parte denominata "Sezione operativa" ha un orizzonte temporale pari a quello del bilancio di previsione.

In tale documento si rileva la proprietà dell'ente di azioni di Clir Spa costituenti l'8,72% per un numero di 30.100 azioni possedute. La società partecipata appare, dagli ultimi due bilanci approvati, solida e che ha adottato nell'ultimo anno misure volte ad aumentare l'economicità del servizio consentendo al Comune di estendere il servizio di porta a porta su tutto il territorio comunale con una riduzione dei costi. Si dà atto, inoltre, dei servizi gestiti in concessione come l'illuminazione votiva, la scuola di musica e il servizio di mensa scolastica, oltre all'accordo di programma costituito dal Piano di Zona dell'ambito distrettuale di Vigevano.

Per quanto riguarda le entrate extra-tributarie non si prevede più la voce in entrata degli



importi relativi al servizio idrico integrato con il passaggio a Pavia Acque.

Per quanto riguarda i proventi dell'ente comunale, si sottolinea che quelli derivanti dai servizi sono principalmente costituiti dalle rette di frequenza dell'asilo nido che coprono peraltro solo il 43% del costo del servizio offerto. È presente un incremento delle entrate nella voce proventi servizi asilo e parascolastici ma non dipende da un aumento delle rette, che sono mantenute invariate, ma da un incremento degli utenti e della domanda degli stessi che registra un trend positivo da ormai due anni.

È stata inserita la previsione di trasferimento dalla Regione per gli interventi di eliminazione di barriere architettoniche negli edifici privati. Si deve segnalare peraltro la previsione in entrata di contributi in conto capitale da privati per 140mila euro per oneri di urbanizzazione.

Le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e, per ciascuna missione di bilancio viene presentata una

parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente e una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

Per quanto riguarda la **Linea servizi istituzionali**, generali e di gestione, vi è l'istituzione dello Sportello unico al cittadino. Si segnala inoltre il completamento degli uffici comunali, l'adeguamento della sala consiliare e la manutenzione straordinaria della caserma dei carabinieri.

Per quanto riguarda la **Linea ordine pubblico e sicurezza**, si prevede la destinazione di risorse derivanti dalle contravvenzioni per l'acquisto di mezzi tecnici, di sorveglianza e di segnaletica stradale. Verrà inoltre acquistato un nuovo automezzo in sostituzione di quello già in uso per l'installazione del dispositivo Scout speed per i controlli sul territorio.

Infine, per garantire la sicurezza di tutti i cittadini è previsto per tutti i sabato d'estate il Progetto Estate Sicura: presenza del

personale della Polizia Locale nel territorio gambolense in orari serali.

Per quanto riguarda la **Linea istruzione e diritto allo studio**, proseguiranno nel triennio i trasferimenti dei fondi all'Istituto Scolastico per incrementarne l'autonomia didattica. Si prevede anche per i prossimi anni l'assegnazione di premi di studio agli alunni più meritevoli.

Per quanto concerne la **Linea tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali** si prevede il mantenimento delle risorse volte all'organizzazione o comunque alla valorizzazione delle attività ed eventi culturali e tradizionali. Per quanto riguarda la **Linea politiche giovanili, sport e tempo libero**, si segnalano gli investimenti previsti per la manutenzione del centro sportivo di Belcreda e interventi di manutenzione straordinaria alla piscina comunale.

In merito alla **Linea sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**, si segnalano le previsioni di investimento relative ad interventi di manutenzione delle aree verdi, sostituzione di attrezzature ludiche nelle aree verdi comunali, realizzazione di un'area cani all'interno di viale Artigianato, costruzione di una cassetta dell'acqua in via Don Maggioni, manutenzione laghetto di piazza Corbetta. I servizi di consumo atengono invece alla raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, gestiti da Clir.

La **Linea trasporti e diritto alla mobilità** prevede la realizzazione di interventi di manutenzione in coerenza con le risorse che saranno disponibili. Sono in corso lavori di adeguamento viabilità di viale Industria e allargamento del ponte, manutenzione straor-

dinaria strade, lavori di completamento opere di urbanizzazione relative ai piani di lottizzazione, interventi mirati sulla sicurezza stradale (formazione di dossi), interventi di contenimento acque di scarico di via Falcone.

Per quanto riguarda la **Linea soccorso civile** si è sottoscritta una convenzione triennale con l'associazione VoLoGe a cui si è altresì concesso in uso un locale presso la Cittadella del Volontariato e in comodato d'uso delle attrezzature di proprietà comunale.

La **Linea diritti sociali, politiche sociali e famiglia** vuole garantire adeguati interventi di sostegno alle famiglie con disagi socio-economici. Per quanto riguarda la gestione dell'asilo nido è inoltre intenzione dell'amministrazione proseguire con i nuovi servizi offerti gratuitamente quali il corso di inglese, l'educazione musicale e la psicomotricità.

L'amministrazione ha infine approvato l'utilizzo di voucher lavoro per 21.000 euro i quali saranno adoperati per rifacimento, ristrutturazione e ammodernamento di aree verdi, spazi pubblici e lavori vari di manutenzione.

La programmazione per il prossimo triennio è volta a mantenere invariati gli standard dei servizi che il Comune offre ai suoi cittadini. Per fare ciò, e stanti le continue e progressive diminuzioni dei trasferimenti da parte degli enti superiori, occorrono sempre maggiori azioni di razionalizzazione delle risorse. L'amministrazione comunale continuerà a operare con la massima efficacia, efficienza ed economicità, oltre alla massima sensibilità, onestà e trasparenza nella gestione delle risorse disponibili.

> Solenne celebrazione del 25 Aprile poi festa con "Maggio alla Pieve"

L'amministrazione comunale in collaborazione con alcuni enti e associazioni presenti sul territorio sta definendo il calendario della celebrazione della Festa della Liberazione 2016. Per il ricordo del 25 Aprile sono già stati organizzati alcuni eventi, tra cui è opportuno ricordare uno spettacolo serale proposto dall'Anpi di Gambolò a cui parteciperà anche la Corale di San Gaudenzio, oltre a una serie di eventi che propongono di ravvivare la celebrazione. «Stiamo lavorando - spiega il sindaco Claudio

Galimberti - per operare insieme a tanti soggetti presenti sul territorio al fine di realizzare non solo il ricordo del 25 Aprile ma anche l'iniziativa "Maggio alla Pieve". Anche per questo appuntamento il programma è in via di definizione, ma prevediamo una serie di manifestazioni nella splendida cornice della nostra Pieve medievale». Notizie più accurate saranno e complete saranno fornite prossimamente, con il primo cittadino che invita tutti a non mancare agli appuntamenti.

> Notte bianca sabato 7 maggio Partito il conto alla rovescia

Conto alla rovescia in vista della notte Bianca che si terrà sabato 7 maggio. Per l'organizzazione dell'edizione 2016 della serata hanno collaborato amministrazione comunale e Pro Loco, con il coinvolgimento di commercianti, associazioni, confraternite e tanti altri volontari. Tutti i lavori di preparazione stanno delineando i caratteri della nuova nottata gambolense che sarà a base di gastronomia, musica, attrazioni, commercio, balli e molto altro ancora. I commercianti e gli espositori che volessero partecipare sono invitati a contattare preliminarmente la Polizia Locale (0381 937215) entro il 10 aprile per gli aspetti logistici e a presentare domanda entro il 15 aprile.

> Vespa: una passione da rally per le vie del centro e al castello

I vespisti scaldano i motori per il primo Rally del Castello in programma a Gambolò domenica 17 aprile. La giornata, organizzata dal Vespa Motor Club Pavia, inizia da piazza Cavour alle ore 8.30 con la parata Vespa Rally che percorre le vie del centro e il fossato del castello. Alle ore 13 è prevista la premiazione al Circolo Fenale 90 (ex bocciolla). Qui, già a partire dalle ore 12, la Pro Loco predispone il pranzo. La giornata sarà allietata dalla presenza di stand di hobbistica, bancarelle, gonfiabili, animazione e giochi per i più piccoli.





ROBBIO

MUNICIPIO

Piazza Libertà 2
tel. 0384 67 51 - fax 0384 670 415
@sindaco@comune.rob主io.pv.it
www.comune.rob主io.pv.it

SINDACO

Roberto Francese

ASSESSORI

Stefania Cesa (vicesindaco) Marco Ferrara,
Gregorio Rossini e Laura Rognone

Fondazione "Ospedale Fagnani Galtruccio" Rsa
via Ospedale, 13 - tel. 0384 670 419

Fondazione "Galtruccio"
via Mortara, 30 - tel. 0384 670 120

SCUOLE

Nido "Il girasole" - via Nicorvo 40

tel. 0384 671 565

Materna "Sanner" - via Garibaldi 46
tel. 0384 670 445

Materna paritaria "Ronza"

via G. Marconi 36

tel. 0384 670 338

Elementare "Dante Alighieri"

viale Gramsci, 56 - tel. 0384 670 472

Media "E. Fermi"

piazza San Pietro - tel. 0384 670 258

UFFICIO POSTALE

viale Lombardia, 12 - tel. 0384 679 511

FARMACIE

Castagnoli - piazza Libertà 21

tel. 0384 671 701

Gipponi - via Bellotti, 2/bis

tel. 0384 670 201

EMERGENZE

Croce Azzurra Robbiese - tel. 0384 670 208

Carabinieri - via Garibaldi 3

tel. 0384 670 333

Dote scuola e bandi Un aiuto alle famiglie

L'amministrazione comunale a sostegno dei robbiesi in difficoltà

LO SAPEVI CHE...

> Installati i cassonetti per pannolini e pannoloni

Cinque nuovi cassonetti con chiave in altrettante zone strategiche di Robbio per il corretto smaltimento dei pannolini per bambini e pannoloni per anziani: in via Statuto, via dell'Artigianato, via San Rocco, via Cavour e via Turati negli scorsi giorni il Clir, su proposta dell'Amministrazione Comunale, ha installato i raccoglitori ad hoc per venire incontro alle esigenze delle famiglie che abbiano necessità di smaltire quotidianamente pannolini e pannoloni. «Per usufruire di questo importante servizio - hanno spiegato il sindaco Roberto Francese e l'assessore delegato Gregorio Rossini - è sufficiente ritirare le tessere presso il Clir Point in Comune. I genitori dei bambini nati nelle scorse tre annate sono già stati invitati a presentarsi; anziani e disabili che ne abbiano comprovate necessità possono fare richiesta presso l'ufficio relazioni con il pubblico al piano terra del municipio, negli orari di apertura».



I nuovi cassonetti per la raccolta differenziata dei pannolini

> Piazzola ecologica: più ore di apertura

Con l'entrata in vigore dell'ora legale sono cambiati gli orari d'accesso alla piazzola ecologica collocata sulla strada per la Cascina Ponella: con l'arrivo della primavera aumentano le ore di apertura del sito di smaltimento, gestito direttamente dal Clir. Ora la piazzola sarà attiva il martedì dalle 14 alle 18, il giovedì dalle 8 alle 12 e il sabato dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. L'accesso a tale area è riservato ai residenti del comune di Robbio, pertanto il personale addetto ha la facoltà di accertare la residenza di chi si appresta a scaricare, chiedendo un documento. «Il servizio - spiega l'assessore Gregorio Rossini - è gratuito. Si invita la cittadinanza ad usufruire della piazzola per un corretto smaltimento dei rifiuti non conferibili tramite raccolta differenziata come ferro, piccoli elettrodomestici, legno e altri rifiuti purché non classificati tossici o speciali».

Assegnazione case popolari e dote scuola: il vicesindaco Stefania Cesa con delega ai Servizi Sociali e l'assessore alla Pubblica Istruzione Marco Ferrara illustrano i due bandi promossi dal Comune di Robbio. «Per quanto riguarda l'assegnazione delle case popolari Aler ed Erp - spiega Cesa - essa è disciplinata dalle dettagliate disposizioni di Regione Lombardia; per parteciparvi era necessario innanzitutto presentare la domanda, il cui modulo era reperibile sul sito internet e nei nostri uffici, corredata da una dichiarazione Isee aggiornata. La documentazione raccolta è stata trasmessa al sistema informativo della Regione che, poco dopo il termine di scadenza del bando, ha elaborato una prima graduatoria provvisoria chiara e trasparente».

Al bando potevano accedere tutti i cittadini robbiesi in difficoltà. «Da regolamento regionale - aggiunge Cesa - potevano essere ammessi anche i non residenti in paese, purché il Comune di residenza dei soggetti richiedenti non avesse presentato un bando analogo per l'edilizia popolare nelle ul-



Il vicesindaco Stefania Cesa, a sinistra, e l'assessore Marco Ferrara, a destra

time due semestralità». La graduatoria di assegnazione è già pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Robbio e resterà in vigore per i prossimi due anni. Per quanto riguarda invece la "Dote Scuola 2016", i genitori con figli minorenni residenti a Robbio che frequentano le scuole statali, le scuole paritarie e i corsi di formazione riconosciuti da Regione Lombardia possono presentare domanda presso l'Ufficio Servizi Sociali di Piazza Libertà per ottenere un contributo economico. «È necessario - spiega

Marco Ferrara, assessore alla Scuola - compilare il modulo in ogni sua parte, quindi correderlo con la dichiarazione Isee del nucleo familiare e con la fotocopia della carta d'identità. Gli interessati potranno presentare l'istanza fino al prossimo 30 maggio per richiedere un contributo per l'anno scolastico 2016-2017, che può variare dai 90 ai 240 euro finalizzato all'acquisto di libri di testo, dotazioni informatiche e strumenti per la didattica, oppure un sostegno che può variare dai 250 euro

ai 2mila euro per le famiglie con Isee pari o inferiore ai 42mila euro annui con figli che frequentano le scuole paritarie, o ancora un contributo specifico per chi frequenta corsi professionali riconosciuti da Regione Lombardia». Il contributo per l'acquisto di libri di testo è rivolto solo agli studenti della secondaria di primo e secondo grado che adempiono l'obbligo scolastico; sono esclusi gli alunni della primaria statale, poiché i libri sono già finanziati tramite scuola statale.

Pubblico decoro grazie alle borse lavoro

Grazie alle borse lavoro, il centro della cittadina e la periferia sono più curati. «I robbiesi che ne hanno fatto richiesta sono stati inseriti in una graduatoria speciale: da essa - ha spiegato l'assessore ai servizi sociali Stefania Cesa - abbiamo attinto i nominativi per effettuare lavori socialmente utili». Fra i lavori portati a buon fine sicuramente la segnaletica orizzontale nei marciapiedi del centro, l'estirpazione di erbe infestanti e la rifinitura delle aiuole.



LO SAPEVI CHE...

> Motoclub: si inaugura l'anno motociclistico

T Motoclub Robbio accende i motori e torna in pista con la prima iniziativa dell'anno. È in programma domenica 10 aprile la tredicesima edizione della "Benedizione del motociclista", manifestazione di grande richiamo organizzata dal sodalizio cittadino e patrocinata dal Comune di Robbio: l'evento, da diversi anni a questa parte, dà il via alla nuova stagione dell'associazione locale. «Confidiamo - spiega la presidente Maria Grazia Ciceri - nel bel tempo: con una bella giornata di sole contiamo di richiamare in città numerosi motociclisti provenienti da tutto il circondario». Per questa nuova edizione il ritrovo è fissato alle 9 nella centralissima piazza Libertà, alle 10,45 il serpentone formato dalle due ruote si dirigerà verso il piazzale della chiesa di Santo Stefano, dove alle 11,15, ci sarà la messa. Alle 12, sul sagrato, il parroco don Gianni Fagnola impartirà, con una preghiera ad hoc, la benedizione a tutti i presenti e ai mezzi intervenuti. Successivamente in piazza Dante risottata per tutti, offerta dal Motoclub Robbio.



Il sagrato gremito all'inaugurazione dello scorso anno motociclistico organizzata dal Motoclub Robbio

> Il 25 aprile celebrato con banda e Santa Messa

Anche Robbio ricorderà il 71esimo anniversario della Liberazione: l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Roberto Francese, con la Banda Civica Robbiese e i labari di numerose associazioni attive sul territorio cittadino, commemoreranno il 25 aprile, data indelebile della storia italiana che segnò la fine dell'occupazione nazifascista. «Come tradizione - ha detto il primo cittadino - vogliamo adeguatamente ricordare questa importante ricorrenza per la nostra nazione». Il corteo si formerà nella piazza del Municipio alle 10,30, poi, sulle note dell'Inno di Mameli, alpini, avieri e l'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra renderanno omaggio alla stele dei caduti civili di via Marconi e al monumento dei caduti di viale Amedeo Duca d'Aosta. Seguiranno Santa Messa e breve concerto della banda.



Le celebrazioni del 25 aprile dello scorso anno

Tutto pronto per la mostra di macchine per cucire

Tutto pronto per la grande inaugurazione di domenica 24 aprile alla presenza del sindaco Roberto Francese in fascia tricolore e del parroco don Gianni Fagnola che benedirà l'esposizione: nel pomeriggio a partire dalle 15,30, nei locali comunali di via Roma adiacenti alle scuole medie Enrico Fermi, sarà presentata una collezione storica più unica che rara, tutta dedicata alle macchine per cucire che hanno fatto la storia industriale italiana, europea e americana dal 1850 ai giorni nostri. Giovanni Baldin, 71enne robbiese, titolare con la moglie e la cognata della merceria Vivian, mostrerà per la prima volta al pubblico alcune delle oltre 600 macchine per cucire raccolte in quarant'anni in Lomellina e nel resto d'Italia. «Ci sono oltre 300 modelli per quasi 40 marchi industriali rappresentati: le macchine in esposizione - spiega Giovanni Baldin, collezionista e massimo esperto in questo campo - coprono un periodo storico che va da prima dell'Unità d'Italia sino ai giorni nostri; ci sono esemplari dell'americana Singer, dell'italiana Necchi, della tedesca Pfaff, ma anche marchi meno conosciuti che hanno comunque fatto la storia delle macchine per cucire».



L'esposizione di macchine per cucire: da sinistra Giuliano e Giovanni Baldin con la figlia di quest'ultimo, Giuliana

Tutti i modelli in esposizione sono funzionanti, grazie alla passione di Baldin che, dopo averle recuperate, le ha rimesse in sesto: le macchine per cucire dell'Ottocento funzionano a manovella, quelle della prima metà del Novecento hanno già un piccolo motore elettrico. Molto significative le decorazioni presenti sui modelli: si spazia dallo stile Liberty all'arte fascista, fino ad arrivare alle tecnologie

dei giorni nostri. «Ringraziamo l'amministrazione comunale, che ci ha assegnato un locale dove esporre le macchine per cucire: il nostro sogno - aggiungono Baldin e la figlia Giuliana - è quello di trovare uno spazio più grande per poter trasformare questa collezione in un museo che punti a diventare un'eccellenza lomellina, regionale e nazionale, che valorizzi l'industria, l'artigianato e la cultura».

Pro Loco: riparte l'iniziativa del "Romanico in Lomellina"

Torna il Romanico in Lomellino, ogni ultima domenica del mese. Dal mese di aprile fino al prossimo ottobre, grazie all'impegno di Pro Loco Robbio, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura guidato da Marco Ferrara, l'arte romanica presente sul territorio cittadino torna a risplendere! Per il secondo anno consecutivo, grazie all'interessamento del presidente Corrado Morelli, della sua vice Lucia Sella e dell'intero consiglio direttivo, l'associazione robbiese ha promosso l'iniziativa "Romanico in Lomellina", patrocinata dall'Ecomuseo del Paesaggio Lomellino, Regione Lombardia e Provincia di Pavia: l'iniziativa culturale punta a scoprire, valorizzare e fare apprezzare i capolavori architettonici presenti sulla via Francigena fra Robbio, Brema, Lomello e Velegno. Il tour robbiese prevede la visita guidata della chiesetta romanica di San Pietro a cura di Francesca Gardino, per poi proseguire con San Valeriano, edificio illustrato dal presidente Corrado



Pro Loco, notevole l'affluenza durante lo scorso tour

Morelli, San Michele con Paolo Giarda a far da Cicerone e la chiesa di San Sebastiano spiegata dall'architetto Aldo Ferraris. «Una bellissima esperienza - ha spiegato la vicepresidente Lucia Sella - che vogliamo ripetere anche nel 2016. Lo scorso anno abbiamo ricevuto visite da tut-

ta Italia, anche da Roma». Il primo appuntamento è fissato per domenica 24 aprile alle ore 9,30 presso la chiesetta di San Pietro, collocata nell'omonima piazza. Per info è possibile contattare il 349.3105087 oppure scrivere via mail all'indirizzo prolocorobbio@gmail.com.



OTTOBIANO

MUNICIPIO
 piazza Italia 33
 tel. 0384 49 581 - fax 0384 49 012
 @ amministrazione@comune.ottobiano.pv.it
 www.comune.ottobiano.pv.it

SINDACO
 Serafino Carnia

ASSESSORI
 Daniela Tronconi (vice sindaco) e Giuseppe Campeggi

Casa di Riposo Parrocchiale
 via G. Mazzini 12 - tel. 0384 49 111
UFFICIO POSTALE
 via Garibaldi 10 - tel. 0384 49 029
FARMACIA

piazza Italia 17 - tel. 0384 49 228
EMERGENZE
Ambulatorio medico
 via Marconi 5 - tel. 0384 49 095
Pronto Soccorso - tel. 0384 8081 (Mede)

Pronto Soccorso - tel. 0384 2041 (Mortara)
Carabinieri - S. Giorgio di Lomellina
 tel. 0384 43050
Polizia Locale - tel. 0384 49 581

L'associazione Tgs propone due eventi a scopo benefico

LO SAPEVI CHE...

> Piazza San Rocco: quasi concluso il restyling

Dopo mesi di attività si concluderanno a breve i lavori di riqualificazione di piazza San Rocco, che hanno fornito all'area una nuova pavimentazione che dà risalto alla struttura nel suo insieme, nonché alla vicina chiesa. Inoltre, attraverso l'installazione del nuovo punto luce, potrà divenire un punto di ritrovo per tutta la popolazione durante i mesi estivi, così da mantenere e incoraggiare il senso di aggregazione nel territorio comunale. I lavori, che si concluderanno proprio in questi giorni, prevedono anche la piantumazione di alcuni alberi per fornire future zone d'ombra alla piazza e la costituzione di una siepe limitrofa al muro di confine.



> Pasqua in musica alle scuole elementari

Quest'anno gli alunni delle scuole elementari di Ottobiano hanno salutato la Pasqua con uno spettacolo musicale entusiasmante. La manifestazione giungeva a chiusura del laboratorio musicale sostenuto dall'amministrazione comunale e diretto dal magister Fabio Baldina (nella foto).



Il maestro, pianista e direttore artistico dell'Accademia Musicale di Gravellona Lomellina, distintosi in vari concorsi, ha saputo valorizzare il talento dei nostri alunni durante i mesi di attività didattica, sapendo abbinare ad ognuno un ruolo caratteristico delle proprie capacità.



In tal modo ha confermato la sua preparazione e la sua bravura oltre a trasmettere a tutti gioia con la sua musica accompagnata dalle giovani voci degli studenti ciabanani. Lo spettacolo ha visto distinguersi, tra gli altri, i ragazzi della classe quinta, che in occasione del loro ultimo anno alle elementari hanno scelto di recitare in inglese, coordinati dall'abile guida dell'insegnante Emanuela Sacchi.

L'associazione Tgs (Turismo giovanile e sociale) ha in programma per sabato 23 aprile uno spettacolo da non perdere che servirà per la raccolta di fondi destinata all'Ospedale Danilo I di Cetinje in Montenegro. La serata vedrà la messa in scena dello spettacolo dal titolo "Operetta Mon Amour" alle ore 21 presso il Cineteatro sociale di Ottobiano. Conduttore della serata sarà il maestro e tenore Ennio Bellani con la speciale partecipazione del soprano Elisabeth Nosotti e del tenore Giampaolo Guazzotti. Al pianoforte invece Fabio Baldino e alla fisarmonica Flavio Rossi. Sarà uno spettacolo davvero avvincente per tutti coloro i quali amano la musica e l'arte, inoltre una buona azione con il ricavato destinato a chi ne ha più bisogno. Ma l'associazione Tgs sarà partecipe insieme all'Unicef anche nei gironi del 30 aprile e del 1° maggio grazie a un'altra raccolta di fondi destinati ai bambini attraverso la campagna dal nome "L'orchidea dell'Unicef per i bambini". I due

eventi sono promossi a Ottobiano proprio dall'associazione Tgs con il presidente dell'ente Enrico Granata e il vicepresidente Renzo Vicario. Nella seconda occasione essi saranno fra i primi volontari a distribuire piante di orchidea a fronte di un contributo in denaro. I fondi guadagnati andranno così a sostegno del progetto Unicef "Bambini in pericolo". Due appuntamenti in cui è possibile fare del bene ad Ottobiano che si dimostra essere sempre uno dei comuni maggiormente attenti al sociale.



A Ottobiano sarà un mese di manifestazioni sportive

Due importanti manifestazioni sportive sono in programma per il mese di aprile ad Ottobiano. Si inizia domenica 10 aprile presso la pista South Milano Karting, dove si svilupperà il Trofeo Nicola Carlo, gara dedicata agli appassionati di Mtb. Un altro evento importante che ravviverà la vita sportiva di Ottobiano è poi il trofeo dedicato a Pietro Fiora, gara ciclistica che toccherà i paesi di Ottobiano, San Giorgio e Tromello, per un totale di circa 75 chilometri. La manifestazione si disputerà domenica 17 aprile e vedrà gli atleti impegnati in diverse categorie con partenze scaglionate a partire dalle ore 12.30.

Un nuovo look per il campo comunale

Grazie al contributo di un anonimo donatore, sul quale il sindaco Serafino Carnia mantiene il massimo riserbo, è stato intonato e tinteggiato l'intero edificio del campo sportivo "Agostino Merelli". La struttura presentava, ormai da anni, gravi segni di deterioramento, che a lungo andare sarebbero potuti risultare pericolosi per gli atleti che ogni giorno si allenano al campo sportivo del Comune. Il sindaco, ringraziando l'anonimo benefattore, tende a ribadire l'importanza e il valore dello sport come metodo educativo e di aggregazio-



ne, soprattutto nei piccoli centri e per le future generazioni. «Il nostro campo sportivo - afferma il primo cittadino - è una tra le più belle strutture della Lomellina, per questo motivo occorre valorizzarlo e metterlo sempre al centro di numerosi progetti e attività, non solo sportive, del nostro paese. Colgo infine l'occasione per fare i complimenti a Jonathan Uccelli presidente dell'Asd Ottobiano Football Club, agli allenatori e a tutto il comitato dirigenziale, per l'impegno e il lavoro svolto nella stagione sportiva in corso».



GARLASCO

MUNICIPIO

Piazza Repubblica 11
tel. 0382 825 211 - fax 0382 820 304
@ protocollo@comune.garlasco.pv.it,
@ protocollo@pec.comune.garlasco.pv.it
www.comune.garlasco.pv.it

SINDACO

Pietro Francesco Farina

ASSESSORI

Giuliana Braseschi (vicesindaco), Maffei Alessandro,
Renato Carlo Sambugaro e Francesco Santagostino

RSA "Opera Charitas S. Anna"

via L. Da Vinci - tel. 0382 825 911

SCUOLE

Nido - via Sampietro, 7 - tel. 0382 822 193

Materna - via San Zeno

tel. 0382 820 283

Istituto comprensivo "CD Luigi G. Poma"

Primaria - via Toledo 9 - tel. 0382 822 817

Secondaria di primo grado

via Bozzola 32 - tel. 0382 822 278

UFFICIO POSTALE

via Don Gennaro 1 -

tel. 0382 825 811

FARMACIE

Bozzani - corso Cavour 134

tel. 0382 822 034

Portalupi - piazza Garibaldi 10

tel. 0382 822 353

EMERGENZE

Guardia Medica - tel. 848 881 818

Croce Garlaschese - tel. 0382 822 737

Polizia locale - tel. 0382 822 250

Carabinieri - tel. 0382 822 037

Vigili del fuoco - tel. 0382 821 668

Frazione San Biagio, via Ticino rettificata e resa più scorrevole



LO SAPEVI CHE...

> Lavori straordinari di manutenzione stradale

Variazioni per il piano strade 2015, rispetto all'atto approvato il primo agosto scorso e in fase di ultimazione, con un costo complessivo di 300mila euro. Il responsabile unico del procedimento ha «constatato la necessità di realizzare interventi ritenuti più urgenti di manutenzione straordinaria e limitati ad alcuni parziali tratti stradali». In sostanza è stato deciso di non effet-



tuare i lavori di rifacimento del marciapiede in piazza Repubblica, del valore lordo di 26.659,17 euro, per intervenire sulle vie Albera, Galvani e Monte Rosa (più altri rattoppi resisi necessari dopo il freddo dell'inverno), con un costo di circa 23mila euro. Gli interventi in modifica, che saranno svolti sempre dalla Cefer di Vigevano, sono ritenuti «urgenti per motivi di sicurezza al fine di scongiurare eventuali danni a cose e persone». La giunta ha così modificato il piano strade 2015 sulla scorta della relazione del responsabile unico del procedimento presentata il 21 marzo scorso.

> Modifiche al cartellone del Teatro Martinetti

Cambio nel cartellone del Teatro Martinetti. La giunta ha preso atto della comunicazione dell'agenzia teatrale che ha annullato lo spettacolo "Homicide house" che era in programma il 7 maggio. Verrà recuperato il 3 dicembre, andando a sua volta al posto di "Zona no hi-fi". Entrambi gli spettacoli erano rappresentati dall'associazione Vicolo del Teatro. La stessa agenzia ha poi suggerito di programmare per il 7 maggio lo spettacolo "Galantuomo per transazione", proposta dalla compagnia Amici della Prosa.

Il prezzo dei biglietti di ingresso rimane fissato in 15 euro per platea e palchi e in 10 euro per loggione e palchi ridotti, sulla falsariga di tutta la stagione teatrale (9 appuntamenti, di cui 2 già effettuati) del Martinetti. Il prossimo spettacolo è fissato per il 16 aprile con "Jean de Lune", sempre proposto dagli "Amici della Prosa", con inizio alle ore 21,15.

Dopo numerose segnalazioni e purtroppo altrettanto numerosi sinistri finalmente verrà rettificata la curva di via Ticino a San Biagio. Il tratto di viabilità interessato sorge all'interno della frazione, dove la strada provinciale 185 assume il nome di via Ticino. In questo punto la visibilità della carreggiata risulta compromessa dalla presenza dei resti di un edificio rurale in evidente stato di degrado che oltretutto è in corrispondenza di una curva piuttosto stretta. Nel Piano di governo del territorio il Comune di Garlasco aveva deciso di rettificare il tratto. L'iter è iniziato nel novembre 2013, quando il municipio ha contattato la Provincia per programmare l'intervento. L'ufficio tecnico comunale ha così redatto uno studio preliminare di fattibilità che prevedeva pure la realizzazione di un marciapiede pubblico per il transito pedonale dalla via Cantone e sul tratto interessato. Il consiglio comunale del 28 novembre 2013 aveva approvato l'accordo di cessione volontaria con i proprietari del fabbricato rurale. Il progetto definitivo era stato prodotto sempre dall'ufficio tecnico al costo di 47.500 euro: nell'ottobre dell'anno scorso però i proprietari hanno chiesto di attuare il progetto a proprie spese,

a scapito di oneri relativi ad altre pratiche edilizie. I privati tra l'altro hanno ottenuto il permesso di costruire tre villette bifamiliari e modificare alcune destinazioni d'uso in cambio della realizzazione dell'opera. I proprietari dell'edificio in decadenza dovranno iniziare i lavori entro sei mesi e concluderli entro un anno. Come di prassi in questi casi, il Co-

mune richiede agli operatori privati una fidejussione che garantisca per l'importo dei lavori complessivi, che verrà escussa in caso di gravi inadempimenti. Quello che conta, per la sicurezza dei sambiatesi e di tutti, è che l'opera di rettifica della strada venga realizzata al più presto: con l'estate infatti il traffico su via Ticino aumenta considerevolmente.

Strade e illuminazione: si completa il programma di giunta

È un periodo estremamente importante per Garlasco, in attesa del voto per le comunali che probabilmente si svolgerà a giugno, anche se la data ufficiale non è ancora stata resa pubblica dal Viminale. Giungono intanto a maturazione in questi giorni alcuni processi amministrativi locali. Il piano strade 2015 (che ha visto sistemare l'incrocio di via della Bozzola, corso Cavour e le numerose intersezioni con i vicoli che vi si diramano) si sta concludendo, mentre è appena stato deciso quello del 2016 che prevede la sistemazione di via Baraggia, di altre strade e il collocamento di diversi dossi in alcune zone che ne necessitano.

«A giorni - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Francesco Santagostino - inizieranno anche le opere di sistemazione del palazzo di proprietà pubblica in piazza San Rocco che ospita alcune associazioni, importanti per la vita sociale della città». Non è finita qui, poiché è stato assegnato l'appalto per il piano illuminazione, che vedrà la sostituzione (in project financing) di tutti gli attuali punti luce a Garlasco e il loro complessivo potenziamento. «L'appalto è stato vinto dall'unica ditta partecipante - prosegue San-



tagostino - ovvero Enel Sole, che ha pure redatto il piano». In questo caso la sistemazione dei lampioni inizierà dal centro e dovrebbe proseguire per tutto il 2016 verso le strade periferiche. Dopo l'inaugurazione della palestra di via Toledo, si avvia al completamento quindi il programma di legislatura della giunta guidata dal sindaco Pietro Farina.



PARONA

MUNICIPIO

Piazza Signorelli 1
tel. 0384 253 015 - fax 0384 253 829
e sindaco@comune.parona.pv.it
www.comune.parona.pv.it

SINDACO

Marco Lorena

ASSESSORI

Massimo Bovo (vicesindaco), Alessandro Camera

Casa per l'anziano
via A. Gramsci, 16 - tel. 0384 253 123

SCUOLE
Scuola materna - via Papa Giovanni XXIII
tel. 0384 252 059 - 0384 252 623

Elementare
vicolo delle Scuole 18
0384 253 521

UFFICIO POSTALE
piazza Nuova 11 - tel. 0384 253 020
fax 0384 253 020

FARMACIA
Basiglio - via San Siro 1 - tel. 0384 253 105

AMBULATORIO
Brakus - piazza Nuova 16
tel. 0384 253 563

BIBLIOTECA
piazza Nuova 14 - tel. 0384 253 809

EMERGENZE
Carabinieri - stazione di Mortara
via Dalla Chiesa 7
tel. 0384 99 170

Vigili del fuoco - stazione di Mortara
piazza Trieste - tel. 0384 91 980

LO SAPEVI CHE...

> Con la Pro Loco tre giorni di gita in Slovenia

La Pro Loco di Parona invita a partecipare alla gita in Slovenia che si terrà dal 23 al 25 aprile. La partenza è fissata per sabato 23 aprile alle ore 5 in Piazza Nuova, con la comitiva che raggiungerà il pullman situato dinanzi allo stadio di Mortara. Nel pomeriggio è previsto l'arrivo a Lubiana, con la visita guidata alla città che viene considerata una "perla europea" a livello architettonico. L'intera giornata del 24 aprile sarà invece dedicata alla visita della città di Bled, uno dei più importanti centri turistici della Slovenia. Infine il 25 aprile tutti i partecipanti potranno visitare il castello di Predjama, il più grande castello di grotta al mondo, tanto da guadagnarsi anche un posto nel libro del Guinness dei primati. Il pranzo sarà poi consumato presso Trieste e in serata è previsto il ritorno a Parona. La quota di partecipazione è di 350 euro a persona, con il supplemento di 80 euro per chi volesse la camera singola. La quota comprende, oltre ai trasferimenti in pullman e la sistemazione in hotel a Lubiana, i pranzi comprensivi di bevande, le visite guidate e l'assistenza sanitaria con assicurazione turistica. Un'esperienza unica per visitare Lubiana, una delle più belle città d'Europa.

> Cercasi volontari civici e gestori per la biblioteca

Il Comune di Parona nei prossimi giorni emanerà alcuni avvisi di pubblico interesse riguardanti la gestione della biblioteca situata in Piazza Nuova e la costituzione di un gruppo di volontari civici per il paese. «Vogliamo vedere - dichiara il consigliere di maggioranza Claudio Ambrosetti - se vi sono i presupposti per la costituzione di un nucleo di volontari civici all'interno del territorio. Dopo aver tenuto una prima riunione con alcuni volontari che in passato avevano fatto parte della Protezione civile, abbiamo stabilito i primi passi su come operare. Ora sentiremo la popolazione, e il riscontro che ne deriverà sarà determinante per la costituzione futura del gruppo».

Inoltre dal 1° aprile l'Associazione Sorriso ha comunicato all'amministrazione la volontà di non rinnovare l'accordo per la gestione della biblioteca comunale. «Un altro nodo cruciale è la gestione della futura biblioteca - sottolinea sempre lo stesso Ambrosetti - ma anche in questo caso chiederemo aiuto alla popolazione e soprattutto alle associazioni presenti sul territorio che speriamo vogliano impegnarsi in questa nuova avventura, per consolidare e rinnovare la biblioteca paronese».



Insieme sulla pista ciclabile per ricordare Tommaso

Tutti insieme sulla ciclabile Tommaso. Questo il motto di domenica 17 aprile a Parona, quando in molti si ritroveranno per percorrere i circa 14 chilometri intitolati a Tommaso Lorena, prematuramente scomparso nel luglio 2011 stroncato da un male. Le varie associazioni del paese, tra cui è opportuno ricordare la Pro Loco, promotrice dell'evento, ma anche la Podistica e la Ciclistica Parona, insieme con il patrocinio del Comune hanno infatti deciso anche per il 2016 di percorrere insieme la ciclabile intitolata all'ex studente paronese. L'appuntamento è per domenica 17 aprile alle ore 15 con ritrovo in piazza Signorelli. La partenza è prevista per le ore 15.30 con un piccolo rinfresco per tutti durante il per-



corso. Infine la manifestazione terminerà poi alle ore 17.30 sempre in piazza Signorelli. La giornata è adatta a tutti, ed è possibile scegliere se effettuare il percorso in bicicletta, di corsa oppure camminando. Inoltre vi è la possibilità di percorrere anche metà tragitto,

con una distanza prevista di circa sei chilometri. Caratteristici del pomeriggio saranno poi i momenti di spiegazione delle varie zone visitate durante il percorso della ciclabile. In caso di maltempo o di impraticabilità dell'anello, che si snoda lungo la campagna paronese, la mani-

festazione sarà rinviata a domenica 24 aprile con il medesimo programma. Un momento di aggregazione e di ricordo per un giovane che tutta Parona ha avuto modo di ammirare, volendo mantenere viva, in questo modo, la sua sconfinata passione per la natura e per la terra in cui viveva.

A Parona si corre anche sotto le stelle

Dopo aver partecipato alla decima edizione della Scarpa d'Oro di Vigevano lo scorso 15 marzo (nelle foto il gruppo dei partecipanti locali), sarà un mese di aprile con un altro appuntamento da non perdere per tutti gli amanti del running e del podismo paronese. È infatti in programma la 3ª edizione della Camminata notturna dal titolo "Podisti sotto le stelle". La manifestazione è prevista per venerdì 22 aprile con partenza dalla chiesa di San Siro in piazza Signorelli a Parona e arrivo nella stessa piazza. Il percorso, di circa 6 chilometri, proporrà una serie di sorprese lungo tutto il tragitto, che però l'organizzazione non vuole ancora svelare. L'evento inizierà alle ore 20.45 con il ritrovo e le iscrizioni previste entro le ore 20.30.



È inoltre consigliato presentarsi muniti di pila o altro strumento luminoso, al fine di illuminare il percorso soprattutto negli ultimi chilometri del tragitto, quando ormai si potranno davvero vedere le stelle. Al termine un ricco buffet attende tutti i partecipanti, e coloro i quali volessero contribuire al punto di ristoro finale, attraverso la preparazione di torte o altri dolci, potranno consegnarli direttamente sul posto di ritrovo alle ore 20.30 oppure mettersi in contatto con la Podistica Parona al numero di telefono 339 4821 360. Per ulteriori informazioni, oltre al numero di telefono, è possibile scrivere all'associazione alla mail info@podisticaparona.it oppure visitare il sito www.podistica-parona.it o la pagina Facebook dell'ente.

Gli antichi porti fluviali sul Ticino Quando le merci viaggiavano via acqua

I ponti non esistevano: Cassolnovo, Vigevano e Parasacco sono stati baluardi infrastrutturali sino alla metà del Settecento

BARCA DEL MORO LA NAVIGAZIONE DEL DUCA

Vuole una leggenda che Ludovico il Moro (signore di Milano) durante una sua scampagnata giunse al porto di Vigevano. Qui, vide alcuni uomini costruire un'imbarcazione e, preso dallo stupore su come lavorassero bene il legno, decise che anche lui voleva una barca tutta personale. Commissionò quindi i migliori falegnami, perché la sua imbarcazione potesse essere la più bella che avesse mai solcato le acque del Ticino. Ma non solo doveva essere bella, doveva essere di grandi dimensioni, in modo che ogni persona la potesse notare già da lontano e prepararsi ad inchinarsi al Duca. In pochi mesi, venne ormeggiata una vera e propria nave, e lo



Ludovico il Moro nella Pala Sforzesca, Pinacoteca di Brera, Milano

stupore sia del Moro che della popolazione salì alle stelle. Ma si sa che il fiume Ticino come dà toglie. Appena salpata per raggiungere il Po, l'imbarcazione si dimostrò ingovernabile e (leggenda sempre vuole) che per qualche strano caso imboccò un ramo del fiume dove le alghe e le radici degli alberi erano talmente fitti da far incastrare l'imbarcazione. Fu così che Ludovico il Moro, in preda alla rabbia, decise di abbandonare la nave dove si trovava, lasciandola sommergere dagli alberi e dalla vegetazione. C'è chi ancora oggi crede che questa "nave ducale" si trovi nel luogo ove il Moro l'ha abbandonata. Però, è sempre utile ricordare che di leggenda si tratta...

Se vi parlassimo di "porti fluviali" in Lomellina probabilmente ci prendereste per matti. Invece è proprio così: un tempo, il fiume Ticino era solcato da varie imbarcazioni, sia per il trasporto di persone che per il commercio; inoltre, è utile ricordare che il fiume "azzurro" era ricco di pesci, quindi, anche di barche dei pescatori.

Dove erano quindi posizionati questi attracchi fluviali? Il primo, arrivando dal Piemonte, lo si trovava a Cassolnovo. Per raggiungerlo ci si doveva inoltrare nei boschi dell'attuale Parco del Ticino e, superate alcune secche naturali, si incontrava una costruzione, da cui era possibile salire su un'imbarcazione o per arrivare sulla sponda opposta oppure per seguire il corso del fiume, fino a raggiungere il porto successivo, ossia quello di Vigevano. Questo approdo, già citato attorno al 1400, venne costruito per ordine del Ducato di Milano, per permettere sia il controllo del fiume, sia il trasporto di merci preziose che arrivavano dal Po. Si pensa inoltre che il porto fungesse da "ponte" tra la sponda della Lomellina e quella dell'attuale Provincia di Milano, permettendo così un passaggio veloce tra le due rive. Qui, vuole la leggenda, che venne costruita la "barca del Moro", un'imbarca-



Il fiume Ticino nel passato era via di comunicazione per il trasporto di persone e materiali

zione fluviale di grandi dimensioni, che doveva essere usata da Ludovico il Moro per i suoi viaggi verso le città che si affacciavano sul Po. Scendendo sempre il fiume si incontrava l'ultimo porto: quello di Parasacco; si trattava dell'ultimo attracco, prima di giungere a Pavia e quindi nel Po.

Questi porti fluviali iniziarono a scomparire prima con la realizzazione di ponti (che permettevano un passaggio più rapido e meno rischioso che in barca) e poi con l'avvento delle ferrovie. Verso la metà del Settecento il porto di Cassolnovo e quello di Parasacco, cessarono di esistere. Pochi anni

dopo fu il turno dell'attracco di Vigevano. Ma in realtà il ricordo dei "porti sul Ticino" non sparì del tutto. Infatti, se vi va di fare una ricerca, noterete che in queste località, esiste una strada, denominata "via del Porto", proprio a ricordare come un tempo esistesse un attracco fluviale.

Agogna: un torrente ricco di storia e con un habitat unico

Nella storia della Lomellina ci si dimentica quasi sempre di citare il torrente Agogna. Storicamente questo corso d'acqua, chiamato in latino "Aconia" (termine derivante dal popolo barbaro degli Agoni) era utilizzato come vero e proprio confine territoriale. Durante l'Impero Romano l'Agogna era infatti confine tra due province, quella di Cottuta, con capitale Cozzo (Cuttiae), e la provincia Lomellina con a capo Lomello (Laumellum). Ma la storia di questo corso d'acqua non termina qui. Infatti, sotto il dominio di Napoleone Bonaparte questo torrente diede il nome a una suddivisione territoriale del Regno d'Italia, all'interno della provincia di Novara: il Dipartimento dell'Agogna. Altra curiosità che non tutti conoscono: l'Agogna fino al 1600 circa era navigabile! Il torrente infatti aveva una portata maggiore rispetto a quella che conosciamo oggi e permetteva i trasporti sia di persone che



Il torrente Agogna a Ceretto

commerciali per quasi tutto il suo percorso. Infine, vogliamo ricordare la presenza di una zona chiamata "Agogna Morta": una lanca, creata attorno agli anni Cinquanta durante alcuni lavori di sistemazione

dell'alveo del torrente. Qui, alcune specie animali e botaniche rendono unico questo territorio compreso tra la bassa provincia di Novara e la nostra Lomellina. Insomma: l'Agogna è un tutt'uno tra ambiente e storia.

APPUNTAMENTI

Tornano le manifestazioni all'aperto in attesa degli eventi enogastronomici

Resta ancora fitto il palinsesto delle rappresentazioni teatrali. Lunedì 25 aprile si celebra la festa della Liberazione

La primavera è arrivata: temperature più gradevoli, attività da fare all'aria aperta ed estate che si avvicina. Ci si sveglia dal sonno invernale con in calendario i primi appuntamenti volti ad esaltare il sole e i colori della natura, in attesa delle manifestazioni che dal prossimo mese avranno come protagoniste tradizioni culinarie ed enogastronomiche che ben si sposano con l'arrivo della bella stagione. Resta però ancora fitto il palinsesto teatrale. Inoltre, il 25 aprile si celebra la festa della Liberazione, simbolo della vittoriosa lotta di resistenza militare e politica attuata durante la seconda guerra mondiale a partire dall'8 settembre 1943 contro il governo fascista della Repubblica Sociale Italiana e l'occupazione nazista.

DAL 1° AL 27 APRILE

VIGEVANO

Presso la galleria Civico 8 in via Carrobbio a Vigevano continua fino al 27 aprile la mostra fotografica di Maria Teresa Furnari inaugurata il mese scorso e intitolata "Speculazioni". Ne sono curatori Fortunato D'Amico e Chiara Milesi. Al centro della rassegna vi è un'artistica serie di lavori molto interessanti che danno risalto in modo critico al discorso e contrastato rapporto tra artificio e natura, cementificazione indiscriminata, causata dall'attività speculativa, e rispetto del paesaggio. La mostra è visitabile negli orari di apertura della galleria.

DAL 1° AL 30 APRILE

MORTARA

Sono cinque nel mese corrente gli spettacoli in programma nell'auditorium di Mortara, in viale Dante, per la rassegna lomellina del teatro dialettale. Tutte le rappresentazioni cominciano alle ore 21. Prima a salire sul palco, venerdì 1° aprile, la compagnia dialettale I fiò d'una volta, di Scaldasole, con uno spassoso "Show". Il seguito prevede l'esibizione in scena, venerdì 15 aprile, della Compagnia Dialettale Mortarese, reduce dal recente ampio successo di pubblico e di consensi ottenuto al Teatro Odeon di Vigevano. La dirige Mario Lino, attore che ha fatto per molti anni parte della nota filodrammatica I Legnane-



La Compagnia del Drago di San Giorgio Lomellina

si. Nell'ambito della rassegna la divertente formazione locale interpreta "La Bernarda continua". Sarà quindi il turno, sabato 16 aprile, della Compagnia del Drago, di San Giorgio Lomellina, che presenterà la commedia "Dalle stalle dla Lùisina alle stelle dla Louisiana". Venerdì 29 aprile il Gruppo Teatrale Zanelato di Dorno reciterà la pièce comica "L'uma ciapà... Un culp ad furtùna". Chiuderà il mese, la sera di sabato 30 aprile, la Compagnia Arcobaleno di Sannazaro de' Burgondi con "L'è ben cul ca finisa ben", commedia brillante in due atti il cui assunto è: quando amore e interesse si mischiano, creano grandi disastri e sono guai. Ne sa qualcosa il protagonista dell'intreccio scenico Giuseppe Colombi, industriale produttore di coperchi per water. L'ingresso in sala è ad offerta e ogni compagnia potrà scegliere a quale associazione benefica devolvere il ricavato della propria serata.

1° APRILE

MORTARA

C'è tempo fino alle ore 12 del prossimo 30 giugno per concorrere, da parte dei neodottori, al premio "Francesco Pezza", istituito a Mortara con lo scopo di valorizzare la migliore tesi di laurea che riguardi la Lomellina in maniera significativa. L'importo del premio è di 500 euro. Ne sono promotori la sezione locale di Italia Nostra con il Comune, alcuni club e associazioni che perseguono finalità culturali e benefiche nonché la società mortarese di ginnastica La Costanza, della quale Pezza fu socio onorario e per un anno, nel 1898, presidente.

Medico, studioso di fama nazionale delle malattie del lavoro in risaia, Pezza mise in campo fino dall'adolescenza una grande passione per le memorie storiche della nostra terra, di cui molto scrisse. Durante il primo conflitto mondiale, mentre era primario di chirurgia all'Ospedale Sant'Ambro-

2 - 3 - 9 - 10 APRILE

SAN GIORGIO LOM.

La Compagnia del Drago, di San Giorgio Lomellina, presenta nelle serate del 2, 3, 9 e 10 aprile, alle ore 21, nella sala polifunzionale San Rocco del proprio paese, in via Castello, la sua ultima commedia "Dalle stalle dla Lùisina alle stelle dla Louisiana", lo stesso lavoro che una settimana dopo le quattro recite locali porterà in scena all'auditorium di Mortara nella rassegna lomellina del teatro dialettale. Si assicura buonumore ad alti decibel. L'ingresso allo spettacolo costa 10 euro.

8 APRILE

SCALDASOLE

La biblioteca pubblica di Scaldasole, diretta dal nuovo presidente Valerio Vecchi, organizza per venerdì 8 aprile, alla sera, un incontro con il parroco mons. Stefano Cerri che parlerà della Sacra Sindone, il lenzuolo entro cui, secon-

do la convinzione tradizionale dei fedeli cattolici, fu avvolto Gesù morto e sul quale egli lasciò impressa la propria immagine. Come delegato comunale nella commissione di gestione la biblioteca ha il sindaco Alberto Bonandin, che ne sostiene con impegno il potenziamento dal punto di vista sia della dotazione libraria che culturale. In questo secondo ambito rientra la relazione, ampiamente documentata, che terrà il parroco.

9 APRILE

MORTARA

Continua a Mortara la stagione concertistica dei "Percorsi barocchi e classici" organizzata con il patrocinio del Comune. Sabato 9 aprile è il turno dell'appuntamento con "Barocche armonie mitteleuropee". Il concerto si tiene alle ore 21 nel santuario di Sant'Antonio (ex chiesa dei frati) e verrà eseguito da I solisti del Vivaldi. La formazione strumentale sarà composta da Ludovico Allegro, Matteo Terzaghi e Maurizio Terzaghi ai flauti, Federico Allegro oboe, Giacomo Bertazzoni fagotto, Lucia Allegro e Alessio Cavalazzi violini, Ivo Martinenghi violoncello, Roberto Allegro direttore al cembalo e interpreterà brani, sonate e composizioni di Johann Christoph Pepusch, noto autore musicale de "L'opera dei mendicanti", di Joseph Fiala e di Jan Vaclav Antonin Stamitz. La sede del concerto si trova a Mortara in piazza Motta.

Al Besostri di Mede "La traviata" e poi esilaranti cose turche

Al Teatro Besostri di Mede viene rappresentata sabato 9 aprile, con inizio alle ore 21, "La traviata", opera in tre atti di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave, una partitura musicale di densa interiorità romantica. Fu messa in scena la prima volta al Teatro La Fenice di Venezia, di cui era direttore lo stesso Piave, il 6 marzo 1853. L'opera verdiana, che segue fedelmente nel suo intreccio il dramma di Alessandro Dumas jr. "La signora delle camelie", da allora fu sempre e dovunque, ad ogni esecuzione, un grande successo. A Mede ne saranno interpreti alcuni dei vincitori del concorso lirico



internazionale organizzato dal Besostri sotto la direzione di Malva Bogliotti. Li affiancano l'orchestra InCanto in Musica e

la Corale Vittadini di Pavia. Alla regia Nadia Matteucci. Sabato 23 aprile, alle ore 21, chiude la stagione ufficiale del Besostri "Questa sera cose turche", commedia brillante di Giorgio Centamore, con Alessandra Sarno, Rossana Carretto e Pia Engleberth. Siamo in un bagno turco di un lussuoso centro benessere in cui si incontrano alcune donne che non si erano mai viste prima: una è la profumiera responsabile del reparto rughe; la seconda una "bruttarella" un po' strana e fuori del mondo che confonde le pastiglie di ansiolitico con quelle della lavastoviglie; la terza, spossata da un'esistenza non proprio felice, se

ne va lasciando il posto ad una quarta, che ha il piglio di una leader da mercato rionale. Come è d'abitudine, le donne quando si trovano sole in un ambiente di loro esclusivo uso, come in questo bagno caldo di vapore ed eccitante, sciolgono nei discorsi fra femmine remore e freni inibitori esprimendo punti di vista e raccontando episodi ed esperienze altamente esilaranti. «Durante lo spettacolo - dice Centamore - c'è spazio anche per l'improvvisazione. Un'arte, quella dell'improvvisazione, che le tre attrici sanno mettere in atto a meraviglia». La regia è di Enzo Iacchetti e la musica di Tony Soranno.

APPUNTAMENTI

Mortara diventa capitale del jazz Festival all'auditorium e in piazza

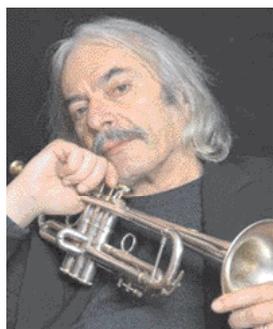
Dal 7 al 10 aprile terza edizione della rassegna organizzata da Liliana Vercelli con direttore artistico Wally Alliffranchini

È pronto ai nastri di partenza il Jazz Festival Città di Mortara, che si tiene dal 7 al 10 aprile organizzato da Liliana Vercelli con direttore artistico Wally Alliffranchini, personalità eclettica di musicista autodidatta, piemontese, insegnante di musica e sax, fra i protagonisti in diversi spettacoli al fianco del pianista Giorgio Gaslini, di Ray Charles, Franco Battiato e di altri noti cantanti di grande successo. La manifestazione, giunta alla terza edizione, comprende quattro concerti e i primi tre si svolgono nell'auditorium civico, in viale Dante.

Giovedì 7 aprile alle ore 21.15 inizia la band di Enrico Rava, ospite speciale. Del complesso, con lui alla tromba, fanno parte Wally Alliffranchini al sax, Sandro Gibellini chitarra, Marco Micheli contrabbasso e Nicola Stranieri batteria. Oggi Rava viene considerato il jazzista italiano più conosciuto e apprezzato a livello internazionale. È dotato di una spiccata carica poetica nonché di una sonorità ampia e struggente, sorretta da una elevata freschezza d'ispirazione,



Claudio Wally Alliffranchini



Enrico Rava



Paolo Tomelleri

che risalta fortemente in ogni sua avventura musicale. La sera dopo, venerdì 8 aprile alle ore 21, suonerà il Tomelleri Sextet, con Paolo Tomelleri al clarinetto, Carlo Bagnoli sax baritono, Fabrizio Bernasconi piano, Marco Mistrangelo contrabbasso, Tony Arco batteria e Irene Natale voce. Il complesso propone un jazz autorevole, con pirotecniche improvvisazioni, liricità di toni, ritmo sostenuto e un perfetto dosaggio di virtuosismo al servizio del fraseggio.

Nella terza serata, sabato 9 aprile

alle ore 21, saranno sul palco dell'auditorium il Nova Saxophone Quartet & Vox Ensemble. Formano il gruppo strumentale Wally Alliffranchini al sax soprano, Walter Calafiore alto sax, Claudio Guida sax tenore, Tommaso Uncini sax baritono, Max Tempia organo Hammond, Alex Carreri contrabbasso e Tommaso Bradascio batteria, mentre Caterina Comeglio, Marica Sottile e Giorgia Alliffranchini sono le voci, con Walter Ricci special vocal.

Il quarto e ultimo incontro lomellino con il jazz, quello conclusivo,

avrà luogo domenica 10 aprile, a partire dalle ore 12, in piazza Vittorio Emanuele II con la Big Band Dedalo, Il Trinacria Express composto da quattro ragazzi siciliani (Carlo Spanò chitarrista, Matteo Balcone basso elettrico, Valerio Rizzo piano e Gianfilippo Invincibile batteria), gli Haribop diretti da Gabriele Pelli alla tromba e il Giancarlo Ellena Quartet il cui leader, Ellena appunto, è un affermato musicista polivalente. Sono partner dell'evento, che ha il patrocinio del Comune di Mortara, alcuni club rotariani.

10 APRILE

MORTARA

Nel salone dell'oratorio San Luigi a Mortara, in piazza Dughera, ha luogo domenica 10 aprile alle 16.30 il quinto incontro biblico della stagione di meditazioni sul vangelo canonico di San Luca promossa e organizzata dal parroco della basilica di San Lorenzo don Piero Rossi Borghesano. Il sacerdote intratterrà i presenti sul tema "Il ricco senza nome e il povero Lazzaro". L'incontro, libero a chi vi può essere interessato, durerà un'ora e sarà ripetuto il lunedì seguente alle 21.

15 APRILE

SARTIRANA

Il programma di "Nuovo Cinema Sartirana" reca in calendario per venerdì 15 aprile la proiezione di "Kingsman: The Secret Service", opera scritta, diretta e prodotta da Matthew Vaughn, premiata come miglior film britannico nel 2015. La trama della pellicola comincia con una missione segreta in Medio Oriente e si sviluppa attraverso una serie di episodi

fatti di intrecci avventurosi e di suspense, di misteri e falsità, con un massacro in una chiesa battista, l'avvelenamento dell'agente Artù e un po' di sesso trasgressivo finale. La proiezione viene effettuata nella sala polifunzionale di Sartirana, in via Cavour, che sarà ad ingresso libero e gratuito: non soltanto per il pubblico locale ma anche per gli spettatori di altri paesi che vogliono assistere allo spettacolo. L'inizio della serata è fissato alle ore 21.

16 APRILE

GRAVELLONA

Al Teatro San Faustino di Gravelona va in scena il 16 aprile, alle ore 21, lo spettacolo musicale "Tacchi, dadi e datteri", omaggio a Cochi e Renato. Verranno rappresentati i migliori sketch e interpretate note canzoni della famosa coppia di personaggi comici che fu sulla cresta dell'onda nei recenti anni passati con successi indimenticabili. Organizza l'associazione culturale e artistica Greenwood di Gambolò in collaborazione con il gruppo teatrale Controluce. Prezzo d'ingresso: intero 10 euro, ridotto 8 euro.

17 APRILE

MORTARA

La civica scuola musicale di Mortara chiude domenica 17 aprile, alle ore 17, il ciclo stagionale de "I pomeriggi musicali". Sarà un omaggio alla musica brasiliana, che si presenta gradevole e seducente per la varietà e l'intensità dei toni, ariosa e colorita. Glielo renderanno la cantante Chiara Perazzolo e gli strumentisti Giuseppe Bifano alla chitarra, il direttore della scuola Alberto Bonacasa al piano, Marcello Testa al contrabbasso e Marco Zanoli alla batteria. Il concerto si tiene nella sala delle conferenze di Palazzo del Moro, in piazza Silvabella a Mortara, con ingresso libero, ed è patrocinato dall'amministrazione comunale.

30 APRILE

PARONA

È stata completata la sistemazione logistica dell'area recintata in cui si svolgerà domani, 1° maggio, il "Beagles Day". Si tratta di una giornata che vuole festeggiare i piccoli beagles, ma all'appuntamento sono ammessi pure cani d'ogni altra razza, taglia e qualità, indistinta-

mente fedeli amici a quattro zampe dell'uomo. Nel corso del vivace e chiassoso raduno saranno realizzate, come da programma, diverse iniziative, compresa la presentazione del libro "I nostri amici cantastorie: Green Hill, eroismo e libertà", a cui interverrà l'autrice Amelia Impellizzeri. Fra i racconti veri a lieto fine narrati dagli animali protagonisti il volume contiene quello della storica liberazione dei beagles di Green Hill. L'evento che si intende celebrare, per non dimenticare. Era il 28 aprile 2012 quando tredici audaci e risoluti animalisti misero in salvo con un colpo di mano, sottraendoli al loro atroce destino di maltrattamenti e sevizie, 2636 cani beagles, fra i quali mamme e cuccioli, chiusi in stabulari nell'allevamento Green Hill a Montichiari (Brescia) e destinati alla vivisezione presso laboratori di ricerca europei. Tutti hanno ora l'affetto di una famiglia. Questa la vicenda, finita con accuse di furto nelle aule di giustizia. Durante la giornata si terranno uno spettacolo di dog-dance e anche una passerella di cani. Una giuria di bambini sceglierà i quattro migliori esemplari, che verranno premiati con creazioni artigianali in tema con la manifestazione.

GARLASCO: COMICITÀ E TANTO SENTIMENTO AL TEATRO MARTINETTI

Il Teatro Martinetti di Garlasco, in via Ss. Trinità, ospita sabato 16 aprile, per la stagione di prosa, la commedia brillante di genere sentimentale "Jean de la lune" di Marcel Achard. Lo spettacolo inizia alle 21.15 e sarà interpretato dalla compagnia milanese Adp con Luca Mottadelli, Carmela Napoletano, Dario Lilloni, Erik Ciravegna e Luisa Degli Esposti. Ne cura la regia Edoardo Nodi Battaglion. «In un'atmosfera di apparente comicità - dice la scheda artistica della commedia - si scontrano e si sviluppano psicologie femminile e maschile, in un amplesso di contrasti



e tenerezze tra realtà e simbolismo sino a una soluzione imprevista e soddisfacente, ma che conserva tutto l'enigma della sua finalità». Prezzi d'ingresso in sala: platea e palchi 15 euro, ridotti e loggione 10 euro. Il lavoro di Achard, il più importante della sua produzione letteraria, fu messo in scena a Parigi negli anni Trenta ed ha avuto, prima della guerra mondiale, un seguito di fortunate rappresentazioni in varie città, tra cui New York e Roma. Questo il sintetico commento espresso dalla giuria nei riguardi della compagnia che salirà sul palco lomellino allorché le conferi di recente un premio d'onore: «Si tratta di un promettente cast di giovani attori capaci di una recitazione superba, guidato con garbo da una regia eccellente».

Caduti civili di guerra in Lomellina Primato a Mortara, orrore a Vigevano

25 aprile 1945: termina in Italia il cruento conflitto mondiale e finiscono anche i tragici bombardamenti aerei alleati

Nel periodo di guerra luglio 1944-aprile 1945, sotto il governo della Repubblica Sociale Italiana, la Lomellina andò soggetta a numerosi bombardamenti, mitragliamenti e spezzonamenti aerei diurni. La stampa dell'epoca definiva le azioni dell'aviazione militare inglese e di quella statunitense opera di delinquenti del cielo, assassini, gangster dell'aria, barbari, iene volanti. Di notte minacciavano invece la quiete e il sonno delle famiglie, muovendosi isolati, i famigerati "Pippo", apparecchi biposto armati da ricognizione che scaricavano a volte bombe qua e là ma soprattutto mitragliavano edifici illuminati, senza un preciso obiettivo se non quello di incutere allarme e paura. Nei precedenti anni del conflitto la nostra zona era stata risparmiata dalle incursioni aeree. Quattro le più gravi distruzioni di vite umane causate dagli attacchi di caccia e bombardieri nemici: sono avvenute a Vigevano (14 settembre 1944), Tromello (17 settembre 1944), ancora Vigevano (1 dicembre 1944) e Mortara (26 febbraio 1945).

I raid aerei sulla Lomellina cominciano il 27 luglio 1944 quando in vicinanza di Castello d'Agogna accade un episodio piuttosto curioso, un po' strano, ma assai pericoloso. Due formazioni di velivoli nemici sganciano mezza dozzina di bombe su una risaia deserta, che esplodendo producono un enorme fragore. Poco lontano, in un altro campo, mondine forestiere si mettono a salutare gli apparecchi agitando in aria i loro cappelli di paglia. Gli equipaggi in volo ricambiano il saluto con raffiche delle armi di bordo, nessuna delle quali va fortunatamente, o per scelta, a segno.



La stazione ferroviaria di Mortara prima del bombardamento. Sulla destra l'area del *café chantant estivo* di Marino e Siro Baletti

Una donna si accascia però a terra esanime, stroncata da paralisi cardiaca per lo spavento.

Nel corso della stessa settimana due caccia inglesi mitragliano a Mortara un autocarro che trasporta botti vuote, colpendo i giovani in viaggio sul mezzo, Carlo Palmieri di Mortara e un oste monferrino. Incursioni con danni e feriti si hanno anche a Castello d'Agogna, dove il meccanico Ettore Rossi di Cozzo viene azzoppato da un proiettile che lo raggiunge al piede sinistro, alla periferia di Vigevano ed a Confienza. Nei pressi di Cassolnovo è assalita dal cielo la corriera in servizio per Cerano: restano uccisi quattro passeggeri del Novarese e ventisette sono i feriti. Spirerà in ospedale, per le lesioni riportate, Antonietta Sala di Vigevano. Qualche giorno dopo è preso a bersaglio da un aereo inglese Luigi Bertena di Valle mentre sta rientrando a casa da Mortara sul proprio carro agricolo. Muore, al termine di una breve agonia, all'ospedale di Mede.

A seguire nel tempo aeroplani a stelle e strisce ed inglesi mitragliano e spezzonano a Vigevano, Parona, Velezzo, Dorno e Lomello, a Tor-

re Beretti e Garlasco. I danni sia alle persone che materiali sono limitati. Il 5 settembre 1944 alle ore 0,10 circa "Pippo" fa cadere una bomba a Mortara in via XVIII Ottobre, l'odierna via Balduzzi, e una scheggia va a colpire e uccide a letto mentre dorme in casa sua, di fronte all'area dello scoppio, la pensionata Rosina Crotti. Una settimana più tardi militi della sicurezza nazionale abbattano un bombardiere a Vigevano e vi catturano due aviatori; un altro velivolo si incendia e si infrange a terra vicino a Mortara. Durante un'incursione su Pavia perde la vita il commesso sedicenne Aldo Mantica di Sannazzaro.

Il pomeriggio del 14 settembre 1944 - alle ore 18,30 - il treno accelerato proveniente da Milano per Mortara viene posto nel mirino appena oltre Cava Ticino, presso Vigevano, da una formazione di dodici cacciabombardieri inglesi. Il macchinista avverte il pericolo e aumenta la corsa della locomotiva cercando di arrivare alla stazione di Vigevano protetta dalla difesa contraerea ma un viaggiatore improvvido, impaurito per la insolita velocità presa dal convoglio, tira il segnale d'allarme a mano e ne bloc-

ca i freni proprio sul ponte del Ticino, allo scoperto, favorendo così il campo visivo e l'azione degli aerei, che inanellano per un quarto d'ora un tragico carosello con picchiate e mitragliamenti a bassa quota seminando morte, rovine e devastazioni. L'ingegnere Pier Leonardo Pisani di Cilavegna viene investito da numerosi colpi all'addome mentre chino sui binari assiste una mamma e la sua figliuola: morirà all'ospedale di Vigevano. Le vittime dell'incursione sono ventisette. Con Pisani periscono nell'agguato dal cielo sfollati milanesi, gente diretta oltre Mortara, verso l'Alessandrino, e non pochi lomellini fra cui Maria Baraldo e Romolo Volpato di Vigevano, sei mortaresi, Giuseppina Papiani di Gambolò nonché Luigi Beccaria, Ernestina Agradi in Delconte e il suo bambino di Sant'Angelo Lomellina.

A Sartirana apparecchi della air force alleata sparano su Cascina Mora e uccidono il soldato tedesco Wihlm Schulte di Dortmund. Durante la medesima operazione un caccia inglese, centrato nella fusoliera dalla contraerea del ponte sul Po di Valenza, cade in fiamme e il pilota rimane carbonizzato. È il 17 settembre 1944. Alcuni velivoli sganciano nella stessa data bombe su Tromello colpendo il municipio e tre case di abitazione. Dalle macerie vengono estratti i corpi inanimati di Sergio Boccoletti, Maria Campioni, Pietro Molinari, della moglie di questi Ermenegilda Boncompagni e del loro figlio Eugenio di 16 mesi. Cinque giorni dopo, durante una scorreria di caccia-bombardieri su Vigevano, due sono abbattuti: uno si schianta al suolo a Suardi, il secondo in prossimità di Brema. Alcuni bombardieri si avventano nella zona di Valle sulla corriera che collega Mortara ad Alessandria, la mitragliano e uccidono Ercolina Laboranti e Carlo Rossanigo, lomellini. Intanto un bimotore inglese lancia spezzoni incendiari sulla Riseria Marziani, a Sartirana, distruggendola in parte. L'incursione cagiona la morte di Guido Briacca di Mede e serie ferite ed ustioni ad altre tredici persone. In questo scenario di terrore viene danneggiata anche la non lontana stazione ferroviaria.

Ancora in settembre finiscono sotto il tiro dal cielo Vigevano, Candia, Frascarolo, Mezzana Bigli, Parasacco di Zerbolò e Pieve del Cairo. Il mese successivo un bombardiere con pilota neozelandese, colpito

dalla contraerea, precipita a Pieve Albignola. A Cava Manara hanno luogo i funerali di Eugenio Perone, ucciso fra le macerie della scuola elementare di Gorla, a Milano, in cui insegnava. Intanto la pressione nemica si fa sempre più intensa e feroce. Due giovani di Scaldasole sono raggiunti dai colpi di alcuni caccia mentre procedono su un autocarro poco fuori Sannazzaro e Mario Cordella muore straziato da una raffica di Vigevano. Le vittime della Lomellina vengono spesso assaliti veicoli a trazione animale: a farne le spese sono il più delle volte i cavalli. L'1 dicembre 1944 una formazione di aerei attacca a ondate successive Vigevano con bombe che distruggono case provocando quattro morti e diciassette feriti. Le vittime sono Rosa Bonafede, la nuora Nella Prevignano, la nipote Maria Silvia Gagliardone, di 14 anni, e Mario Cerri di Tromello, ferroviere pensionato. Verso fine mese un caccia mitraglia un treno viaggiatori a Garlasco uccidendo il macchinista, mentre a Trecate cade sotto un assalto aereo l'allievo ufficiale pilota Alberto Marone di Mede.

All'inizio del nuovo anno Arturo Moschino e il suo dipendente Angelo Malinverno, entrambi di Vigevano, si stanno recando in auto a Melzo per ragioni di lavoro: sorpresi da un bombardamento, sono colpiti a morte. Prima che la guerra abbia fine Mortara subisce in breve successione cinque devastazioni aeree. La più crudele si registra il 26 febbraio 1945 alle ore 16,15 quando una squadriglia di caccia-bombardieri attacca la stazione ferroviaria dove si trova fermo in provvisoria sosta un treno militare tedesco. Durante il feroce duello a fuoco cielo-terra che ne segue vengono sganciate sedici bombe dirompenti ad alto potenziale che esplodono con violenza distruttiva sopra parte della stazione e su edifici vicini in cui perdono la vita ventitré persone che vi si erano rifugiate al segnale d'allarme, fra le quali Amelia Guagnini con le figlie Maria Teresa e Pierina Bardoni, di 5 e 3 anni, e Pietro Ghisio, che muore due settimane dopo per i danni fisici riportati. Ventinove i feriti. Altre incursioni si verificano a Sannazzaro, dove cadono straziati da colpi di mitragliatrice tre autisti del Comune di Pavia, a Bombardone e Sairano di Zinasco; a Candia viene ucciso in strada un abitante del paese.

P.G.C.

Trenta le vittime mortaresi delle incursioni

In casa nel sonno: Rosina Crotti. Sul ponte del Ticino: Costantino Patetta, Maddalena Cantone, Maria Calciati, Giacomo Grassi, Piera Oleandro in Grassi, Virginia Rosso.

Alla stazione di Mortara: Giuseppe Baslino, Francesca Cucco in Baslino, Amelia Guagnini in Bardoni con le figlie Maria Teresa e Pierina, Antonio Bussolino, Camillo Ceriana, Giovanni Crabbia, Francesco De Paoli, Carolina Ferraris, Attilio Frigeri, Arturo Ghidella, Maria Iacomuzio in



La stele che a Mortara ricorda le vittime dei bombardamenti della seconda guerra mondiale

Cardani, Giuseppe Lombardi, Luigia Mariannini in Dellera, Angelo Meriggi, Celeste Miglio, Giuseppe Oliva, Laura Ermenegilda Re in Oliva, Carlo Poggio, Giuseppa Schiavetta in Ferraris, Carlo Protti, Pietro Ghisio.

Le vittime sono ricordate in una stele in marmo eretta nella piazzetta antistante Palazzo Cambieri, opera ideata dallo scultore Narciso Cassino e solennemente inaugurata il mattino del 25 aprile 1966 nell'annuale ricorrenza celebrativa della Liberazione.

CULTURA

Gaetano Calvi, in parlamento per ventinove anni consecutivi

Nato a Mede, per sei legislature fu deputato di Sannazzaro. Nel 1913 venne nominato senatore dal re Vittorio Emanuele III

Gaetano Calvi, personalità illustre di Mede ove venne alla luce il 28 febbraio 1849, fu deputato per otto legislature e ventisette anni consecutivi sui banchi del centrosinistra, senza interruzione fino al suo ingresso in Senato. Così, in ampio stralcio, il suo atto di nascita desunto dai registri parrocchiali. «L'anno del Signore 1849 ed al 1° del mese di marzo, alle ore 6 di sera, nella parrocchia dei Ss. Marziano e Martino, comune di Mede e Goido, è stato presentato alla chiesa un fanciullo di sesso maschile nato li 28 del mese di febbraio alle ore 9 di sera in Mede, nel distretto di questa parrocchia, figlio di Calvi Zaverio, di professione notaio, e della Rognone Felicità, di professione signorile, coniugi, cui fu amministrato il battesimo da me sottoscritto Calvi Bernardo, curato coadiutore, e sono stati imposti li nomi Gaetano Bernardo Pio Alberto, essendo stati padrini Calvi Andrea negoziante e Rognone Rosa, di Mede. L'indicazione della nascita con richiesta del battesimo è stata fatta dal padre del neonato». Il futuro onorevole compì un'intensa e proficua carriera scolastica e superati facilmente i corsi primari e il ginnasio si laureò in breve successione di tempo in

giurisprudenza, filosofia, storia e filologia. Aprì quindi uno studio professionale da avvocato a Casale Monferrato, città nella quale si trasferì poi ad abitare con la moglie Amalia Maria Demarzianni e la famiglia, e fu anche pubblicista, scrittore e poeta. Come avvocato veniva considerato fra i migliori del Piemonte sabaudo e il suo studio era frequentato da numerosa e ragguardevole clientela proveniente altresì dai territori limitrofi. Esercitava nel foro civile ed era specializzato prevalentemente in idraulica, materia che provocava spesso pure in Lomellina, dove egli molto operava, pesanti contestazioni e a volte aspri conflitti soprattutto per questioni inerenti alle opere di irrigazione e alla precedenza nell'uso delle acque. Fornito di mente fervida e vivace, manifestava fine intuito giuridico e la fama che raggiunse nelle cause di giustizia varcò presto i confini della sua iniziale area di lavoro. Come persona la dote che più lo avvicinava alla gente fu la bontà d'animo. Nessuno fra i bisognosi che ricorreva a lui per un aiuto lo faceva invano. Tutti trovavano nella sua benefica disponibilità utili consigli ed un conforto materiale che davano nuova speranza alla loro vita.



Gaetano Calvi

Le prime due nomine alla Camera, relative al periodo 25 luglio 1886 (turno suppletivo) - 5 novembre 1892, furono conferite a Calvi dal voto ricevuto nel collegio di Pavia 1, mentre nelle successive sei legislature, dal 6 novembre 1892 al 16 ottobre 1913, rappresentò nell'assemblea parlamentare la zona elettorale di Sannazzaro de' Burgondi. Tutelò con probità e grande zelo gli interessi pubblici dei conterrananei lomellini, temperandoli però sempre con quelli generali del Paese. Durante i suoi mandati, nel corso dei quali lo si vide spesso attivamente impegnato in aula nelle discussioni su argomenti di particolare valore sociale, presentò cinque progetti di legge, definiti poi

in vario modo, che riguardavano la tassa sui consorzi irrigui, la tariffa per la concessione d'acqua del Canale Cavour, due aggiunte proposte in momenti diversi alla normativa che regolava le pensioni dei medici condotti e, infine, la modifica di alcune disposizioni attinenti al servizio degli uscieri giudiziari. Intervenne inoltre con efficaci osservazioni su provvedimenti per agevolare i mutui fondiari. Il 22 gennaio 1887, da poco in carica, la procura di Pavia inviò al ministro di grazia e giustizia e dei culti Diego Tajani, perchè ne investisse la Camera, domanda di autorizzazione a procedere contro Calvi per un'accusa, forse la malignità di un avversario politico, che fu giudicata inconsistente dalla commissione d'inchiesta e perciò archiviata. Il 16 ottobre 1913 Calvi venne creato di propria iniziativa dal re Vittorio Emanuele III senatore per la categoria dei deputati con almeno tre legislature interamente compiute. Lo presentò ai colleghi riuniti in seduta straordinaria il relatore Secondo Frola e subito dopo, prestato il rituale giuramento, assunse le funzioni del ruolo. La sua permanenza in Senato fu breve, spezzata dalla morte prematura, e limitato, per quanto poté dare, ne risultò

l'apporto ai lavori dell'assemblea, ma si fece comunque apprezzare per la incisiva capacità di analisi dei problemi e la efficacia faccenda. Fu oratore ascoltato nella valutazione dei bilanci di enti statali e nell'esame giuridico delle proposte di leggi specialmente agrarie. Spirò in Casale Monferrato, lasciando un doloroso senso di vuoto fra amici, estimatori e fedeli sostenitori, il 5 giugno 1915. In Senato lo commemorò il presidente Giuseppe Manfredi, alle cui parole si associò Eugenio Bergamasco di Candia, che non mancò di citare «d'aver diviso con Calvi l'onore di rappresentare anche nell'altro ramo del Parlamento la nobile e patriottica Lomellina». Alla Camera lo ricordò invece il socialista Angiolo Cabrini, deputato per il collegio di Sannazzaro de' Burgondi, che dichiarò: «I colleghi più anziani che ebbero con lui lunga consuetudine parlamentare hanno potuto ammirarne l'acutezza e la prontezza dell'ingegno. E chi, come me, fu portato dagli eventi a contrastargli in campo aperto il successo elettorale ha potuto sempre ammirarne la serenità dello spirito, che si manteneva tale anche nelle ore più aspre e torbide della lotta».

P.G.C.

Sartirana adotta i bambini di Cernobyl Arriveranno in paese a luglio per le vacanze

ASartirana si è messo attivamente in moto il lavoro per organizzare l'annuale soggiorno terapeutico estivo presso famiglie del paese di bambini e fanciulle di età compresa fra 7 e 13 anni provenienti dalle regioni contaminate della Bielorussia, in particolare da Cernobyl. A gestire l'impegno benefico è "Una rana per Cernobyl", associazione locale senza fini di lucro fondata sei anni fa da Sandra Binacchi, Vittorio Leva, Giovanna Pavesi e Giancarlo Berton. Ne è attualmente presidente Antonella Garlanda. La notte del 26 aprile 1986, considerata la data di una seconda apocalisse, a Cernobyl esplose il reattore n. 4 della centrale nucleare diffondendo rapidamente in un'ampia zona di territorio una livida nuvola, trasportata dal vento, di pericolosi fumi radioattivi. Con la sua opera meritoria la "rana" si propone di contribuire ad alleviare eventuali conseguenze postume causate all'organismo dei bambini, che saranno ospiti in Lomellina per un mese, da

quella immane e devastante catastrofe. L'associazione sta svolgendo, attraverso il suo gruppo coordinatore, le pratiche necessarie presso l'ambasciata bielorussa e le pubbliche autorità per stabilire i modi di arrivo e di accoglienza dei bambini. Nel contempo individua e prepara le



famiglie alle quali saranno affidati. Durante il periodo di vacanza in Lomellina viene predisposto per i minori un programma ricreativo e medico. Saranno dedicati loro momenti di studio, di gioco, spettacoli e opportunità di aggregazione. Per il giovane che reca alla salute è inoltre prevista per i piccoli ospiti una gior-

nata all'aria salsoiodica del mare. In generale l'associazione ricava i mezzi finanziari per dare concreta attuazione ai propri scopi filantropici realizzando con i suoi volontari diverse iniziative, come la appena effettuata Lotteria dello Stagno, nome d'acqua che fa molto...rana, con le quali procede alla raccolta delle risorse economiche di cui ha bisogno. Questa volta i bambini e le ragazzine bielorussi faranno vita in Lomellina per l'intero mese di luglio. Le famiglie che li accoglieranno in casa assicurano loro vitto e alloggio, mentre alle restanti spese provvede interamente "Una rana per Cernobyl". Il numero degli ospiti sarà presto concordato in via definitiva con le autorità del Paese orientale: per il momento è certo l'arrivo di due bambine, di 9 e 7 anni. È bene precisare che, benché provenienti dalle aree contaminate, i minori non sono infetti e la loro vicinanza non provoca nulla, in assoluto, a chi li frequenta.

Vigevano: al Moderno ultime serate di prosa

Sabato 9 aprile, alle ore 21, il Teatro Moderno di Vigevano ospita la rappresentazione di "Elisabetta e Limone", una storia curiosa, stravagante e surreale fra una donna innamorata delle stelle e un povero diavolo, ladro di tombe per colpa di un amico più strambo di lui, che è appena fuggito dal carcere. Elisabetta e Limone due solitudini che incontrandosi per caso scoprono un'attrazione reciproca. Autore dell'opera è Juan Rodolfo Wilcock e ne saranno interpreti Elisa Prada, Giuseppe Galbiati e Angelo De Maglie. Alla regia Fausto Beretta. Chiude l'attività stagionale del Moderno, il 16 aprile alle ore 21, "Woodstock", spettacolo prodotto dalla Compagnia Il Mosaico, di Vigevano, e tratto dall'intervista che il giornalista Holly George Warren ebbe con l'ideatore e mente sognatrice del Festival di Woodstock, lo scrittore Michael Lang, autore poi del romanzo "The road to Woodstock". Quella manifestazione, organizzata nel 1969 in un momento assai critico per l'America, contribuì a formare una nuova comunità che condivideva valori e aspirazioni e credeva nella possibilità di un cambiamento sociale, ideale che avrebbe esportato in ogni parte del mondo. Daranno vita allo spettacolo sul palco ducale Pietro Temporin e Piersilvio Santi, con regia di Corrado Gambi. Prezzi d'ingresso in sala per ciascuna delle serate: intero 12 euro, ridotto (ragazzi fino ai 14 anni d'età e adulti over 65) 8 euro.

ALL'ARIA APERTA



Una cigna del Parco



Una garzaia nei boschi del Ticino



Una lanca del "fiume azzurro"



L'aristocratico cavaliere d'Italia

Una gita in riviera a due passi da casa sulla sponda destra del "fiume azzurro"



**PARASACCO, ZERBOLÒ,
VILLANOVA D'ARDENGI,
GROPELLO CAIROLI**

Niente paura; non intendiamo proporre un itinerario che comporti lunghi trasferimenti autostradali diretti a una delle tante mete marine così care al grande pubblico. La riviera cui si accenna nel titolo è quella del Ticino, l'area che si stende alla destra del "fiume azzurro" nei territori tra i comuni di Borgo San Siro, Zerbolò e della stessa Pavia. Un'area ricca di grandi bellezze ambientali e di pregevoli testimonianze storico-artistiche. Una riviera a due passi da casa, per una gita rilassante e istruttiva.

PARASACCO

La prima meta del percorso proposto è un abitato antico, che ha conservato in gran parte il fascino delle cose semplici e di



Il castello della frazione Parasacco

quel mondo rurale che ha sempre caratterizzato l'economia e la società.

Il **castello**, che sorge ai margini dell'abitato, frazione del comune di Zerbolò, è quanto resta di un edificio presumibilmente molto più ampio, la cui erezione si fa risalire ai secoli XIII-XIV a opera dei pavesi, dei quali costituiva una testa di ponte in Lomellina, posta a difesa di un vicino porto sul Ticino. L'edificio potrebbe essere andato parzialmente distrutto nel corso delle guerre con Milano; la costruzione, oggi abi-

tazione privata, è comunque imponente. Oltre a una intera ala, presumibilmente la destra, in cui s'aprono due finestre, una delle quali ad arco ribassato e l'altra a sesto acuto, conserva il rivellino centrale in cui sono visibili le sedi dei bolzoni del ponte levatoio. La **chiesa parrocchiale**, dedicata a **Maria Ausiliatrice**, è un edificio barocco purtroppo pesantemente rimaneggiato. Segnaliamo una curiosità: nei pressi della chiesa, da una fontanella sgorga un vigoroso fiotto d'acqua, che una tradizione locale vuole taumaturgica.



Zerbolò, il castello

ZERBOLÒ

Superato l'incrocio con la strada che, proveniente da Garlasco, porta a Bereguardo, si incontra la grande **cascina Guasta**, tipico esempio di cascina lomellina a corte chiusa, in questo caso a doppia corte, anticamente autonomo.

Contrapposta alla cascina sorge il semplice **oratorio di San Rocco**, il cui tessuto murario lascia ipotizzare origini romaniche. Absidato, conserva all'interno affreschi cinquecenteschi.

Zerbolò presenta un abitato piacevole, ricco di edifici di buon livello architettonico, tra i quali spicca, sulla sinistra della via maestra, un complesso rurale che ingloba i resti di un **castello** fatto costruire dai Beccaria verso la fine del secolo XIII. Dell'edificio, in origine presumibilmente poderoso, sono ancora riconoscibili una snella torre munita alla sommità di beccatelli e l'ala settentrionale, benché ristrutturata e intonacata.

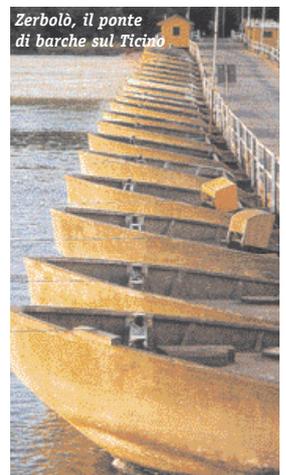
La **parrocchiale di San Bartolomeo**, di origine secentesca,

Via Francigena, strada dei pellegrini in viaggio verso Roma

Gropello è ubicato sul tracciato della via Francigena, antico itinerario percorso dai pellegrini cristiani che, provenienti dal settentrione europeo, si dirigevano a Roma. Il percorso, così chiamato perché univa l'Italia al regno dei Franchi, nacque in conseguenza delle invasioni barbariche seguite al dissolvimento dell'Impero Romano, allorché si rese necessaria la costruzione di nuove vie di comunicazione e di implicite strutture difensive come pure di strutture per la sosta e l'assistenza ai viandanti. Con il crescente sviluppo della vita spirituale, nel centrale e basso medioevo, sul percorso della Francigena transitò un numero sempre maggiore di viaggiatori, così da acquisire un tracciato geograficamente consolidato



che divenne anche importante via commerciale tra il nord dell'Europa e il Mediterraneo. Proveniente da Vercelli, la via Francigena attraversava per intero, in senso orizzontale, il territorio pavese, che da essa ricevette impulso all'evoluzione economica, commerciale e urbanistica. Gropello, in particolare, sull'esempio delle strassendorf germaniche, sviluppò il suo abitato proprio ai lati della strada maestra che, dopo aver attraversato Palestro, Robbio e Mortara, portava a Pavia, superando poi Belgioioso, Corteolona e Chignolo Po, nei cui pressi attraversava il grande fiume per proseguire in territorio emiliano per Piacenza, Fidenza e scendere verso sud, attraverso la Toscana, in direzione di Roma.



Zerbolò, il ponte di barche sul Ticino

ALL'ARIA APERTA



La campagna intorno a Villanova



La chiesa di San Rocco a Gropello Cairoli



L'ingresso al castello di Gropello Cairoli

costruita inizialmente a navata unica, ebbe successivamente l'aggiunta delle navate laterali. La decorazione interna risale al secolo XX.

Molto interessanti i dintorni, ricchi di complessi rurali di grande valore architettonico, quali **Malpaga** - nei pressi sorgono un mulino settecentesco e una caratteristica ghiacciaia - e **Sedone** (entrambi a nord dell'abitato), ove si può ammirare la chiesa dedicata a **San Carlo Borromeo**, datata 1624.

Nella vallata del Ticino sopravvivono, alla sinistra della strada per Pavia, degradati, i resti della cascina **Gaviola**, ingentilita da una torre-colombaia quattrocentesca.

Proseguendo di poco si giunge sulla riva destra del Ticino; voltando a destra, dopo la cascina Gaviola, si risale in direzione di Villanova d'Ardenghi. La strada incontra, sulla sinistra, l'antica cascina **Limido**, di fronte alla quale sorge l'omonimo mulino; più avanti, sul confine fra i tre comuni (Zerbolò, Villanova, Carbonara), ancora sulla sinistra, l'ugualmente vetusta cascina **Caselle**, pregevole complesso rurale all'interno della cui corte si elevano i massicci resti fortificati del cosiddetto **palazzo Eustachi**, edificio in forma di castello eretto sul finire del secolo XV e purtroppo mutilo e pesantemente rimaneggiato. Il degradato interno conserva però interessanti affreschi e stucchi. Il complesso è visitabile su richiesta.

VILLANOVA D'ARDENGHI

Il borgo non ha particolari attrattive, al di là dell'essere un tipico esempio di abitato rurale; la maggior parte degli edifici è stata però ristrutturata in tempi recenti.

La parrocchiale di **San Cristoforo** è stata costruita nel 1910 e non presenta elementi di particolare rilievo.

Un edificio dagli apparenti caratteri secenteschi è ipotizzato quale antica residenza degli Ardenghi, casa signorile che avrebbe dato il nome al paese.

Se dal centro ci si reca sulla statale, è opportuno portarsi a nord-ovest, per giungere, dopo avere attraversato la frazione **Santo Spirito**, a Gropello Cairoli.



Il castello di Gropello Cairoli



Il centro di Gropello Cairoli

GROPELLO CAIROLI

Il paese, in cui visse a lungo la famiglia di risorgimentale memoria dal cognome della quale ha acquisito la specificazione, un tempo allungato ai due lati della statale, si è negli ultimi decenni ampliato sia a nord sia a sud, ma i motivi di maggior interesse sono esclusivi del centro storico, caratterizzato dalla presenza, alle due opposte estremità, della parrocchiale (a nord-ovest, dedicata a **San Giorgio**) e della chiesa di **San Rocco** (a sud-est).

La prima fu ricostruita integralmente nel secolo XVII su un preesistente edificio sacro e ampliata nel XIX; agli inizi del Novecento ebbe l'attuale facciata. Altri interventi di restauro e rimaneggiamenti furono compiuti nel secondo cinquantennio dello stesso secolo; nel corso di tali lavori vi sono stati scoperti affreschi del Cinquecento. La chiesa di San Rocco fu eretta dopo la peste del



La facciata di villa Cairoli a Gropello Cairoli

1630 in sobrie linee classicheggianti; è officiata solo in particolari occasioni.

Poco lontano dalla parrocchiale, verso nord, si eleva l'arcigna mole del **castello**, di probabile origine viscontea, che i caratteri architettonici, benché l'edificio sia mutilo di una consistente parte, collocano intorno al secolo XIV. Le compatte e massicce strutture sopravvissute presentano particolari di grande interesse; sull'angolo

nord-est si conserva un torrione in cui si apre una elegante finestra ogivale strombata in cotto.

Ove sorgevano le ali scomparse del castello, nella prima metà del secolo XIX la famiglia Cairoli fece costruire un edificio residenziale di buon rilievo architettonico, oggi noto come **Villa Cairoli**, che attualmente ospita, oltre ad alcune sedi istituzionali (municipio, biblioteca civica), l'**Antiquarium Antona**, piccolo museo in cui sono conservati i reperti archeologici rinvenuti nella zona.

Sulla strada che, a settentrione, dal paese scende verso Zerbolò è osservabile, in frazione **Cielo Alto**, una bella **cappella-oratorio**, dedicata alla **Madonna del Rosario**, di origine cinquecentesca, ristrutturata nel 1714. Ancora più avanti, sulla destra della strada, sorgono i resti del cinquecentesco mulino di Corte, di grande interesse. Annessa al cimitero, in frangia alla statale, la **cappella della Madonna del Rosario**, detta "il gesiolo", sembra potersi anch'essa far risalire al secolo XVI.



Villanova d'Ardenghi, la parrocchiale di San Cristoforo



Villanova d'Ardenghi, l'ingresso di cascina Colombara

CAIROLI: I FRATELLI PATRIOTTI

Gropello Cairoli, che dopo il 1863 si chiamò Gropello Lomellino, assunse l'attuale toponimo nel 1888, in ricordo della famiglia omonima che qui ebbe residenza. Il pavese Carlo Cairoli (Pavia 1777 - Gropello 1849), che sarebbe stato podestà di Pavia nel 1848, egli stesso patriota, aveva sposato nel 1824 Adelaide Bono (Milano 1806 - Pavia 1871). Dall'unione nacquero cinque figli: **Benedetto** (Pavia 1825 - Napoli 1889), **Ernesto** (Pavia 1832 - Biumo Inferiore 1859), **Luigi** (Pavia 1838 - Napoli 1860), **Enrico** (Pavia 1840 - Villa Glori 1867) e **Giovanni** (Pavia 1842 - Belgirate 1869). Quest'ultimo partecipò con il fratello Enrico all'organizzazione dell'impresa di Villa Glori per la liberazione di Roma.

Enrico cadde sul campo, mentre Giovanni, gravemente ferito, fu arrestato dalle truppe pontificie. Liberato, morì due anni dopo per i postumi delle ferite.

Ernesto, entrato nei Cacciatori delle Alpi di Giuseppe Garibaldi, perì in combattimento nei pressi di Varese, mentre Luigi partecipò all'impresa dei Mille (con la seconda spedizione Cosenz), rimanendo ucciso a Napoli.

Benedetto, dopo aver partecipato ai moti insurrezionali del 1848, fu costretto dalle repressioni austriache a stabilirsi prima in Piemonte e poi in Svizzera. Nel 1859 si arruolò tra i Cacciatori delle Alpi; nel 1860 prese parte alla spedizione dei Mille (alla cui organizzazione contribuì personalmente). Eletto deputato nel 1861, sostenne la causa di Roma capitale, appoggiando le spedizioni dei volontari che ne tentarono la liberazione. A sua volta volontario nella terza guerra d'indipendenza, sostituì successivamente Agostino Depretis alla presidenza del Consiglio (marzo-dicembre 1878). Nuovamente eletto alla presidenza nel luglio 1879 (nell'occasione detenne anche il dicastero degli Esteri e l'interim dell'Agricoltura) si dimise il 29 maggio 1881.

www.mondobrico.com

MONDO

BRICO

CENTRO FAI DA TE

APERTO TUTTE LE DOMENICHE

Ben tornata primavera!

dal 10 MARZO al 29 MAGGIO 2016



OFFERTA ANNIVERSARIO

20 ANNI INSIEME 1996 - 2016

RASAERBA EMAX32-OS
cod. 5035048347515
potenza 1200 W,
larghezza taglio 32 cm,
altezza di taglio
20-40-60, sistema
taglio edge
max, tecnologia
motore e-drive,
capacità
cesto 35 lt,
sistema
avvolgimento
cavo



TAGLIABORDI
ELETTRICO
350 watt,
larghezza
taglio 25 cm

109⁹⁰



SUBSTRATO
PER GERANI
E PIANTE
FIORITE
cod. 517875210
specifico per
colori più vivi,
piante più
sane, balconi
più belli, 20 lt

2⁴⁰



STALLATICO
SFARINATO
GIARDINO
cod. XSPGPS45
indicato per
la fertilità
dell'orto, frutteto,
giardino e in
presemina
anche per
il tappeto verde,
45 lt, 25 kg

3⁸⁰

ELETTROSEGA VIGOR VES-40
cod. 45122720
motore 220 V, 2000 watt,
lubrificazione automatica,
trono catalina - fendicaterina
rapido, catena Oregon 3/8",
maglie 57"



76⁹⁰



MOTAZAPPA
PER GIARDINO
VIGOR-65
cod. 7202520
motore 4 tempi, cc.198 ohv,
serbatoio benzina 3,5 lt,
1 marcia avanti e 1 retro,
fresa larghezza 65 cm,
profondità 17-35 cm,
2 ruote

499

OFFERTA ANNIVERSARIO

20 ANNI INSIEME 1996 - 2016

VASI COLORATI
OVALI
colori assortiti



cod. 27000
ø 14 cm
1⁹⁹

cod. 27050
ø 16 cm
2²⁹

cod. 27100
ø 18 cm
2⁵⁹



VASI COLORATI
RETTANGOLARI
cod. 27200
colori assortiti,
cm 30 x 14 x 12 h

2⁹⁹



SET VERANDA

2 x cod. E20167 - 1 x cod. E20306 - 1 x cod. E50163
composto da: 1 divano, 2 poltrone, 1 tavolino,
colori disponibili: antracite / marrone,
bianco, senza cuscini



79⁹⁰

SHOP ONLINE
www.mondobrico.com

MEDE via 1° Maggio, 22
GARLASCO via Tromello, 45
TORTONA via Vanoni, 18

SILVANO D'ORBA via Ovada, 54
PAVIA via Vigentina, 25
CASALE MONF. strada per Valenza, 4C/B